QUARTA EDIZIONE — C. C. POSTALE — ROMA — Sabato 2 Luglio 1927-V — C. C. POSTALE — QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	68	35 —	18 —	130 —	81 —	43 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15 —	8 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	25 —	13 —	—	36 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	19 —	—	—	33 —	—	—
IDEA COLONIALE	15 —	—	—	30 —	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12 —	6 —	—	28 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16 —	—	—	30,50	—	—
IDEA COLONIALE	13 —	—	—	28 —	—	—

Un numero centesimi 25 — arretrato centesimi 35 in tutta Italia

LA TRIBUNA
L'IDEA NAZIONALE

INSERZIONI A PAGAMENTO
(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)
PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA .... L. 8—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina .... » 8—
COMMERCIALE .... » 3—
NECROLOGIE .... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA
Via Milano, 60 (già 37) – ROMA

Anno XLV — Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ - "La Tribuna Illustrata„ - "L'Idea Coloniale„ - "Noi e il Mondo„ — N. 157

Dopo aver raggiunto Parigi e tentato di atterrare a Le Bourget
il trimotore di Byrd sopraffatto dalla tempesta cade nella Manica

Nostra era

Onore a Byrd e ai suoi compagni. Questo incessante martellare di imprese, che accumulano esperienze in una sola gara di superba forza spirituale, non può più oramai interrompersi. L'èra aviatoria ha aperto in sè una nuova èra: quella dei grandi viaggi mondiali. Spetta a de Pinedo aver iniziato il ciclo dei grandi navigatori dell'aria. E tra l'Europa e l'America è un'alta contesa di congiunzione, non di eliminazione.

La politica dei partiti, la politica socialdemocratica, casalinga e mercantile, può esasperarsi nei singoli paesi, dove più o meno tiranneggia, in una reluttanza a questo nuovo spirito creativo; moltiplicando le contese lillipuziane, attaccando gli uomini agli egoismi più vani, sottomettendo i popoli alla gerarchia dei nani, quali sono i professionali del parlamentarismo.

La falsa politica dell'internazionalismo societario può appiattirsi nella diplomazia giuridica e nella coalizione massonica di Ginevra, incapace di far vivere e rivivere lo spirito della civiltà europea, che è spirito imperiale; perchè rinnegando questo rinnega e distrugge quella. E tutta la società moderna ondeggia sotto la minaccia della corrosione bolscevica, perchè priva di una forza interiore.

Ma ecco che un contrasto sorge e si perpetua tra la politica delle forme superstiti, tra l'inconsapevolezza corrotta e meschina delle false ideologie e questa gara di umanità tipica, ardente, che, soprattutto nel ciclo aviatorio, ripone lo spirito al comando della macchina per un nuovo, diverso senso del mondo. E sopra le stesse differenze di popoli e gli stessi contrasti acuti degli stati, riappare necessariamente uno sforzo concorde, un'ansia comune, una capacità di creazioni e di conquiste reciproche, una superba gara di semplici quanto vasti primati umani.

E la liberazione dell'uomo nel cielo, per il volo, è idea e fatto luminosi, cui si volgono tutti i popoli dinamici, contro la menzognera piccola libertà anarchica delle società democratiche, bastevole soltanto a distruggere le missioni dei popoli nella salutare gara imperiale, per l'egoismo gretto degli individui.

Così s'intende come e perchè il posticcio discorso al pacifismo bottegaio e neutrale, pronunciato da Stresemann per il premio Nöbel cada meritatamente nella cronaca giornalistica, quale occasionale espressione di ipocrisia socialdemocratica; e l'animo schietto delle moltitudini, di diverse lingue e tradizioni, di diversi costumi e interessi, si muova invece appassionato e caloroso intorno ai de Pinedo, ai Nobile, ai Lindbergh, ai Chamberlin, ai Byrd, a tutti i messaggeri di questa èra del cielo.

Ebbene noi sentiamo come intorno ad un solo uomo, fra i politici, pur tra odî e gelosie e rinnegazioni, si volga con lo stesso moto l'animo schietto delle moltitudini, che riconoscono l'avvento di un Capo, messaggero di nuova civiltà, capace di ridare la missione ad un popolo. E' Mussolini.

Noi sentiamo come un solo regime — sorto per una nuova rivoluzione nell'Europa smarrita — sia capace di creare una società ed uno stato, adeguati a questo nuovo spirito eroico, che sommuove l'umanità. Soltanto il Fascismo, il Fascismo di Mussolini è la politica espressiva di questa nuova èra, che diviene per esso, per le sue istituzioni, per il suo costume, una norma di atti e di ordinamenti. Soltanto qui si imprigiona e si sprigiona organicamente questa nuova fede di civiltà, capace di contrapporsi nettamente alla paralisi asiatica e all'antimperialismo bolscevico, e che oggi spazia nei cieli.

E però il saluto a Byrd non è di spettatori entusiasti, pronti tuttavia a ricadere nelle miserie dei partiti e nelle menzogne dell'ideologia, ma di un popolo rieducato a considerare nel benessere, nella conquista, nello sforzo, nel sacrificio, non un arido diritto o una stanca sottomissione, ma una perfezione da meritare. Con lo spirito.

R. FORGES DAVANZATI

L'equipaggio e l'apparecchio in salvo

PARIGI, 1.

L'aeroplano «America» ha sorvolato la regione parigina alle 3 di stamane ed è caduto alle 5,45 a 200 metri dalla costa del Calvados. Gli aviatori sono incolumi.

Notizie successive precisano che gli aviatori sarebbero caduti in mare e per mezzo di un canotto di caucciù avrebbero raggiunto la riva in prossimità di un faro.

Il guardiano del faro ed altri marinai con l'aiuto degli aviatori avrebbero tratto a riva l'aeroplano.

* * *

PARIGI, 1.

La Prefettura Marittima di Cherbourg conferma la discesa dell'apparecchio *America* a 200 metri dalla riva, di fronte al villaggio di Versurmer.

Byrd ha chiesto soccorsi per il rimorchio dell'apparecchio.

La costa del Calvados si trova sul canale della Manica nella baia della Senna nelle vicinanze di Le Havre a circa 230 Km. a sud-ovest di Parigi.

L'America, trascinato dalla tempesta, dopo aver invano cercato di atterrare nelle vicinanze di Parigi è arrivato sino sulle coste della Manica ed è forse caduto per mancanza di combustibile.

Giova notare che alle 5.45 l'America era in volo da circa 48 ore.

Le vicende del volo

PARIGI, 1.

L'attesa a Parigi per l'arrivo di Byrd è stata assai viva. Tutte le disposizioni erano state prese all'aerodromo tanto nei riguardi della illuminazione come per il servizio d'ordine che è imponente. Alle 22 gli spettatori ammassati dinanzi al padiglione dell'aeroporto non superano . 300 o 400 mentre quelli che attendono dinanzi al padiglione dell'aeroporto sommano a qualche diecina.

La pioggia che ha cominciato a cadere alle ore 20 ha contribuito a diminuire l'affluenza dei curiosi.

Nebbia e tempesta sull'Oceano

Le notizie lanciate dalla radio istallata a bordo de *L'America* dicevano delle avverse condizioni atmosferiche incontrate nella navigazione e della persistenza dei banchi di nebbia che ostacolavano seriamente la marcia dell'aeroplano rallentandone la velocità.

L'America ha sorvolato le coste d'Europa alle 20 di ieri sera ed infatti un telegramma di Cherbourg recava: *Il posto di radiotelegrafia di Rouge Terre ha ricevuto alle 18 un messaggio da Byrd annunziante che «L'America» si trovava a 5°. 48' di longitudine nord e 5. 58' di longitudine ovest.*

Il punto indicato da *L'America* si trovava al largo delle coste dell'Inghilterra sulla Manica a nord-est di Start Point.

Verso Parigi

Pertanto il quel momento il monoplano americano valicava sulla Manica in direzione di Brest donde infatti alle 21 una telefonata annunziava che *L'America* aveva sorvolato la città.

Così dopo aver in un volo magnifico di regolarità valicato l'Atlantico, il comandante Byrd e i suoi valorosi compagni avevano toccato l'Europa, dirigendosi verso la meta finale: Parigi.

Come si vede, Byrd ha puntato verso Parigi abbordando il continente europeo dalla parte della Britannia. Egli ha modificato verso il sud la sua rotta in seguito ad un radiotelegramma trasmesso dal Ministero dell'aria britannico in cui gli si consigliava a cambiar rotta più a sud, puntando sulle coste della Britannia e ciò a causa delle condizioni atmosferiche che si presentavano più sfavorevoli a nord.

Alle 22 Byrd veniva segnalato a Rennes e cioè a circa 350 km. da Parigi.

Si chiede soccorso

Nella palazzina della direzione dello Aerodromo di Le Bourget venivano intanto imbandite delle tavole cariche di bottiglie di champagne e di dolci.

Una squadra di operai istallava poi un doppio sbarramento di fili di ferro per permettere agli aviatori di raggiungere la palazzina senza essere soverchiati dalla folla. La pioggia continuava a cadere e alle 0,15 l'alto parlante del campo di Le Bourget avvertiva che i messaggi di Byrd si facevano più distinti ma non erano sempre decifrabili.

Poco più tardi giungeva distinto dal velivolo il segnale di soccorso «S.O.S.».

Sembrava dunque che l'aviatore si trovasse senza benzina e costretto ad atterrare non importa dove, e si raccomandasse di avere qualche segnalazione.

Tutti i posti dell'aerodromo di Le Bourget sono stati illuminati da razzi lanciati ogni trenta secondi. Si è raccomandato alla folla di fare silenzio per poter udire il rombo del motore. Il servizio d'ordine pubblico degli agenti è rafforzato da guardie municipali a cavallo e non lascia penetrare nel campo se non gli aventi diritto.

Le ricerche nella notte

Alle 0.50 Byrd radiotelegrafa domandando che gli si segnali un terreno di atterramento non importa dove, nei dintorni di Parigi. Alle 1,10 l'alto parlante segnala che si ode il rumore di un motore in lontananza.

Un dispaccio dell'1,6 diceva che Byrd smarritosi a sud di Parigi in seguito a rottura della bussola, cercava un terreno adatto per atterrare e soggiungeva che l'aviatore aveva ancora benzina per tre ore.

Però stabane alle 6.30 la sorte di Byrd rimane un enigma assoluto. Nessuno sa ove l'aeroplano «America» si trovi.

Durante tutta la notte ha regnato in tutti gli aerodromi della regione parigina una agitazione e una emozione estrema. Dopo una attesa snervante e stoica sotto una pioggia torrenziale il pubblico si è a poco a poco ritirato. Tutti gli sforzi umanamente possibili sono stati fatti ma essi sono rimasti infruttuosi. Agenti di polizia e automobilisti volontari hanno fatto indagini per la campagna. Razzi e proiettori non hanno cessato di rischiarare il cielo ma tutto senza risultato.

Gli ultimi appelli lanciati dai posti di telegrafia senza fili degli aerodromi delle coste e dalle navi sono rimasti senza risposta.

D'altra parte il giornale «Ouest-Eclair» che si pubblica a Rennes non ha potuto ottenere alcuna nuova conferma della notizia diffusa da Le Bourget in cui si diceva che l'aeroplano era stato veduto o udito al disopra di Rennes nella serata.

L'ultimo chiaro dispaccio radiotelegra-

"Dove atterreremo?„

fico trasmesso dall'America e ricevuto da una stazione francese è quello raccolto dalla stazione di Le Havre alle una del mattino e che è stato poi pubblicato dall'edizione parigina del *New York Herald*. Il messaggio firmato da Byrd dice:

«Abbiamo perduta la via. Abbiamo ancora benzina per tre ore. Dove atterreremo? Probabilmente scenderemo fuori di Parigi».

Questo dispaccio era stato trasmesso al Bourget verso le 1,30 nel momento stesso in cui si avvertiva sopra all'aerodromo un rombo di motore.

Poco più tardi è arrivata sul campo del Bourget la segnalazione dell'atterramento dell'*America* a Issy Le Moulineaux e allora un centinaio di automobili che recavano a bordo giornalisti e personalità ed ufficiali aviatori, si sono diretti velocemente verso la località segnalata, ma naturalmente non hanno trovato che buio pioggia e fango.

Successivamente giungeva notizia che *L'America* era caduto sulla costa del Calvados.

Punti di partenza

Il volo di Byrd con il trimotore Fokker munito dei «Wright Whirlwind» 200 HP., conclude praticamente i teorici voli di Lindbergh e Chamberlin, poichè pur attraverso difficoltà atmosferiche non indifferenti, con un carico di tre passeggeri — che per essere precisi sono stati anche dei collaboratori del Byrd — e con un carico postale, l'eroico pilota americano che già transvolò il Polo Nord, alla vigilia della transvolata di Nobile, con un identico tipo d'apparecchio, ha collegato gli Stati Uniti all'Europa.

Ma non si tratta di una conclusione definitiva e ne dicevamo ieri, nel nostro commento al volo del tenente Maitland da San Francisco a Honolulu, le ragioni.

Ci giunge opportuno, a questo punto, il contenuto di una lettera del costruttore del *Santa Maria*, l'ing. Alessandro Marchetti se noi avevamo interrogato su tale argomento. Egli ci scrive con «decisione fascista»:

Le possibilità di un allacciamento aereo tra l'Europa e gli Stati Uniti, sono attualmente illusorie: le macchine adatte debbono ancora essere realizzate.

Di massima queste machine saranno idrovolanti plurimotori e precisamente: idrovolanti perchè possano affrontare impunemente il caso prevedibile di un forzato arresto del volo per una qualche avaria meccanica la quale può essere con calma riparata con gli stessi mezzi di bordo. Il volo potrebbe così essere ripreso, mentre nel caso di un terrestre il medesimo incidente costituirebbe l'estrema catastrofe. Rischio questo assolutamente inadeguato ai vantaggi della traversata aerea in questione. Multimotori perchè anche ammesso il guasto irreparabile di uno dei motori, l'apparecchio potrà forse rimanere in volo con i residui, diversamente scenderà in acqua e colla potenza ancora disponibile governare regolarmente, navigare per centinaia di chilometri, mantenendosi come un piroscafo sulle grandi rotte dei traffici fino a raggiungere la più prossima base di fortuna.

Ciò praticamente senza rischio e senza danni. Per tali esigenze gli idrovolanti saranno di grandi dimensioni, sia perchè necessariamente plurimotori, sia perchè per poter navigare senza rischio sull'oceano, non sempre in bonaccia, è necessario che scafi ed impennaggi risultino notevolmente sopraelevati sul livello delle onde.

Il motore preconizzato a minimo consumo (ritengo trattisi del Junker tipo Diesel) si sa già da tempo teoricamente in quale ramo della tecnica dei motori può essere realizzato; ma finora la difficoltà di costruire un motore leggero aeronautico di tale tipo è rimasta insuperata.

Sui miei progetti di grandi costruzioni aeree mi sia concesso un legittimo riserbo per una infinità di motivi, primo dei quali questo: che non è professionalmente serio sbandierare con presuntuose ipotesi di successo ciò che è ancora nelle speranze e forse può realizzarsi attraverso studi minuziosi, dopo meditazioni insonni e trepidanze che rimangono nel cuore anche oltre la prima mèta apparentemente raggiunta.

Questo è indubbiamente il parere sereno di un uomo e di un costruttore. Di un costruttore che sa quello che si dica. Un risultato più convincente di quello di Byrd — appunto per le ragioni suesposte — ci potrà venire dal volo del pilota inglese Courtney, che, a quanto ci risulta, tenterà tra breve il volo da Londra a New York con un idrovolante «Dornier-Superwal». La preparazione di questo volo viene fatta nel più grande segreto nei Cantieri di Friedrichshafen. Questo volo darà inoltre soddisfazione al grande Edison, il quale, interrogato recentemente su i grandi voli transoceanici ha fatto conoscere che egli «crede fermamente che nei prossimi dodici mesi sarà possibile arrivare ad un servizio aereo per la traversata dell'Atlantico, sia pure, in un primo tempo, per passeggeri ricchi e disposti ad adattarsi, perchè certamente un viaggio simile non può ancora offrire tutto il *comfort* moderno. Il problema sta attualmente nel trovare delle macchine più potenti, che non richiedano per questo una maggiore provvista di combustibile, ma è sicuro trovare la soluzione. Per quanto concerne la traversata dalla Europa all'America, questa presenta maggiori difficoltà, a causa dei venti contrari che possono obbligare il motore ad un maggior consumo, ma anche questo ostacolo deve essere superato. Mi auguro che uno dei piloti che hanno vittoriosamente attraversato l'Atlantico dall'America all'Europa, tenti anche il viaggio di ritorno, per mostrare che esso è possibile.»

* * *

Ciò che si deve rilevare, a questo punto, è l'efficienza dell'aeronautica americana, che con il superamento di tre prove aeree transoceaniche ha confermato il giudizio del Duce.

A parte ogni considerazione od ogni valutazione su l'importanza pratica delle prove aeree americane, va rilevato inoltre che queste costituiscono i punti di partenza delle future realizzazioni. Bleriot vinse la Manica: Chavez le Alpi. Le Federazioni Aeronautiche internazionali segnarono su i libri d'oro, i due *records*. Senza commenti, in attesa del resto...

Il resto è venuto col tempo: si dia uno sguardo su di una carta-orario aeronautica! La Manica e le Alpi, non sono più l'ostacolo di un tempo. Ogni giorno da Parigi a Londra, o da Venezia a Vienna, la Manica e le Alpi sono ostacoli superabili e superati dagli apparecchi delle regolari linee aeree di traffico civile. Questo è avvenuto a conclusione di un lavoro paziente, insonne che ha durato per soli pochi anni. Bisognerà ancora attendere prima che da Parigi o da Londra per New York, o da New York per Parigi e Londra si possa verificare quanto è avvenuto nel caso *europeo*...

Ma il tempo è maestro di tutte le cose ed è un regolatore di tutti i progressi. E' certamente che non i nostri figli, ma noi stessi potremo tra qualche anno vincere le grandi distanze oceaniche e continentali a bordo di un apparecchio, tra le pareti metalliche di una cabina aerea di lusso.

Lindbergh, Chamberlin, Maitland e Byrd hanno stabilito dei *records*: lo ripetiamo: sono punti di partenza ma costituiscono e rappresentano il più grande contributo che mai sia stato dato alla scienza. Onore e gloria agli Aviatori americani.

Un grido si leva oggi, da tutti i campi d'Italia., Viva l'Aeronautica americana!

NINO GARLASSARE

Le fervide accoglienze di Londra a Balbo

LONDRA, 1.

(Engely.) — *Il banchetto al «Savoy Hôtel» in onore di Balbo, presenti gli* attachès *aerei ed i più importanti rappresentanti dell'Aviazione inglese, sorpassa in significato il festeggiamento personale per estendersi al riconoscimento del valore italiano magnificamente concretizzato in Nobile e De Pinedo.*

La visita di Balbo a Londra è stata opportunissima poichè fa toccare con mano agli inglesi gli sforzi compiuti dal nostro Paese nel campo dell'Aviazione, lo sviluppo della quale è seguito dall'Inghilterra attentamente, ad essa in parte essendo legato nel futuro il rafforzamento dello Impero.

Come Sir Hoare, segretario della Aviazione, ha volato da Londra nei possedimenti britannici, così Balbo ha volato da Roma nei nostri possedimenti e da Roma a Londra. Questo parallelismo di fatti implica similarità di vedute è dunque l'Italia e l'Inghilterra trovansi ancora una volta in armonia sui problemi del nostro tempo.

* * *

LONDRA, 30.

S. E. Balbo ha passata una interessante giornata all'Accademia Aviatoria di Cranwell ove è stato vivamente festeggiato dai piloti e dagli avieri.

Stasera il R. Addetto aeronautico ha offerto un grande banchetto in onore di S. E. Balbo all'Hôtel Savoia. Hanno partecipato al banchetto oltre ai funzionari della R. Ambasciata e del R. Consolato, le principali personalità del Fascio, il Sottosegretario di Stato della Aviazione inglese, i rappresentanti delle principali società aeree, tra cui il costruttore Sefton Branker, Handley Page e gli addetti aerei degli Stati Uniti, della Francia e della Svezia. S. E. Balbo aveva alla sua destra l'ex Ministro laburista dell'aviazione Lord Thompson col quale ha scambiato una interessante conversazione.

S. E. Balbo si dichiara soddisfatto della sua visita a Londra che è veduta molto simpaticamente negli ambienti inglesi e consoliderà i legami di simpatia e di collaborazione fra le due Nazioni.

Il «Daily Mail», in una corrispondenza da Parigi, annunciando l'arrivo di S. E. Balbo a Le Bourget, rilevava che questa è la prima volta che un Sottosegretario per l'Aeronautica pilota la sua macchina. Il giornale mette poi in evidenza che S. E. Balbo aveva ottenuto tre giorni prima il certificato da pilota e questo è il primo suo lungo volo.

Un sistema di direzione radiotelegrafico
ha guidato Maitland nel volo sul Pacifico

PARIGI, 1.

Per tenere la rotta durante il loro viaggio, gli aviatori americani Maitland e Hengenberger, i quali hanno stabilito un nuovo record di volo sull'oceano percorrendo in 25 ore e 51' 3840 chilometri, giacchè tanta è la distanza da Oakland a Honolulu: sono stati aiutati da un sistema di direzione radiotelegrafica di cui il Ministero della guerra americano dà ora dei dettagli, secondo le notizie che ne giungono dall'America ai giornali parigini.

Per tutta la durata del volo il posto trasmittente di San Francisco che guidava gli aviatori, ha fatto l'emissione di onde a fascio.

Agli aviatori bastava regolare il loro posto ricevitore sopra una onda di 10 metri e di mantenere il loro apparecchio in direzione tale da permettere la ricezione ad intervalli di 3 secondi della lettera T dell'alfabeto Morse.

Quando il velivolo lasciava la buona direzione e si dirigeva verso il nord, non veniva più ricevuta la lettera T ma la lettera M; e quando deviava verso il sud veniva ricevuta la lettera A.

Si trattava insomma per gli aviatori di non uscire dall'ampiezza di un fascio di onde che si allargava di circa un miglio per ogni 100 percorse. Gli aviatori giunti a 1600 Km. da San Francisco avrebbero perciò potuto avere una deviazione massima di 15 miglia. Ma a quella distanza il posto trasmittente delle isole Havai incominciava a sua volta a guidare gli aviatori nella buona direzione mettendoli in grado di puntare direttamente al luogo di arrivo.

Il nuovo sistema ha permesso di fare a meno dei normali istrumenti di navigazione e il dipartimento del commercio degli Stati Uniti sta costruendo una serie di questi posti trasmittenti che serviranno moltissimo agli aeroplani dei servizi commerciali americani.

Chamberlin e Levine a Parigi

LE BOURGET, 30.

Un pubblico numeroso è convenuto nel pomeriggio all'aerodromo del Bourget per attendere gli aviatori Chamberlin e Levine. Esso era composto esclusivamente di personalità del mondo aeronautico. Del resto un servizio d'ordine molto severo aveva completamente sgombrato il terreno di atterraggio.

L'aeroplano ha fatto la sua apparizione esattamente alle 18.5 al disopra dell'aerodromo e dopo aver compiuto un largo cerchio ha atterrato. Subito le personalità ufficiali si sono recate dinanzi all'apparecchio mentre Chamberlin e Levine che erano scesi dalla carlinga ricevevano fasci di fiori dalle loro mogli giunte ieri a Parigi. Poi mentre i meccanici riparavano l'apparecchio in un hangar del servizio della navigazione aerea civile i due aviatori hanno ricevuto gli auguri di benvenuto dai rappresentanti ufficiali dei diversi ministeri.

Un "raid„ aereo Olanda-Giava

BATAVIA, 1.

Partito 15 giorni fa per un *raid* a tappe Olanda-Giava il milionario americano Vanlear Black è giunto in volo in Batavia a bordo di un apparecchio Fokker.

Daudet si sarebbe rifugiato a bordo
dello "yacht„ del Duca di Guisa

PARIGI, 1.

Negli ambienti monarchici in seguito all'affare Daudet regna grande fervore; si preparano nuovi incidenti in rue de Rome, a giudicare dagli imponenti rinforzi di polizia che da ieri sorvegliano le adiacenze dell'*Action Française*.

Altri arresti in vista

Uno dei dirigenti dei camelots du roi Pierre Héricourt, ha dichiarato: «dopo l'arresto del Pujo, non c'è da meravigliarsi di nulla. Aspettiamo da un momento all'altro il nostro arresto. Certo è che il Governo si inganna se crede con tali mezzi di riavere Daudet».

I dubbi dell'Hericourt sembrano fondati. Infatti, secondo una alta personalità dell'*Action Française*, nuovi arresti sarebbero in vista. Questa personalità ha dichiarato: «E' da prevedere qualche arresto da un momento all'altro».

Pierre Lecoeur, segretario generale dei «Camelots du Roi» e amministratore delegato dell'*Action Française*, e Lucien Moreau saranno arrestati probabilmente nella notte. Altri arresti seguiranno in maniera da coinvolgere tutta la redazione del giornale in un vasto complotto politico. Noi abbiamo la certezza, ha aggiunto la personalità suddetta, che esso è stato preparato fin dai primi giorni dell'arresto di Leon Daudet.

Ricerche affannose

Le voci più contradditorie continuano a circolare circa il rifugio di Leon Daudet e di Delest.

Le agenzie straniere li avevano segnalati simultaneamente in Svizzera, nel Belgio e in Italia; ma tutte queste voci sono risultate prive di fondamento. L'ipotesi più probabile è sempre quella che il direttore monarchico e il suo collaboratore si siano rifugiati nei dintorni di Parigi.

Anche ieri sono continuate più febbrili che mai le ricerche da parte della polizia e della gendarmeria. In alcuni luoghi tali ricerche hanno assunto un carattere quasi spasmodico. Su certi sbocchi che conducono dall'una all'altra strada dipartimentale, il servizio di vigilanza era oggi tale che tutte le automobili venivano fermate e i viaggiatori pregati di esibire la loro carta di identità.

Il servizio di vigilanza fu intensificato intorno al castello che la madre di Daudet possiede vicino a La Roche e in cui si ebbe per un momento la certezza, nelle sfere poliziesche, che il direttore dell'*Action Française* si fosse rifugiato.

Ieri all'alba infatti due alti funzionari della polizia, provenienti da Parigi, si presentarono alla signora Daudet madre, chiedendole l'autorizzazione di visitare il castello. La signora naturalmente non si oppose, ma disse che ignorava completamente il rifugio del figlio.

Daudet imbarcato sullo "yacht„ del Duca di Guisa?

Il *Journal* pubblica la seguente informazione: Da buona fonte apprendiamo che il direttore dell'*Action Française*, Leon Daudet, si sarebbe imbarcato a Honfleur sullo «yacht» del Duca di Guisa, pretendente al trono di Francia. Essendo lo «yacht» del Duca sotto la protezione della bandiera inglese, Leon Daudet potrebbe con tutta tranquillità passare all'estero.

LE MANOVRE NAVALI

Tirando le somme

La parte costiera tratteggiata rappresenta le basi assegnate al Partito Rosso

Soltanto fra qualche giorno i tecnici dell'Armata saranno in grado di pronunziarsi in modo definitivo sui risultati pratici delle manovre navali nei riguardi delle reali perdite subite dai due partiti in contrasto (Azzurro, cioè nazionale difensivo, Rosso cioè offensivo) e del funzionamento di tutti i servizi di esplorazione, di vigilanza, di segnalazione e di comunicazione, che nelle esercitazioni di quest'anno hanno avuto impiego intensivo e assunto speciale importanza.

Tuttavia può essere consentito a noi, non già di anticipare giudizi — ciò che sarebbe davvero grave presunzione — ma di esprimere modestamente qualche nostra impressione. Possiamo farlo con cognizione di causa nella nostra qualità di osservatori in posizione favorevole, poichè siamo stati testimoni oculari dello svolgimento di gran parte dell'azione su quell'eccellente osservatorio che era la magnifica nave da battaglia Duilio che faceva parte del gruppo di sostegno delle forze del Partito Rosso e nello stesso tempo era nave ammiraglia perchè ospitava il Capo di Stato maggiore della Marina, ammiraglio Acton.

Incominciamo — tenendo presente il tema d'impostazione delle manovre, che i lettori ben conoscono — ad esaminare il risultato delle manovre stesse nei confronti di ciò che volevasi dimostrare, e cioè la inviolabilità del Tirreno, il mare che per noi italiani deve essere il vero «mare nostrum» ed anzi il più nostro dei nostri mari.

Ebbene, la prima constatazione è amara: perchè le manovre hanno dimostrato che, in caso di guerra [illegible] *qualunque nazione occidentale, questa nazione, quando abbia il favore di speciali condizioni meteorologiche, e un po' di fortuna, può entrare comodamente nel Tirreno e arrivare a colpire determinati punti della nostra costa prima che sia possibile alla difesa di intervenire tempestivamente.*

Infatti il Partito Rosso che si era prefisso di forzare, con tutte le sue forze raccolte in gruppo imponente, la «porta del Tirreno», ossia la linea azzurra di massima difesa costituita dalla congiungente Cagliari-Trapani, giovandosi del favore della notte, ed avendo avuto nella notte per colmo di fortuna un tempo cattivissimo, è perfettamente riuscito nel suo intento.

Si potrebbero fare ragionevolmente alcune obbiezioni. Per esempio che assai raramente potrebbe accadere che il caso si ponesse al servizio dell'offensore fornendogli il concorso del cattivo tempo, oppure delle tenebre più fitte che mai, proprio in quella tal notte e in quelle determinate ore ch'esso avesse prescritte per l'azione. D'Accordo. Ma dal momento che ciò è accaduto così — ed è stato un bene che sia accaduto, per il nostro migliore ammaestramento — noi faremo bene a tener presente per l'avvenire anche questa eventualità.

Si potrà per esempio anche obbiettare che, nella realtà, assai difficilmente l'offensore partirebbe con un raggruppamento imponente di forze per prendersi il gusto di venire a scorrazzare nel Tirreno e regalarci qualche colpo di cannone intimidatorio e demoralizzante contro Napoli o qualche altro importante centro demografico della costa. Il rischio sarebbe per lui assai grave in confronto della entità della posta. Giusto. Ma, insomma, sarà bene per noi mettere tempestivamente sulla bilancia anche questa dannata eventualità, dal momento che nelle attuali manovre il Partito nazionale Azzurro, pur mettendo in azione, con particolare intensità, tutti i suoi servizi e tutti i suoi mezzi di vigilanza — e ciò ha fatto soltanto in quanto era esattamente prevenuto delle intenzioni del Partito offensore — non è riuscito ad impedire ai Rossi l'ingresso nel Tirreno e il bombardamento di Napoli.

Questa constatazione è amara, dicevamo in principio. Amara, ma altamente istruttiva e salutare per noi. Dobbiamo rallegrarci delle vittorie del Partito Rosso che ci apre gli occhi e ci permette di provvedere in tempo utile ai casi nostri.

Comunque, oggi abbiamo subito il conforto d'un'altra constatazione importante. E' vero che il Partito Rosso è riuscito ad entrare, ma è anche vero che non ha potuto sottrarsi a perdite gravi. Infatti ha perduto un magnifico «esploratore» da 10 mila tonnellate, il «Bari», e un incrociatore da 5 mila tonnellate, il «Tigre». E per miracolo non ha perduto anche una delle sue due superbe navi da battaglia il Duilio, che era, per giunta nave ammiraglia: perchè soltanto per un lieve errore di calcolo della velocità — se non erriamo — il siluro lanciatogli dall'arditissimo sommergibile azzurro comandato dal capitano Moscatelli, l'«F. F.», è passato a cento metri dalla sua prora.

Altra considerazione. Probabilmente le forze leggere del gruppo rosso d'azione hanno potuto spingersi tranquillamente innanzi perchè sapevano d'avere alle spalle la protezione d'un imponente gruppo di sostegno la cui presenza è stata forse quella che ha anche consigliato alle forze leggere del gruppo di azione azzurro — durante il lungo accanito inseguimento dei rossi — di non impegnarsi in un combattimento. Non potrebbe infatti spiegarsi altrimenti la circostanza che le forze leggiere azzurre che pure avevano il vantaggio d'una maggiore velocità in confronto delle forze rosse, si sono mantenute costantemente, nell'inseguimento, ad una distanza rispettabile (circa 20 miglia), tale da impedire ai rossi efficaci tiri delle loro artiglierie.

Consideriamo ora un poco l'impiego dei sommergibili. Nelle manovre essi agirono sempre in condizioni estremamente favorevoli perchè operano come in caso di guerra, cioè con le loro velocità intiere in confronto delle navi di superficie che per ragioni ovvie d'economia si muovono con una velocità ridotta (a 10 miglia anzichè a 20 come in guerra). Inoltre i loro tiri, quando risulti effettuato con criteri giusti, è sempre considerato valido, mentre nella realtà tale giustezza di criteri è frustrata da infinite cause ponderabili e non ponderabili.

Ebbene, abbiam visto che anche trovandosi ad agire nelle condizioni più favorevoli, i sommergibili del partito Azzurro disseminati all'ingresso del Golfo di Palmas non sono riusciti nè a segnalare nè ad impedire la uscita in massa dal Golfo stesso delle forze rosse riunite; e, allo stesso modo, i numerosi sommergibili rossi posti a base delle forze azzurre concentrate a Cagliari, a Palermo, a Trapani, sono riusciti a segnalare la partenza di queste forze per l'inseguimento dei rossi, nè ad impedire la partenza stessa.

E, ancora, i sommergibili azzurri non sono riusciti ad arrecare alle forze rosse perdite più gravi di quelle loro inflitte, nonostante che fosse inibito alle unità rosse di giovarsi di quella marcia speciale di sicurezza che si adotta in guerra e che in marina con verbo efficacissimo si chiama zig-zagare.

Infine è da considerare che i sommergibili in azione per l'uno e l'altro partito erano assai più numerosi che non in guerra quando è necessario adottare, per non logorarli troppo, i criteri della «rotazione».

Gli aerei si sono portati bene. Hanno reso ai loro partiti servigi notevolissimi di segnalazione e di vigilanza e di protezione. I loro apparecchi radio hanno anche funzionato egregiamente, e ciò è importante perchè è stato questo il primo esperimento dell'impianto radio sugli aerei in larga scala.

Anche i dirigibili si son portati bene. Soltanto l'Esperia, che al servizio degli azzurri aveva avvistato tempestivamente le forze rosse, non è riuscita a darne segnalazione tempestiva.

O. P.

Il Duca di Ancona imbarca sul "Castelfidardo„

Il Foglio d'Ordini della Marina comunica che S. A. R. Eugenio di Savoia Duca di Ancona è destinato ad imbarcare sul cacciatorpediniere *Castelfidardo*.

Con la data del 1. luglio 1927 è costituita la Divisione navale d'Istruzione composta delle RR. Navi *Pisa, Ferruccio, Vespucci*.

La Divisione sarà al comando dell'ammiraglio di divisione Gino Ducci che alla data sopracitata alzerà la propria insegna sulla R. Nave *Pisa*.

I precedenti del conflitto anglo-russo
nella Cina settentrionale

LONDRA, giugno.

La Gran Bretagna, nella zona meridionale della Cina, ha dovuto combattere la Russia nel suo aspetto di Terza Internazionale; ma il problema in rapporto alla zona che, con termine complessivo sebbene non esatto, suol chiamarsi Cina settentrionale, era del tutto differente. E in questo particolare lato del conflitto, la Gran Bretagna si è trovata in una posizione molto più difficile di quanto si trovasse nella Cina meridionale. Chè, anzitutto, la Gran Bretagna, nella Cina settentrionale, importanti interessi diretti, non ha; e quei pochi sono, al solito, di natura economica; mentre, al contrario, la politica tradizionale russa, ch'è stata sempre di penetrazione con progressiva conquista ed annessione di molti territori dell'Asia Centrale, ha mirato, come fine ultimo, alle coste dell' Asia sul Pacifico. Quello che, dunque, è un interesse indiretto e, secondariamente, di relativo valore economico per la Gran Bretagna, è, per la Russia, un interesse diretto e di carattere territoriale. E ciò, già pone tutto il conflitto su due piani differenti. Inoltre, non bisogna dimenticare che la Gran Bretagna, in Cina, è venuta dopo la Russia.

Il Trattato di Nanking, infatti, rimonta al 1842; quando, dunque, la Russia si era già assicurata «concessioni» coi Trattati di Nerchinsk (1689), di Kiachta (1727) e con le due Convenzioni commerciali in Kiacta del 1768 e del 1792. Ed in seguito, l'espansione russa fu più rapida di quella della Gran Bretagna; poichè Pietroburgo, attraverso la Convenzione commerciale di Kuldjia (1851) arrivò, col Trattato di Aigun (1858), sul Pacifico, prendendo possesso del porto di Nikolaievsk e, tre anni dopo, di quello di Vladivostok. In altri termini, alla distanza di soli vent'anni da che era cominciato lo sviluppo dell'imperialismo economico della Gran Bretagna nella Cina meridionale, la Russia aveva già un Impero che, attraversando tutta l'Asia, finiva sul Pacifico.

Due fatti nuovi

La Gran Bretagna comprese il pericolo; tanto più grave, in quanto la Russia avendo delle solide posizioni, mirava, naturalmente, a rafforzarle; ed alla Russia l'occasione si presentò ben presto. Col Trattato di Shimonoseki (1895) la Cina, tra l'altro, dovette cedere al Giappone la Penisola di Liaotung (Porto Arthur e Talienwan) e fu costretta a riconoscere l'indipendenza della Corea. Se non che la Cina, intuendo che la Russia aveva sempre carezzato il sogno del possesso di Porto Arthur e preferendo, forse, una minaccia lontana ad una vicina, chiese ed ottenne l'aiuto di Pietroburgo per obbligare Tokio ad abbandonare la Penisola di Liaotung. Il pretesto usato dalla Russia contro il Giappone fu quello che, con l'occupazione della Penisola, esso «distruggeva la bilancia politica nell'Estremo Oriente». La domanda della Russia fu appoggiata dalla Francia, ch'era sua alleata, e della Germania: ad essa, invece, l'Inghilterra rifiutò di partecipare: e così, sia pure in forma negativa, si delineò, per la prima volta, una collaborazione anglo-giapponese nell' Estremo Oriente. Ma il Giappone, cedè; e i legami tra la Russia e la Cina aumentarono per concretarsi nel Trattato del 1896, in virtù del quale la prima aveva il diritto, in caso di guerra contro terzi, di utilizzare Porto Arthur e gli altri porti cinesi: finchè, nel '98, essa ottenne addirittura l'affitto, per la durata di venticinque anni, di Porto Arthur, il che la Gran Bretagna considerò come una «minaccia costante su Pechino».

L'anno seguente avvenne un fatto nuovo, *d'importanza decisiva per il futuro sviluppo della Cina* e in rapporto, col tempo, all'azione della diplomazia britannica. Il Presidente della Repubblica degli StatiUniti di America, sig. Mac Kinley, preoccupato dall'atteggiamento aggressivo delle Potenze europee in rapporto alla Cina (nel '98 la Germania aveva ottenuto l'affitto per 99 anni di Kiachao; la Russia, quello di Porto Arthur per 25; la Gran Bretagna, a sua volta, si assicurò un prolungamento della concessione di Kowloon e l'affitto di Weihaiwei; la Francia, quello di Kwangchouwan) domandò ufficialmente alle Potenze se esse aderivano al principio della «porta aperta». La Gran Bretagna aderì senza riserve; le altre Potenze, facendo delle limitazioni; ma la risposta della Russia fu completamente evasiva e, nella sua sostanza, ostile.

Una volta ottenute queste dichiarazioni, gli Stati-Uniti non andarono più in là. Ma il significato del fatto, è duplice: chè, da una parte, le Potenze compresero che un' altra grande Potenza intendeva di aver voce in capitolo; e, dall'altra, la Russia persisteva nella sua politica individualistica in rapporto alla Cina, in confronto a quella delle altre Potenze che si potrebbe definire di carattere internazionale. E la Russia continuò nella sua condotta particolaristica, ostacolando in tutti i modi il Protocollo del 7 settembre del 1901: ad ogni modo, però, essa trionfava.

L'arresto dell'espansione russa

Due freni, a questa insistente espansione russa, fu capace di porre la diplomazia britannica: l'accordo anglo-germanico (1900) e l'alleanza anglo-giapponese (1902). A questo punto, la situazione si capovolge; ed è la Gran Bretagna che trionfa sulla Russia, attraverso il Giappone. Le fasi della guerra russo-giapponese (che mai il Giappone avrebbe arrischiato di fare senza l'appoggio della Gran Bretagna) sono note; e col Trattato di Portsmouth, nel settembre del 1905, il Giappone venne a trovarsi in quei territori dove si trovava la Russia nel febbraio del 1904. Nel 1905 la Gran Bretagna riconobbe i diritti del Giappone sulla Corea, contro il riconoscimento, da parte di questo, dei suoi diritti nell'India; e cinque anni dopo, il Giappone procedette all'annessione della Corea. Il nemico ormai della Cina, non era più la Russia, ma il Giappone; ma, per la Gran Bretagna, tutto andava per il meglio, in quanto che l'espansione russa veniva ad essere arrestata.

Le conseguenze della Conferenza di Washington

Per altro, per un complesso di cause troppo lunghe ad esporsi, la situazione cambiò di nuovo; e nel '16 Russia e Giappone vennero ad un accordo sulla Manciuria e conclusero un Trattato segreto che, sia detto di sfuggita, infrangeva l'art. 3 dell' alleanza anglo-giapponese. L'accordo fu poi denunciato e pubblicato dal Governo dei Soviety: gli amici, si cambiarono un'altra volta in nemici. Col tempo, la situazione divenne ancor più complessa; chè, in virtù del «Quarto Trattato» concluso nella Conferenza di Washington ('21-22) il Giappone dovette abbandonare lo Shantung (la culla della civiltà cinese) come pure, in sostanza, tutti i suoi scopi, in riguardo alla Cina, che egli aveva cristallizzati nelle famose «ventuno domande» del 1915 e che erano state concesse al Trattato di Versailles. Pel Giappone dunque, in un certo senso, la Conferenza di Washington fu un disastro, poichè venne a trovarsi sciolta l'alleanza, che gli era stata così utile, con la Gran Bretagna e venne a trovarsi sbarrata la sua espansione territoriale in Cina. La conseguenza diretta di ciò fu che il Giappone comprese che, nel futuro, la sua espansione in Cina non avrebbe potuto avere che un carattere economico, a parte tentativi possibili d'impadronirsi, approfittando dell'inevitabile disorganizzazione del colosso moscovita in conseguenza della Rivoluzione, di territori russi nell'Estremo Oriente, tanto più che la Russia non era una delle nove Potenze firmatarie della Conferenza di Washington. Solo però che, a differenza di tempi passati, il Giappone capì che, sostanzialmente, in una lotta a fondo con la Russia sarebbe stato solo. Detto in altri termini, la Gran Bretagna per cooperare con gli Stati Uniti, perchè l'amicizia del Giappone e in conseguenza il suo strumento, nell'Estremo Oriente, contro la Russia. La posizione, dunque, veniva ad essere come quella antecedente al 1900, tranne la differenza delle posizioni prese dal Giappone.

A questo punto, si possono capire i termini del problema che il «Foreign Office» ha cercato di risolvere e che possono essere posti, nelle seguenti domande:

1) ha veramente la Rivoluzione russa del '17, portato un cambiamento di direttive, nella politica tradizionale di Mosca in rapporto alla Cina?

2) nell'ipotesi negativa, quanto, questa continuazione dell'antica politica russa, lede gl'interessi del Giappone, e quanto questo, di per se stesso, senza avere alleati e senza infrangere gli accordi di Washington, può arrestare l' avanzata russa?

3) quanto lo svilupparsi del nazionalismo cinese può servire a frenare l'imperialismo russo?

E' sulle conseguenze che possono derivare da queste tre ipotesi, che la diplomazia britannica ha calcolato per frenare l'espansione della Russia nella Cina settentrionale.

GIOVANNI ENGELY

Ciang Cai Scek e Feng
si alleano contro Han Kau

LONDRA, 1.

Cian Kai Sosk dittatore di Nachino che è ormai capo dichiarato della fazione antibolscevica e padrone di tutta la provincia del Sciantung, ha firmata un'alleanza col famoso generale cristiano Feng il quale sinora era sempre stato agente di Mosca.

Con quest'alleanza il più potente degli ex-alleati del maresciallo Cing Tso Lin è passato sotto le bandiere di Cian Kai Sek insieme col quale il nuovo alleato ha mandato al governo bolscevizzante di Han Kau una nota che in realtà è un *ultimatum*. La nota intima infatti al governo di Han Kau di licenziare immediatamente Borodin e i suoi consiglieri russi e di troncare qualsiasi rapporto col governo di Mosca e con la Terza Internazionale minacciando altrimenti con una offensiva in forza di occupare Han Kau.

Un dispaccio dell'Agenzia Exchange precisa che la nota firmata da Cian Kai Sek e dal generale Feng invita il governo di Han Kau a «concedere a Borodin e agli agenti bolscevichi, nonchè ai quattro militari notoriamente filobolscevichi una vacanza in Russia o in Europa».

Le ultime notizie dicono che il governo meridionale ha fatto accoglienza all'*ultimatum* di Cian Kai Sek e del generale Feng, consentendo all'immediato sfratto di tutti gli agenti del governo di Mosca.

Anche il personale del consolato russo di Han Kau ha ricevuto ieri l'intimazione di partire entro due ore.

Borodin, consigliere del Ministero degli Esteri del governo di Han Kau è partito ieri mattina per ignota destinazione.

Un falsificatore di documenti
della Terza Internazionale

MOSCA, 1.

Il 5 corrente comincerà dinanzi al Tribunale Militare Supremo il processo contro Drugielewsky accusato di falsificazione di documenti della Terza Internazionale e del Governo sovietico arrestato nel 1925 in Germania all'epoca della scoperta di un suo laboratorio per la fabbricazione di documenti.

Drugielewsky venne poi arrestato nello scorso luglio in Russia mentre tentava di passare la frontiera sovietica nei dintorni di Sebej.

I particolari della zuffa
tra pangermanisti e soldati francesi

PARIGI, 1.

Si hanno i particolari dell'incidente verificatosi tra alcuni pangermanisti e soldati francesi nei pressi di Newstadt in Renania. I fatti si sarebbero svolti in tal modo:

Un piccolo gruppo di nazionalisti tedeschi si recavano verso il campo militare dove sono raccolti i tedeschi che vogliono arruolarsi nella legione straniera. La gita aveva lo scopo di impedire questi arruolamenti. I nazionalisti si incontrarono con qualche soldato francese. Ne nacque una disputa e i tedeschi bruscamente si servirono delle rivoltelle. Due francesi furono gravemente feriti. La gendarmeria francese ha operato vari arresti, nessuno dei quali finora però, è stato mantenuto.

La Duchessa d'Aosta e l'on. Fedele
a Gradisca e a Gorizia

GORIZIA, 1. — Proveniente da Trieste è giunta alla stazione di Monfalcone la Duchessa d'Aosta accompagnata dal Ministro della Pubblica Istruzione onorevole Fedele e dal seguito.

In automobile la Duchessa si è recata a Redipuglia, Sagrado e Gradisca fatta oggetto a dimostrazioni di affetto e di simpatia e a lancio di fiori.

A Gradisca l'Augusta Dama era attesa dal Prefetto di Gorizia, dal senatore Bombig e dalle alte autorità locali civili, militari e fasciste che le hanno reso omaggio. La Duchessa d'Aosta ha visitato a Gradisca l'asilo *Italia Redenta* acclamata vivamente dai bimbi e dal popolo.

La Duchessa salutata entusiasticamente dalla popolazione schierata lungo la strada dei vari paesi, ha percorso l'itinerario Gradisca-Gorizia recandosi fino al cimitero degli Eroi ai Cappuccini, dove erano schierate le autorità, picchetti di guardie d'onore, con musiche, le scolaresche, i Balilla, gli Avanguardisti, il Fascio, la milizia e una massa enorme di popolo che hanno acclamato calorosamente l'Augusta Signora. La Duchessa d'Aosta ha sostato presso la Gran Croce centrale deponendovi ai piedi mazzi di fiori, ha poi visitato la Cappella eretta in onore della Madonna della trincea.

Il Ministro Fedele, fatto oggetto a speciali manifestazioni di giubilo, si è recato a visitare la scuola allogena e le carceri di Gorizia.

Pauroso incendio a Genova

GENOVA, 1. — La scorsa notte circa le 23,30, un grave incendio scoppiava in via Rivale nel Saponificio della Ditta Brusca, provocato da un corto circuito. Le prime fiamme furono avvertite poco prima delle 24, da alcuni abitanti dei caseggiati vicini che subito diedero l'allarme. Il fuoco divampando fulmineamente distruggeva in breve ora l'intero edificio e tutto il materiale, la maggior parte del quale era costituito di materia infiammabile.

Drammatico fu il salvataggio del guardiano dello stabilimento, un vecchio di circa 60 anni, sorpreso dalle fiamme mentre dormiva. Egli fu tratto in salvo da alcuni coraggiosi giovani. I pompieri che si erano recati sul posto con un'autopompa dopo circa un'ora e mezzo di lavoro riuscirono a domare le fiamme, ma l'intero fabbricato era ormai ridotto a un mucchio di rovine fumanti.

Durante l'opera di estinzione qualche volenteroso riporta lievi scottature.

Ventiquattro ferrovieri sotto inchiesta
nel Compartimento di Milano

MILANO, 30. — L'autorità di P. S. e la Direzione compartimentale delle ferrovie si stanno occupando da giorni di certe irregolarità scoperte nel Deposito del personale viaggiante del Compartimento di Milano. Le indagini sono state condotte dal comandante della seconda zona della Milizia, al quale più tardi si è unito il commissario compartimentale di P. S. Si tratterebbe dell'accusa di concussione per la quale sarebbero stati fermati ben 24 ferrovieri appartenenti al Deposito di Milano centrale, Milano sezione, Voghera e Cremona. Le singole responsabilità dei ferrovieri devono essere ulteriormente vagliate. Tra le persone oggetto delle indagini vi sarebbero un capo revisore del Deposito di Milano, trasferito qui da due anni e un costruttore-capo addetto al Deposito di Milano centrale. Tutti gli accusati smentiscono gli addebiti loro fatti e a favore del capo-revisore vi sarebbero ottimi precedenti e la fiducia dei superiori.

Due colpi di rivoltella
contro il Podestà di Vedano Olona

VARESE, 1. — La popolazione di Vedano Olona è stata rattristata da un episodio di attività criminosa. Contro il vice podestà Mario Braroffio sono stati sparati due colpi di rivoltella. Il fatto si è svolto martedì verso le 24. Il Braroffio che aveva trascorsa la serata in un caffè rincasava solo. Giunto a pochi metri dalla sua abitazione si vedeva tagliare la strada da uno sconosciuto in bicicletta che era uscito da un portone. Nei medesimo istante dal portone medesimo usciva un altro individuo che, senz'altro, spianata la rivoltella contro il Braroffio, faceva partire due colpi. Il vice podestà in un primo momento tentava di reagire e riusciva ad afferrare l'aggressore per la giacca; ma quasi subito gli mancarono le forze e cadde a terra. Lo sparatore afferrata la bicicletta che teneva nascosta nel portone suddetto si dava alla fuga seguito dal suo compagno. Poco dopo alcuni passanti rinvennero il caduto e lo trasportarono all'ospedale di Varese dove gli venivano riscontrate due ferite al petto giudicate, fortunatamente, guaribili in una ventina di giorni.

Il Braroffio interrogato ha dichiarato di non aver potuto riconoscere i due ciclisti che certamente non debbono essere persone del luogo.

Nell'imminenza del verdetto al processo
contro il tenore che uccise l'amante

FIRENZE, 1. — Si è ripreso alla Corte d'Assise il processo contro il tenore Gastone Gherardi, uccisore della propria amante Rosa Fuso.

Come i lettori ricorderanno nel suo interrogatorio l'imputato ebbe a dichiarare di aver veduto dal corridoio della sua casa l'amante fare dei segni al tenente Mungione. In seguito a tale affermazione alcuni giurati hanno richiesto al Presidente di fare un sopraluogo nell'abitazione della Fuso in via Guelfa 92, dove avvenne il delitto, per accertare se tale gravissima circostanza poteva essere dimostrata da confutabili prove.

Il Presidente ha accolto la richiesta e alle ore 10.30 la Corte, i giurati e i difensori si sono recati sul posto ove avvenne la tragedia.

Dopo la lettura del questionario, il Procuratore Generale comm. Pagani ha iniziato la sua requisitoria, sostenendo completamente l'atto di accusa. L'oratore ha trattato la causa tentando con valide argomentazioni di smantellare la perizia psichiatrica del prof. Naldi, direttore del Manicomio di Montelupo che ebbe a definire il Gherardi un irresponsabile. Il valoroso magistrato ha concluso affermando la piena responsabilità dell'imputato escludendo pertanto la tesi dell'infermità di mente e ricordando un delitto consimile, quello commesso dall'editore romanziere Massini che fu assolto dai giurati e rinchiuso in un Manicomio civile dal quale alcuni mesi dopo fu rimesso in libertà. Lo stesso avverrebbe del Gherardi se i giurati lo assolvessero e il Presidente lo internasse in un Manicomio civile. Il Gherardi uccise l'amante pienamente cosciente del suo gesto.

Terminata la requisitoria del P. G. il Presidente ha dato la parola all'avvocato Ducci, uno dei difensori del Gherardi. Il giovane avvocato ha sostenuto con vivacità la perizia dei medici che hanno concluso per la totale infermità di mente dell'imputato, il quale quando commise il delitto non era padrone delle proprie facoltà mentali. Alle ore 19 l'avv. Ducci ha chiesto ed ottenuto di interrompere la sua difesa per riprenderla stamane.

Stasera si avrà il verdetto.

L'attività della linea aerea
Trieste-Pavia-Torino

PAVIA, 1. — La linea aerea Trieste-Torino, con scalo a Venezia ed a Pavia per Milano, della S. I. S. A. inaugurata si nell'aprile 1926 e che fu la prima linea d'aviazione commerciale aperta al traffico in Italia, si è brillantemente affermata.

Complessivamente le condizioni meteorologiche della Valle Padana, ad eccezione della stagione invernale sono state buone, tant'è che nell'esercizio che va dal 1. aprile 1926 al 30 marzo 1927 si ebbero (escluse le domeniche) ben 298 giornate di volo le quali hanno consentito di compiere 389 viaggi.

Furono trasportati 1455 passeggeri, 1168 kg. di posta, kg. 2213,50 di merci e 10975 kg. di bagagli.

Durante l'anno si sono verificate solo 3 interruzioni di viaggio per avaria al motore e non si ebbe a lamentare alcun danno nè alle persone nè alle cose.

L'on. Suardo in volo
da Bergamo a Bologna

BOLOGNA, 31. — Ieri alle ore 1?0 ha atterrato al campo di aviazione «Fausto Pesci» un aeroplano Fiat A. 22 pilotato dal maresciallo Rustici in a bordo il Conte Suardo sottosegretario alla Presidenza e agli Interni.

L'apparecchio che proveniva da Bergamo ed era diretto a Roma, causa il persistere del mal tempo è stato costretto ad atterrare a Bologna. L'on. Suardo si è successivamente incontrato con l'on. Arpinati col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio.

Le gesta di un pazzo
in un villaggio della Campania

NAPOLI, 1 — Il villaggio di Flocco presso Boscoreale, è stato tenuto per due giorni in agitazione da certo Francesco Cutolo, di anni 28, che, dimesso dal Manicomio di Aversa, era stato riassalito dalla follia. Barricatosi in casa il pazzo sparava su tutti coloro che osavano avvicinarsi alla sua abitazione. Il primo, e fortunatamente il solo, ad essere colpito non gravemente, fu un cugino del pazzo.

Ieri mattina il Cutolo è uscito non credendosi sorvegliato, ed è stato così finalmente acciuffato dai carabinieri.

Il pazzo è stato rinchiuso nuovamente nel manicomio.

Spacciatori di biglietti falsi ad Aversa

NAPOLI, 1. — L'allevatore di cavalli Achille Golia, di Aversa, aveva contrattato l'altro ieri, con un giovane, la vendita di quattro puledri. Il giovane diede al Golia un anticipo di lire duecento, e ieri mattina andò per versare altre sei mila lire. Il Golia, non avendo il resto, si recò a cambiare uno dei biglietti, ma ebbe l'ingrata sorpresa di sapere che tutti i biglietti erano falsi. Tornato sul posto, non vi trovò l'acquirente.

Denunziata la cosa ai carabinieri, questi, dopo accurate indagini, assicurarono la complicità di due individui di Aversa, i quali, arrestati, dichiararono che il falsario è tale Paolo Montabbano da Palermo.

I biglietti falsificati portano il contrassegno della serie F. 76 ed il num. 1268.

Salva da un incendio
la moglie e quattro figliuoli

NAPOLI, 1. — Ieri, in un «basso» di via Salvator Rosa, mentre la moglie del rigattiere Michele Zanotti stava riscaldando della pasta avanzata la sera prima, su di un fornello a petrolio, questo si rovesciava appiccando il fuoco ad alcuni tendaggi, alle vesti della disgraziata e agli abiti di due bimbi, che si trovavano presso la mamma. I poveretti sarebbero certamente periti se non fosse accorso in loro aiuto lo Zanotti, che era uscito un momento prima in istrada. Entrato coraggiosamente nella stanza piena di fumo, egli prese un vecchio mantello, vi avvolse la moglie e la trasportò sulla strada. Poi, rientrato in casa, avvolse nella stessa coperta i due bimbi e li consegnava alla madre che attendeva all'aperto nel marciapiede.

Il povero padre si era ormai quasi rassicurato quando, ad un tratto, udiva delle grida strazianti provenire dal retrobottega, un bugigattolo senz'aria e senza luce. Erano le altre figliuole Cecilia, di anni 13, e la sorella Bianca, di anni 6, che si dibattevano fra le fiamme.

Anche questa volta lo Zanotti riuscì a penetrare nel locale e con lo stesso sistema a trarre in salvo le due creature. Ma giunto sulla soglia, sfinito e stremato di forze, cadeva a terra svenuto.

Fortunatamente in quel momento sopraggiungevano alcuni vigili urbani che soccorrevano subito il disgraziato, accompagnandolo d'urgenza all'ospedale dei Pellegrini dove venivano anche condotti la moglie di lui e i suoi quattro figliuoletti.

Pietosissimo è lo stato dello Zanotti, essendo in preda ad un violento *choc* nervoso; egli crede irrimediabilmente perdute le sue creature e grida, piange e si dispera.

Un morto e sei feriti
per lo scoppio di una fabbrica di fuochi artificiali

CATANIA, 30. — In territorio di Licodia Eubea, contrada Belvedere, è accaduta ieri una gravissima disgrazia.

Per cause tuttavia non ben accertate ma che si ritengono dovute a combustione naturale della polvere provocata dall'eccessivo caldo che in questi giorni infierisce in questa provincia, nel pomeriggio è scoppiato il deposito di polvere annesso alla grande fabbrica di fuochi artificiali di proprietà del signor D'Angelo Salvatore, regolarmente autorizzato dalle autorità.

In essa lavoravano numerosi operai, i quali per fortuna, nell'ora in cui avveniva l'infortunio, si trovavano assenti.

Comunque, lo scoppio, seguito da grande fragore ha fatto le sue vittime nelle persone che si trovavano nella casa vicina ed ha provocato una orribile morte al guardiano Bonura Giuseppe, il cui corpo è rimasto straziato per le ustioni riportate. Sono rimasti feriti con ustioni e scottature più o meno gravi i seguenti: D'Angelo Salvatore proprietario della fabbrica; Sardegna Giuseppe, di anni 17, Adamo Carmela fu Benedetto, di anni 30; Bonura Maria Grazia di anni 26 e le due figliuolette del D'Angelo, Rosina di anni 4 e Margherita di anni. 2. Quest'ultima difficilmente potrà sopravvivere stante lo stato grave in cui versa.

Tutti i feriti hanno ricevuto le cure del caso dai sanitari di Licodia Eubea.

La fuga di un fattorino di banca
con l'amante e 300.000 lire

MANTOVA, 1. — Il cassiere della Cassa di Risparmio di Verona con succursale a Mantova, aveva incaricato il fattorino Ernesto Poltronieri, di anni 35, di prelevare da un Istituto di credito la somma di L. 300.000. Il Poltronieri, partito insieme ad altro fattorino, per riscuotere la somma, da quel momento non si è fatto più vivo.

Si sa soltanto che egli aveva precedentemente fissato un'automobile pubblica a bordo della quale salì insieme alla sua amante dattilografa Lina Penitenti, dirigendosi verso Cremona e Parma.

IN MARGINE
Aspetti politici del problema economico

Tra le molte vecchie concezioni dimostrate false dal Fascismo è stata questa. Che l'economia sia da considerarsi a sè stante, e cioè non già in funzione politica, e cioè, anzi, in contrasto con la politica. La falsità di una tale concezione è evidente, e se, dunque, esiste ancora la formula «problema economico» essa è formula, diremo così, d'uso corrente, poichè la terminologia tecnica non ce ne offre un altra per individuare l'attuale momento dell'attività produttrice e distributrice dei beni materiali.

«Si può dire che oggi, risolte le questioni specificamente politiche, cioè le conseguenze dell'azione quotidiana degli uomini che governarono l'Italia fino al 1922, affiora in tutta la sua immensità il grande problema politico-economico della Nazione italiana, il quale è la risultante di tutte le forze e di tutte le debolezze naturali ed umane della Nazione stessa».

Così Critica Fascista. *Dalla premessa di ordine generale è facile discendere alle sue conseguenze particolari. Per esempio:*

«Si deve o non si deve esercitare una pressione morale sui produttori e sui rivenditori per ottenere l'immediato ribasso dei prezzi? Questa pressione sarà la determinante dell'equilibrio fra la produzione e la distribuzione, oppure essa, si convertirà in un anticipato sconto dei benefici della rivalutazione della lira, vale a dire, in ultima analisi, in uno spreco dei consumatori? Si dovrà affrontare la disoccupazione che, secondo alcuni, si farà sentire seriamente nel prossimo inverno, se non si aumenteranno le spese dello Stato per i lavori pubblici, oppure si dovrà evitare l'intervento diretto dello Stato nella crisi, allo scopo di poter disporre al momento opportuno del danaro liquido bastevole a rinsanguare il credito?

E si potrebbe continuare a lungo...

Ma al disopra di tutto questo c'è una questione di volontà politica, che sta alle radici del nostro grande problema politico-economico di razza e di Nazione. Chè la fiducia del popolo e la volontà del Governo, in mezzo alle quali continua a manovrare, smarrita ma vigile, quella gran parte della nostra classe dirigente agricola, industriale e commerciale che abbiamo ereditata dal vecchio regime. Essa discute e manovra, manovra e discute. Al coperto e in sordina. Resta estranea alle masse popolari e al Governo fascista, perchè sente all'evidenza che il popolo è col Governo e che il Governo fascista non si domina, come essa dominava i governi demoliberali.

Ecco dunque un dato di prim'ordine per la comprensione del problema economico e per lo sviluppo del piano della battaglia: la classe dirigente del vecchio regime è rimasta in piedi nei suoi quadri economici, pur dopo essere stata distrutta nei quadri politici.

Questa classe dirigente, incubata dal demo-liberalismo, non capisce i nuovi tempi, mentre la massa popolare, agnostica, prima, o incubata dal socialismo, è, nella sua grande maggioranza, in intesa diretta coi Regime. Insomma, la borghesia agricolo-industriale e commerciale non capisce se non il problema economico dei costi dei prezzi, mentre il popolo di tutte le categorie sente istintivamente che il Regime si trova ormai di fronte al nocciolo di tutte le ragioni sostanziali della nostra vita nazionale. Riorganizzazione pratica e morale dello Stato e della razza, espansione e potenza.

Evidentemente su tutti i principii economici riprende il sopravvento l'elemento imponderabile e decisivo: la volontà. E il Fascismo, infine, non è se non volontà.

Per questo noi non entriamo nel merito tecnico della discussione economica. Noi siamo ottimisti.

Siamo convinti che il Duce, dietro il velo della rivalutazione monetaria, non guarda con preoccupazione alla crisi che potrà domani colpire questa o quell'industria e non guarda con preoccupazione a tutti gli altri aspetti transitori e superficiali dello equilibrio economico, che accompagneranno la rivalutazione. Egli ha detto che bisogna ruralizzare l'Italia e che bisogna arrivare a fare in pochi anni dell'Italia una Nazione di sessanta milioni di uomini. La crisi economica? Ma essa non ci può essere se la nostra volontà la supera, guardando più avanti. E poi, non c'è nessuna crisi perchè il popolo italiano, per la prima volta nel corso della sua vita combattuta, è stretto intorno al Governo fascista e ha fiducia nella sua opera.

Il popolo è ottimista.

Chi vorrà dunque essere pessimista se il popolo ha fiducia, mentre Mussolini lo guida?»

Problema di volontà, dunque. E allora è chiaro come essa rappresenti una qualche cosa di molto diverso dalle solite formule più o meno algebriche, aride, fredde, pseudo scientifiche.

Le insegne di Luogoten. Gen. della Milizia
al Marchese Dino Perrone Compagni

REGGIO EMILIA, 1. — I fascisti di Reggio hanno vissuto ore indimenticabili in comunione spirituale coi fascisti fiorentini, i quali, attraverso i loro maggiori gerarchi, hanno recato al Prefetto fascista di Reggio Emilia, marchese Dino Perrone Compagni, le insegne di Luogotenente Generale della Milizia, al cui alto grado è stato nominato dal Duce in premio di autentiche virtù fasciste e di benemerenze acquistate nel fascismo.

Un disertore arrestato

REGGIO EMILIA, 1. — Nella propria abitazione, in via Roggi, 15, è stato arrestato dai carabinieri, certo Armando Mazzali, di anni 29. Costui era da nove anni ricercato, dovendo scontare la pena di sedici anni di reclusione, inflittagli dal Tribunale Supremo di Guerra, pel delitto di diserzione e furto qualificato.

Una maestrina si avvelena
con l'acido muriatico

FIRENZE, 1. — In una corsia dell'ospedale dopo lunga e straziante malattia ha cessato di vivere la maestrina delle scuole elementari Lina Guarienti la quale, mercoledì scorso si era avvelenata ingerendo una forte dose di acido muriatico.

Un dramma tra siciliani a Rivarolo

GENOVA, 1. — A Rivarolo Ligure certo Croce Calabresi d. Caltanissetta, di anni 34, fuor di sè dalla gelosia sparava alcuni colpi di rivoltella contro il compaesano Filippo Lalicata di anni 28. I colpi fortunatamente andarono a vuoto. I protagonisti della tragedia mancata erano amicissimi. Però in questi ultimi tempi le troppo frequenti visite del Lalicata in casa del Croce anche quando costui era assente, avevano fatto nascere in lui il sospetto che esistesse una relazione fra l'amico e la propria moglie.

Ludi accademici
per la successione di Anatole France

L'Accademia francese ha testè celebrato, con la consueta solennità, l'insediamento di Paul Valéry nel posto vacante per la morte di Anatole France. La cerimonia si è svolta nel modo tradizionale, con l'elogio del defunto, pronunziato dal nuovo accademico, e con un discorso di risposta che, per fortuna degli ascoltatori e dei lettori, è stato detto da Gabriel Hanotaux.

Per una singolare ironia del caso, l'incarico dell'elogio è toccato a chi doveva far le vendette dei simbolisti, incompresi e maltrattati dal France; ma questa sventura postuma del grande scomparso è molto attenuata dal fatto che il Valéry è un autore difficile. Ciò è risaputo, e l'Hanotaux ha tenuto a ricordarlo: «e grande il numero di coloro i quali, avendovi poco letto, han giudicato che voi non potevate esser letto, e si sono così privati, per negligenza, di uno dei godimenti intellettuali più forti e più squisiti del nostro tempo». Si può quindi esser certi che, per questo impedimento dirimente, molti hanno rinunziato o rinunzieranno al piacere di leggere le otto lunghe colonne del *Temps* occupate dal discorso del Valéry.

Questi ci fa sapere che una volta sola ebbe occasione di intrattenersi col France, e che in quello unico colloquio di un'ora non ebbe l'inspirazione di domandare al suo *futuro predecessore* (sic) che cosa avrebbe dovuto dire di lui nel giorno della propria successione nel seggio accademico. Che peccato! Questa mancanza di inspirazione ci ha forse privato di una geniale manifestazione del grande ironista.

Del resto, il Valéry fa le cose in tutta regola e anatomizza metodicamente il suo uomo. Inspirandosi, come dice, ad un sentimento potente e quasi solenne di giustizia, egli precisa con raffinatezza le accuse: contraddizioni, soverchie letture ed eccessivo ricordo di esse, incapacità istitutiva ad essere serio, scetticismo ecc.; neppure la balbuzie è dimenticata. E di fronte al forte rilievo, dato alle censure, specialmente alla mancanza di originalità, come impallidiscono le difese di obbligo! Lo scrittore non è originale, perchè ha una erudizione spaventosa e ricorda troppo ciò che ha letto: ebbene, ciò non importa, perchè, quando noi gustiamo una pietanza saporita, non ci preoccupiamo di sapere se colui, che l'ha preparata, ne abbia anche inventato la ricetta. Ed ecco il giardiniere del *Giardino d'Epicuro* parificato ad un Vatel di secondo ordine.

A difensori di tal genere doveva pensare Giosuè Carducci allorchè, nel saggio su Giovanni Prati, scriveva: «quando morrò io, vorrei poter impetrare da Domenedio tanto d'infrazione della morte che mi bastasse a sporgere il capo fuor della bara e sputare in faccia ai postumi laudatori».

Anatole France, meno feroce e più leggiadro, si contenterebbe di sorridere. Egli che, come scopre il suo successore, non era un ingenuo, sorriderebbe anche innanzi all'ultima accusa, che rimane (purtroppo!) senza difesa: quella, cioè, di aver generato gli Ottentotti, per avere scritto che le cose belle nascono facilmente. Il maresciallo delle lettere francesi progenitore di Ottentotti! Egli ha detto, è vero: «più vivo e più sento che non vi ha di bello se non ciò che è facile»; ma la facilità si riferiva, nel suo pensiero, a chi scrive o a chi legge? Egli, che ben sapeva quanta occulta fatica gli costassero le cose belle che creava, non aveva forse in mente il precetto oraziano: «*ex noto fictum carmen sequar, ut sibi quivis — speret idem, sudet multum frustraque laboret — ausus idem?*»

Arduo era il còmpito di Gabriel Hanotaux: dire le lodi del vivo e placare i mani del defunto; ma egli lo ha assolto con superiore abilità. Dal suo discorso apprendiamo che il liceo ha lasciato nel Valéry il ricordo d'un *trou noir*. Perchè un buco è, per giunta, nero? Non vi perdete in ipotesi: la spiegazione è semplice: «i corsi del liceo sono pozzi». Apprendiamo anche che, a un certo momento, la poesia corse il grave rischio di vedere il Valéry addetto al Ministero degli affari esteri, donde sarebbe poi partito per qualche lontana Ambasciata; e rimane il dubbio se abbia più guadagnato la letteratura o perduto la politica estera.

Pare che una schietta vena d'ironia scorra sotto la prosa elogiativa e, di tanto in tanto, rompa la fragile scorza, sprizzando irrefrenabile. Così, quando l'oratore, dopo aver riportato alcuni versi della *Giovane Parca*, prosegue dicendo: «io non tento di spiegare tutto, non tento di comprendere tutto», non ha forse l'aria di dire: se io non posso capire *tutto*, come potete pretendere di capire *qualche cosa* voi, che non siete degli Hanotaux? E quando, sulla semplice affermazione del Valéry, che nulla lo attrae più della chiarezza, gli dà causa vinta e consente a riconoscerlo chiaro? E quando dice che la sua filosofia si tocca col dito? (Sì, ma nel commento dell'interprete).

Ma dove l'Hanotaux lascia il Valéry e prende a dire del France, si respira a pieni polmoni, e in periodi avvincenti rivivono ai nostri occhi la figura dello scrittore che ci ha tanto ammaliato e la venustà dell'opera sua.

L'Hanotaux trova la conciliazione dei contrari nel comune denominatore di *umanista*, che egli applica così al France, come al Valéry: «umanista, parola magnifica, e che mette le lettere in servizio della umanità». Ma umanismo vuol dire (almeno per noi) anche lucidezza; e forse Anatole France potrebbe dolersi, a ragione, di essere messo in compagnia col *poeta delle musiche incomprese*, con lo *scrittore impeccabile e segreto*, col *filosofo dalle chiarezze profonde*: tutte eleganti perifrasi che significano oscurità.

A. PIRONTI
Senatore del Regno.

Un telegramma del Duce a Chiarelli

VIENNA, 1.

Mussolini ha inviato al locale Ministro d'Italia, in seguito all'annuncio del magnifico successo della *Maschera e il volto* di Luigi Chiarelli il seguente telegramma: *La prego ringraziare Luigi Chiarelli per cortese messaggio esprimendo mio vivo compiacimento per il brillante successo della sua commedia e per la nuova affermazione dell'arte italiana.*

Tentato furto a Foligno
del prezioso polittico dell'"Alunno,,

FOLIGNO, 1. — Ieri notte dei ladri restati tuttora ignoti, scassinando la porta d'accesso alla chiesa di S. Nicolò che si apre nell'atrio della Scuola Industriale, e scassinando quindi la porta della Sacrestia, penetravano in detta chiesa con lo scopo di rubare il meraviglioso e notissimo polittico del glorioso maestro folignese Nicolò De Liberatore detto «l'Alunno».

I ladri, disturbati nel loro lavoro, abbandonavano precipitosamente l'impresa, lasciando sul terreno una delle incantevoli tele, quella appunto nella quale è dipinta l'immagine di S. Sebastiano, che erano riusciti a staccare dall'assieme maraviglioso.

I ladri riuscirono in ogni modo ad asportare alcune tele decorative dal Bancone della Sagrestia, opere di qualche pregio in quanto appaiono appartenenti alla scuola dell'«Alunno»; e riuscirono altresì a impossessarsi di tre piccoli tondi di non eccessivo valore.

Il pericolo corso dal meraviglioso polittico dell'«Alunno» di essere asportato, dovrebbe farci aprire gli occhi e suggerire alle autorità competenti un provvedimento immediato per farlo trasportare dalla chiesa di S. Nicolò nella nostra pinacoteca, dove certamente potrebbe essere meglio custodito. Noi ci auguriamo che questo provvedimento sia preso per garantire a Foligno il pieno e sicuro possesso di una delle più insigni e meravigliose opere d'arte.

L'on. Gray Delegato Generale
alla propaganda turistica del Libro

Il Direttorio dell'Alleanza Nazionale del Libro ha nominato l'on. Ezio M. Gray, delegato generale per la propaganda turistica del Libro.

L'on. Gray ha accettato, mettendosi subito in rapporto col direttorio stesso per tracciare il programma e i limiti di tali sue funzioni. La iniziativa della A. N. L. è indubbiamente significativa: dopo l'ottimo lavoro fatto dalla *Italica* nella sua recente *tournée* all'estero, e specialmente in Egitto, dopo la fortunata «Settimana del Libro» il problema della maggiore diffusione del libro italiano entro e fuori i confini ha conquistato l'attenzione del pubblico, come ha dato soddisfazione schietta a scrittori e editori che fino a ieri si vedevano ignorati o quasi nel loro rispettivo sforzo di altissimo valore per la protezione della cultura italiana nel mondo. Sappiamo che l'on. Gray intende affrontare sollecitamente il problema nei riguardi delle biblioteche di bordo e dei grandi alberghi.

L'on. Mussolini accademico
dei Filopatridi

SAVIGNANO DI ROMAGNA, 30. — Un messaggio è stato spedito dal presidente di questa Accademia Rubiconia dei Filopatridi, ing. L. Montanari all'onorevole Benito Mussolini, il quale, ha accettato di fare parte dell'Accademia. Sono stati inviati dal podestà conte Montesi e da altre autorità telegrammi al Capo del Governo.

Una festa secolare: Il "Palio,, di Siena

SIENA, luglio.

Chi giunge a Siena il giorno del Palio resta meravigliato dell'armonioso scenario posto dall'arte come magnifico sfondo alle *comparse* di armigeri, di valletti e di paggi che da ogni rione — al suono della Campana maggiore della Torre del Mangia — transitano per le vie anguste e pittoresche. Esse si dirigono, al rullo serrato dei loro tamburi, verso la Piazza del Campo a rievocare le gesta medioevali della potente repubblica che tenne testa ai più grandi monarchi, determinò il trionfo del partito Ghibellino in Italia e dopo la giornata del 4 settembre 1260 a Montaperti salì all'apogeo della sua gloria poichè vide umiliati gli stati che le erano stati costantemente avversi.

La festa è grandiosa e particolarmente suggestiva: essa si svolge nella Piazza del Campo, unica al mondo per la sua bellezza e caratteristica per la sua forma simile ad una valva di conchiglia, recinta di palazzi di magica magnificenza, fra i quali primeggia quello Pubblico, che è il più bell'esemplare dell'architettura senese del Medio Evo ed il più grandioso fra i palazzi gotici della Toscana.

Il corteo delle Contrade

Oltre centomila furono i cittadini senesi intorno all'anno 1300; si ridussero poi ad un terzo per la pestilenza e tornarono, ma di poco, ad aumentare nel volgere dei secoli.

Le Compagnie che in numero di 60 dividevano la città sono oggi rimaste sotto la forma delle 17 contrade raggruppate a loro volta in «terzieri» denominati «Città», «S. Martino» e «Camollia».

La corsa dei dieci «barberi», che tanto appassiona ed entusiasma il popolo, è preceduta, com'è noto, da un grandioso corteggio storico formato dai rappresentanti delle *contrade*, dei *porta insegna del Comune* e dalle *Potesterie* e *Vicariati dell'antico Stato senese*, dai *terzieri* della città, *trombetti* di palazzo, *valletti ed armigeri* i quali ultimi custodiscono dappresso un carro allegorico destinato a conservare la memoria dello storico «Carroccio» da battaglia. Esso — riccamente adorno di drappi e di bandiere — sarà trainato d'ora innanzi, anzichè da cavalli, da due coppie di buoi come in antico; reca in trionfo il «Palio» che sarà dato in premio alla Contrada vincitrice della corsa. Sul carro alcuni trombetti dànno fiato ai lucenti oricalchi, mentre la storica «Martinella» squilla come nella battaglia.

Ai margini della festa

I cavalli che partecipano alla corsa non sono prescelti dai fantini, ma vengono ad essi assegnati dalla sorte; dimodochè, avuto il cavallo lo si custodisce nella Contrada con una sollecitudine che raggiunge talvolta l'esagerazione. Nè è possibile immaginare le cure che si prodigano alla bestia il giorno del «Palio». Massaggi, pasti specialissimi e perfino iniezioni... eccitanti. Poi, tutto bardato a festa, in procinto di partecipare al grande corteggio storico con la *comparsa* della Contrada, il cavallo viene condotto in Chiesa per la benedizione, circondato da uomini in costume e in armi che vociano o pregano. Se l'animale rimarrà vittorioso lo rivedremo, dopo qualche settimana, a capo della tavolata all'aperto, fra alcune centinaia di contradaioli che festeggiano la vincita del Palio con abbondanti libazioni e luminarie.

E la ricerca dei posti alla «mossa» non costituisce forse un altro motivo originale ai margini dello spettacolo? La «mossa» — per intenderci — non è che il punto di partenza dei dieci destrieri concorrenti al Palio, partenza che vale la pena di veder bene perchè assai emozionante. Altre caratteristiche note voli sono gli approcci palesi o segreti della notte antecedente tra i rappresentanti delle contrade in gara, approcci conseguenti accordi che costano talvolta diversi biglietti da mille, perchè anche in questa faccenda non vince sempre il più forte e il più bravo...; la rigorosa segregazione del fantino, che altro nonostante tutto riesce ugualmente a patteggiare con gli altri concorrenti e a proprio vantaggio personale, durante l'appassionante momento che precede la gara; e la benedizione nella chiesa della Madonna del Provenzano del drappo prezioso che verrà consegnato alla contrada vincitrice... più che ogni altra cosa, quel che desta soprattutto il forestiero, è il trionfo che il popolo decreta al vincitore del Palio: con entusiasmo prorompente i contradaioli e tutto il popolo sono attorno al fantino vittorioso che ha superato il cimento; e lo rinserrano e lo premono e lo stringono e ne urlano il nome come quello di un eroe. E in verità è proprio l'eroe del giorno che anche le contrade battute ammirano con fervore, con quel generoso fervore che scaturisce sempre spontaneo dal cuore del popolo per quanti sanno duramente lottare per affermare la vittoria.

ALBERTO DOCCINI

I risultati delle ultime prove

SIENA, 1. — Le ultime prove al Palio svoltesi dinanzi alla consueta moltitudine di popolo e di forestieri, sono state vinte dalla contrada *Nibbio*, *Pantera* e *Giraffa*. Dotati di buoni cavalli sono le contrade *Istrice*, *Torre*, *Montone*, *Drago* e *Lupa*. Invece l'*Aquila* e il *Bruco* hanno cavalli di gran lunga inferiori. Questa ultima ha per fantino un ascaro dell'Asmara, certo Pere Galon, che forma oggetto di curiosità.

Pare ormai accertato che al Palio di Domenica saranno presenti l'on. Turati ed il Ministro Volpi e, qualche bene informato, lascia credere che tornerà anche questa volta a Siena S. M. il Re.

Il concerto dei 'divi,, all'Augusteo

La Federazione fascista dell'Urbe ha gettato abilmente le reti ed è riuscita a catturare in un sol colpo cinque «divi» — quattro cantanti e un compositore glorioso — e, dopo di averli messi in gabbia (per una sera) li ha presentati al pubblico estatico ed elettrizzato. La gabbia? L'Augusteo. Il pubblico? Quello che si precipita come una fiumana impetuosa là dove si canta prodigiosamente bene musica italiana prodigiosamente bella. I cinque «divi»: Laura Pasini, Giuseppe De Luca, Beniamino Gigli e Nazzareno De Angelis capitanati da Pietro Mascagni, energico, fiero, super-dinamico, giunto di recente da Vienna, ove ha battuto il record degli autografi, firmando, in meno di due ore, 1020 cartoline con il suo ritratto.

Il concerto era a beneficio delle Colonie Marine e Montane organizzate dalla suddetta Federazione di cui è quale Umberto Guglielmotti è saggio animatore: ci dicono che l'incasso della serata sia stato di oltre centomila lire e perciò non pochi ragazzi anemici e rachitici potranno andare a tuffarsi nell'acqua salata od arrampicarsi sulle roccie dell'Appennino, in virtù delle note elargite con generosità [illegible] dalla Pasini e dai suoi compagni e grazie al fervore direttoriale [illegible] da Pietro Mascagni.

Saremo brevi — per quanto è possibile — nel fare il resoconto del concerto *monstre*. L'anfiteatro di via dei Pontefici era paurosamente affollato. Già da tre giorni tutti i biglietti erano stati venduti e torme di musicofili, venuti al botteghino ansanti, avevano dovuto tornarsene a casa [illegible] e lacrimosi, dopo di aver sbirciato il grosso cartello con la scritta «Tutto esaurito». I bagarini hanno fatto, come sempre, affari lucrosi. Però costoro, [illegible] curando i propri interessi, hanno mostrato, questa volta una certa arrendevolezza. Infatti uno di essi, offrendo una poltrona per trecento lire, diceva all'acquirente:

— Ella sborserà soltanto 270 lire, perchè io le faccio il ribasso del 10 per cento in omaggio alle prescrizioni governative, in conseguenza della rivalutazione della lira. Sono [illegible] italiano e patriota schietto. Mi sacrifico volentieri per dare un salutare esempio a quegli svergognati commercianti che non ribassano neanche d'un soldo la loro merce, malgrado le pressioni e le minaccie delle Autorità politiche e della Stampa...

* * *

Alla [illegible] sontuosissima sono intervenuti i componenti la missione dello Yemen coi loro abbigliamenti pittoreschi. Gli illustri ospiti hanno preso posto nel palco Reale: il Principe Potenziani, Governatore di Roma, li accompagnava. Acclamati cordialmente, gli Yemeniti hanno risposto facendo il saluto romano e fascista. Essi si sono trattenuti gravi ed amabili, sino alla fine della prima parte del concerto: dopo la magnifica *Sinfonia* dei *Vespri siciliani*, essi hanno abbandonato l'Augusteo, durante [illegible] colpiti dalla veemenza delle [illegible] scatenate dall'orchestra sotto i [illegible] incitamenti del Mascagni.

[illegible], la melodica e drammatica pagina verdiana ha iersera brillato di nuova luce. L'interpretazione del Mascagni [illegible] non solo virile ed esuberante [illegible] vita, ma regalmente solenne. Nel programma erano inclusi altri pezzi orchestrali popolarissimi, quali la sinfonia della *Norma*, l'*A sera* e la *Danza delle ondine* del Catalani: l'audizione si chiudeva con quell'*Intermezzo* dell'*Amico Fritz*, che il pubblico ascolta sempre con delizia ed applaudisce con impeto irrefrenabile. Le ovazioni rivolte a Pietro Mascagni dopo l'esecuzione di questo pezzo sono state strepitose e interminabili.

* * *

Veniamo ora ai cantanti. Laura Pasini, Beniamino Gigli e Giuseppe De Luca sono artisti che hanno già meritato molte e molte volte le nostre lodi supreme: pochi giorni or sono, in occasione del concerto tenuto da loro a Santa Cecilia, abbiamo parlato esaurientemente delle loro virtù canore. Perciò non ci dilungheremo. La Pasini, nella cavatina del *Barbiere di Siviglia* ha ricamato arabeschi vocali capricciosi e stupendi, si da sedurre l'intera massa degli

Mascagni al podio

ascoltatori. Quale grazia soave e quale virtuosismo! Applaudita tempestosamente, la cantatrice infallibile ha eseguito, fuori programma l'ispirata romanza dell'ultimo atto della *Lodoletta* mascagnana, che le ha valso nuove acclamazioni.

Giuseppe De Luca, artista di rara nobiltà, si è meritato i massimi onori nella romanza del *Ballo in maschera* e in quella della *Favorita*, che egli ha interpretato con originalità profonda e indescrivibile abbondanza di effetti. Naturalmente, la folla ha preteso da lui l'aggiunta di altri pezzi ed egli si è prodigato con eleganza, cantando varie canzoni di De Leva e Sibella.

Di Beniamino Gigli, il più robusto, il più spontaneo dei tenori d'oggidì, diremo soltanto che egli è stato iersera superiore a se stesso. Il magnifico italianissimo artista ha comunicato al pubblico fremiti di commozione arcana: ascoltando la sua interpretazione intensamente passionale dell'aria *Cielo e mar* della *Gioconda*, della romanza della *Tosca*, di quella dell'*Arlesiana* di Cilea, l'immensa assemblea ha veramente goduto sino allo spasimo. Per poco il Gigli non è stato portato in trionfo, all'uscire dall'Augusteo...

Anche Nazzareno De Angelis, si è imposto all'applauso riconoscente della moltitudine. Nel pensoso, formidabile «Monologo di Filippo» del *Don Carlos*, egli ha spiegato tutte le sue risorse di cantante-interprete: i fini conoscitori d'arte musicale lo hanno specialmente ammirato nel *Canto bacchico* del *Freischütz* di Weber, del quale egli ha fatto una vera creazione. Come bis, il De Angelis ha cantato una romanza di sua composizione: *La ginestra*.

Nell'ultima parte del concerto, Laura Pasini e Beniamino Gigli si sono uniti per cantare — idealmente bene — il *duetto delle ciliege* dell'*Amico Fritz*, infine, con il *quartetto* del *Rigoletto*, eseguito dalla Pasini, dal Gigli, dal De Luca e dalla signora Marina Selivanova — mezzo-soprano di notevole efficacia — la sorprendente ed emozionante gara di «divi» si è chiusa tra vampate d'entusiasmo. E' stata un'autentica apoteosi del «bel canto» italiano. Coloro che vi hanno assistito non la dimenticheranno mai...

Hanno recato un importante contributo alla festa artistica i maestri Alfredo Martino, Luigi Ricci e Mario Varchi, che hanno accompagnato al piano i vari cantanti, mostrandosi discreti, scrupolosi e fedeli.

A. G.

Notiziario letterario

La Società Editrice «Corbaccio» di Milano ha in questi giorni presentato a S. E. il Capo del Governo uno speciale esemplare del primo volume della monumentale edizione *Ugo Foscolo* — La Vita e le opere — da essa pubblicata in occasione del primo centenario della morte del Grande Poeta. L'on. Mussolini si è degnato gradire l'omaggio ed ha fatto esprimere il suo compiacimento agli editori, per il tramite del segretario particolare comm. Chiavolini.

* * *

Quel che bolle in pentola. Lina Pietravalle prepara un romanzo che dovrebbe essere pubblicato entro quest'anno, il cui titolo sarebbe *Catene* e due volumi di novelle: *Storie di paese* che continuerebbe *I racconti della terra* e *Il fatterello*, la cui pubblicazione si annuncia imminente pei tipi di Mondadori.

Intanto *I racconti della terra* sono stati tradotti in tedesco e verranno pubblicati fra breve.

* * *

C'è molta gente, specialmente nell'ambiente artistico e letterario e fra i giovani, che s'illude che gli Stati Uniti siano per eccellenza il paese dei giovani, e aperto alle nuove energie e via dicendo. Uno studioso di statistica, certo Darland, ha pubblicato di recente un suo studio in cui ha esaminato i casi di tutti gli americani viventi che sono meglio «arrivati» nel proprio campo. Che delusione! Il 10 % di essi hanno ottenuto il loro massimo di successo fra i quaranta e cinquant'anni, 25 % fra i cinquanta e i sessanta, 35 % fra i sessanta e i settanta, e 23 % fra i settanta e gli ottanta. La percentuale di quelli che hanno raggiunto l'apogeo dopo gli ottanta, che del 6 % supera di molto quella di coloro che l'hanno raggiunto prima dei quaranta, l'1 % soltanto. Orrore!

* * *

Italiani all'estero. L'*A. B. C.* di Madrid, che aveva già pubblicato in altre occasioni la traduzione di due scritti di Bruno Barilli, dedica ora un'ampia recensione al suo libro *Il sorcio nel violino*, dovuta alla penna di Rafael Sanchez Masa. Di Massimo Bontempelli si occupa il primo numero della nuova rivista letteraria messicana *Ulises*, che pubblica anche una sua novella. Di Campanile, dopo il *Simplicissimus* di Monaco, anche l'*Hamburger Frendenblatt* di Amburgo ha pubblicato una scelta di tragedie in due battute. La *Revue Hebdomadaire* ha pubblicato uno scritto di Mario Appelius. Alla *Nave degli Eroi* e all'opera complessiva di Clarice Tartufari dedica un lungo articolo nel *New York Times Book Review* la signora Fredericka V. Blaukner e sull'*Italy-America Review* Mario Puccini esamina l'opera e la figura di G. A. Borgese.

Ancora di Campanile il *Kurier Poranny* di Varsavia ha pubblicato nel «feuilleton» del 16 giugno il «Racconto del vecchio nocchiero», (Opowiadanie starego sternika).

* * *

Amo dunque sono, il nuovo recente romanzo di Sibilla Aleramo, ha avuto una buona stampa in Francia. L'*Echo de Paris* lo ha annunciato come l'avvenimento del giorno e ne ha rilevato la forza, l'ardore passionale e la sincerità d'ispirazione, *Les Nouvelles littéraires* nota ch'esso contiene delle «pages frappantes».

Anche la rivista ungherese *Pesti Napló* si occupa del libro e annuncia la sua prossima presentazione al pubblico magiaro preceduta da una prefazione della poetessa Renata Erdös. E il *New York Herald Tribune Books* lo recensisce e studia in un lungo articolo tutta l'opera della scrittrice.

* * *

Fra i libri pubblicati recentemente in Italia segnaliamo *Le avventure di un capitano di sventura* di Curzio Malaparte (La Voce), *Asso piglia tutto* di Orio Vergani (Fauno giallo), *Pagine africane di un esploratore* di Arnaldo Cipolla (Alpes), *La tradizione e la moderna barbarie* di Vincenzo Geraca (Campitelli).

In Francia notiamo un romanzo di Giraudoux, *Eglantine*, uno di Luc Durtain, *Quarantième étage*, le traduzioni di un volume di Chesterton, *L'homme éternel* e di uno dell'americano Sherwood Anderson, *Winnesburg-in-Ohio*, nonchè la pubblicazione dell'opera completa del Conte di Lautréamont, pseudonimo, come ognun sa, del poeta Isidore Ducasse.

* * *

Si annuncia la prossima pubblicazione qui in Roma di una rivista redatta in tre lingue: italiano, spagnuolo e portoghese, destinata a far conoscere in Italia le letterature sud-americane e, al tempo stesso, a far meglio conoscere nei paesi sud-americani la moderna letteratura italiana. La rivista si chiamerà *Latinitas* e sarà diretta dal giovine poeta del Panama André Sinau.

* * *

Un ampio quadro di quello che si fa oggi in Russia nel campo letterario ci offre il penultimo numero della *Fiera Letteraria*, in una intervista di Giovanni Comisso col professore Pietro Kogan, dell'Accademia russa di scienze.

* * *

Leggiamo nelle *Nouvelles Littéraires* che durante una sua recente conferenza a Varsavia G. K. Chesterton, criticando certe idee di Wells venne fuori con questa perfidia: «Supponiamo però che a castigo dei suoi troppi peccati, Wells fosse stato diviso in tre parti uguali e che ne fosse stata data una a Bernard Shaw, un'altra a Rudyard Kipling e la terza a Galsworthy... Non credete che anche in rapporto agli errori commessi il castigo sarebbe stato eccessivo?».

Il Maestro Respighi in Brasile

RIO JANEIRO, 30.

Ottorino Respighi è in Brasile, fatto oggetto di accoglienze trionfali. I giornali brasiliani (e non solo quelli in lingua italiana, ma quelli in lingua portoghese) dicono che non si ha memoria in Brasile di un così schietto e unanime successo conquistato da un musicista europeo su un pubblico abitualmente arcigno, che anni or sono fece freddissime accoglienze a Riccardo Strauss. Il critico del *Journal* dichiara di non aver mai assistito ad acclamazioni così «deliranti»; quello del *Correio Paulistano* riferisce che i «Pini di Roma» si son dovuti bissare a furor di popolo; quello del *Folha da Manha* definisce che le composizioni del musicista italiano sono «un formidabile monumento». Il maestro Respighi dovrà prolungare di parecchi giorni la sua permanenza in Brasile per dirigere altri concerti orchestrali e per assistere a numerosi ricevimenti: oltre che al musicista, son feste fatte all'Italia. Un solo particolare, che è un sintomo: per l'arrivo di Respighi a San Paulo, le scuole di musica e il conservatorio ha dato vacanza, perchè alunni e maestri salutassero alla stazione il compositore italiano.

Al Respighi è stato offerto un grande medaglione in bronzo riproducente la sua effige: inoltre, si è stabilito di intitolare al suo nome una sala di concerti. La venuta dell'illustre maestro ha valso, quindi, a rendere sempre più stretti e affettuosi i legami tra l'Italia e il Brasile.

La diffusione internazionale
del libro

PARIGI, giugno.

(*f. s.*). — *Mentre tutti gli occhi del mondo si rivolgono su Ginevra non appena quivi si organizza una sessione trimestrale della S. d. N. a programma troppo ridotto, o una conferenza navale dove i delegati non hanno troppo l'aria di mettersi d'accordo, è passata quasi sotto silenzio l'importante discussione svoltasi all'Istituto internazionale di* cooperazione intellettuale *sugli «ostacoli che si oppongono alla diffusione del libro».*

Se tutto l'organismo della S. d. N. si inspira allo scopo superiore della pace universale ci sembra che esso trovi assai più il fatto suo quando si tratta di discutere argomenti pacifici quali possono essere i libri, anzichè quando il tema della disputa sono i sottomarini, le grandi corazzate, e i calibri minimi di sei pollici.

I tedeschi che hanno ben compreso tutto ciò, si sono affrettati a mandare a questa specie di filiale parigina della S. d. N. che è l'Istituto di cooperazione intellettuale, *una delegazione bene affiatata e piena di iniziative, per discutere dell'importante argomento. Tale delegazione — che non ha lasciato sfuggire alcuna possibilità per dimostrare la sua preparazione e far comprendere il proposito preciso che ha la Germania di ben valorizzare in questo campo il posto che essa occupa nella civiltà mondiale — ha fra l'altro sorpreso tutti i convenuti, allorchè parlando della difficile questione dei trasporti, ha fatto sapere che il governo tedesco aveva già adottato da gran tempo il sistema dei treni speciali per libri...*

Il delegato per l'Italia era l'onorevole Ciarlantini, il quale portando nella discussione quella preparazione tecnica veramente eccezionale, che tutti gli conoscono, ha contribuito largamente alla compilazione delle proposte adottate all'unanimità dalla Commissione degli esperti dell'«Istituto».

Tali proposte si possono riassumere come segue:

Trasporti. — 1. *i trasporti di libri per ferrovia e per pacco postale dovrebbero usufruire di una riduzione di tariffe, e dovrebbero giungere a destinazione con maggiore rapidità*; 2. *uniformandosi alla proposta italiana gli esperti vorrebbero che tutti i firmatari della Convenzione di Stoccolma applicassero effettivamente ai libri e alle pubblicazioni periodiche la riduzione del 50 per cento sulla tariffa generale delle stampe prevista dall'articolo 34 della Convenzione.*

Dogane: 1. *tutti i diritti di dogana dovrebbero essere soppressi compresi quelli che colpiscono le opere rilegate, illustrate o no, e in qualsiasi lingua viva o morta*; 2. *i cataloghi di libri, anche illustrati, siano assimilati ai libri*; 3. *le autorità competenti di ogni paese pure continuando ad assicurare i servizi di statistica riducano al minimo indispensabile le tasse riscosse per questi servizi*; 4. *le operazioni e le formalità per svincolare partite di libri, di cataloghi e di pubblicazioni periodiche siano semplificate e accelerate il più che possibile*; 5. *nessuna lingua viva o morta nella quale le opere sono scritte possa costituire un motivo di proibizione all'importazione*; 6. *I certificati di origine siano soppressi, finchè i libri e le pubblicazioni periodiche porteranno le indicazioni relative alla loro origine.*

*Gli esperti inoltre propongono che le statistiche del libro e delle pubblicazioni periodiche siano effettuate in ogni paese, secondo i principi fissati dalla Commissione mista di statistica intellettuale in precedenti sessioni tenutesi all'*Istituto di cooperazione intellettuale.

Per ciò che si riferisce alla stampa quotidiana il Comitato degli esperti si è rimesso a quanto decideranno gli esperti giornalisti nella prossima riunione che si aprirà il 24 agosto a Ginevra.

Notiziario artistico
Gli affreschi del Bramante a Bergamo

BERGAMO, 30 — E' giunto ieri nella nostra città il soprintendente alle Belle Arti della Lombardia, comm. Modigliani, il quale, informato della scoperta degli affreschi bramanteschi sulla facciata del l'ex palazzo del Tribunale, ha voluto personalmente conoscerne lo stato e ha dato precise disposizioni perchè tutta la facciata del palazzo venga scrostata.

Il comm. Modigliani ha espresso l'opinione che gli affreschi siano precisamente del Bramante.

Libri ricevuti

LIVIA MUSCO: *Le donne e la vita.* — Albrighi, Segati e C., Milano, Roma, Napoli.

Ci sono in questo libro delle pagine traboccanti di lirismo femminile di amor materno intuito nitidamente ed espresso con semplicità.

Altre pagine sono inquinate di lezio saggine. Ma il bilancio delle une e delle altre ci pare sia favorevole alla scrittrice.

EMANUELE GIANOLIO: *La necessità di grandi Porti Franchi.* — Enrico Palagi, editore, Genova.

Questo volumetto è dall'autore destinato a illustrare il provvedimento del Governo fascista per la istituzione di quattordici grandi Porti Franchi in Italia, e a divulgarne i benefizi.

P. A. FAUT: *Morte convertito* — Tip. delle Terme, Roma.

LUIGI SAILER: *L'arpa della fanciullezza.* — Edizioni Agnelli, Milano.

Questa vecchia ed eccellente antologia è stata ora aumentata, integrata e ristampata per opera di Giuseppe Fanciulli: è da desiderarsi che la sua nobile funzione educativa si continui oggi e il libro venga accolto, come utilmente può esserlo nella scuola e nelle famiglie.

GINO NOVELLO: *Porto San Giorgio* — Stab. Coop. Tipografico, Fermo.

DOMENICO MAGRI: *Un viaggio al Monte Libano.* — Edizioni del «Malta Letteraria», Valletta, Malta.

Domenico Magri è uno scrittore maltese del Seicento, dotto ed erudito, la cui biografia ci narra il dott. Giovanni Curmi nella prefazione a questo opuscolo. Il quale contiene un racconto semplice e scorrevole, ricchissimo di cognizioni storiche e di caratteristiche di costumi orientali, tutto inframezzato di episodi, di aneddoti e di arguzie vivaci.

L'Autore vi descrive con semplicità e freschezza un suo lungo viaggio per terra e per mare, da Roma al Monte Libano e viceversa, compiuto faticosamente ma pittorescamente coi mezzi di trasporto dell'anno 1623, epoca in cui appunto il viaggio fu intrapreso.

Svolta pericolosa
Napoli che se ne va

A Napoli è stata demolita la località detta Mergellina. Ecco una grave disgrazia per i canzonieri napoletani. Mergellina (*paradiso 'e marenare*) era rimasta una delle estreme risorse di quei fantasmosi poeti, i quali, nei loro momenti di ispirazione avevano alcune idee fisse, note ormai in tutto il mondo, mercè le benemerite *Polyphon* piedigrottesche; idee fisse che si riassumono nella richiesta della *varca mia*, nell'intenzione d'*imbarcarsi su 'na bastimento e di j' all'America* (cosa che poi si guardavano bene dal fare); nel *turmiento*, nelle *chitarre e mandulino*, nella *'nfamità*, nella *femmena birbante* (generalmente a nome *Carmela*); nell'*aria doce*; nel *barconciello*, nella *rezza 'nzino*, nel *fil'e voce*, nella constatazione che *'a Napule se canta e' mmore* (cosa che, del resto, avviene un po' anche in altre città) e nella ferma intenzione di salire *'ncoppo 'o Vommero*.

Con la scomparsa di Mergellina prendono il lutto quasi tutti i poeti napolitani, con Bovio alla testa. Restano ancora, a dar loro qualche conforto, Marechiaro e Santa Lucia.

Scomparse le quali località, quei poveri poeti dovranno chiudere il gabinetto dell'ispirazione, oppure adattarsi a cantare il rione Amedeo, o Mezzocannone, o piazza della Borsa. E invece di dire:

me so' 'mbarcato su 'na bastimento
che parte pe' na terra assai luntana

diranno:

ho preso posto in uno scompartimento
di III classe della Metropolitana.

* * *

Leggiamo nei giornali: «I successi di Respighi al Brasile».

Che niente quel bravo musicista si sia dato alla coltivazione del caffè?

Il piè veloce.

Una gentile iniziativa a Salonicco
nella Scuola "S. Santarosa,,

SALONICCO, giugno.

La «Prima Mostra didattica» ha chiuso per la R. Scuola Italiana «S. Santarosa» brillantemente l'anno scolastico.

Nelle due delle più eleganti sale di «Villa Ida», ornate con gusto, erano disposti i compiti, i disegni, i calendari della Montesca, i lavori manuali, i lavori femminili.

La «Mostra» così ricca e completa, prima del genere e prima per la città, è stata per il pubblico, accorso numeroso ad ammirarla, una vera rivelazione: essa ha dimostrato come la riforma Gentile, che da tre anni con procedimento graduale si va applicando in mezzo a difficoltà di ogni genere date dall'ambiente, dalla concorrenza delle Scuole straniere, dall'irriducibilità dei vecchi pedagoghi fossilizzati nelle antiche abitudini, sia veramente penetrata nello spirito degli insegnanti e della Scuola.

CRONACA DI ROMA

LA BATTAGLIA CONTRO IL CARO VITA

Negozianti frodatori

E' questo un argomento che abbiamo più volte trattato e che continueremo a trattare fino a che la deprecata mentalità commerciale di alcuni negozianti non venga eliminata con sistemi chirurgici.

Il Comitato permanente annonario comunica ora un elenco di 176 commercianti denunziati nel periodo dal 1.o al 15 maggio dall'ufficio sanitario per trasgressioni alle leggi ed ai regolamenti sanitari in materia di alimenti e di bevande: è il solito elenco che comprende il complesso catalogo delle frodi e che è il miglior indice delle abitudini di alcuni negozianti che a tutto ricorrono pur di guadagnare di più.

Scorrendo l'elenco si osserva che le frodi sono così suddivise:

Farina, pane e pasta 59
Burro, strutto ed olio 35
Latte 22
Caffè ed altre bevande 18
Carni, carni salate e pesce 21
Dolci e formaggi 13

In sostanza non c'è derrata che non si presti alla frode, per quanto alcune di esse siano più delle altre suscettibili di trucchi: tra queste sono, la farina, il pane, la pasta, il burro, l'olio ed il latte ossia gli alimenti di uso comune e che tutti, abbienti e non abbienti debbono adoperare.

Noi pensiamo che le contravvenzioni, le chiusure di un giorno e magari qualche ora di carcere siano pene insufficienti per i negozianti frodatori e che delle frodi fanno un sistema commerciale.

Gli esercizi di costoro vanno chiusi e le patenti d'esercizio vanno ritirate.

Se non si daranno esempi precisi e sentiti non si otterranno grandi risultati e, gli elenchi, si succederanno agli elenchi ed i cronisti continueranno a scrivere di quest'argomento.

Ed invece è proprio ora di non scriverne più.

I guadagni dei sarti

Alle facilitazioni del Governo Nazionale Fascista per la classe impiegatizia con la istituzione del Consorzio per vendita di manufatti la Cooperativa di lavoro *La Rinascente fra Sarti di Roma*, con sede in via della Salara Vecchia, N. 13, sta organizzando l'apertura di alcuni laboratori nei punti più centrali di Roma per la confezione di vestiari su misura a prezzi di economia.

La Cooperativa dispone di tagliatori e di lavoranti di prima classe, in modo da soddisfare tutta quella numerosa clientela che vorrà rivolgersi ad essa per la confezione dei vestiari.

Mentre ora la confezione di un vestiario si aggira dalle lire 200 alle 300, la Cooperativa praticherà il prezzo non superiore dalle lire 110 alle 130 per vestiario. S'intende che la confezione sarà fatta su misura e relativa prova ad ogni cliente.

La Cooperativa si recherà anche a domicilio a richiesta di tutti coloro che vorranno rivolgersi ad essa, tanto per i lavori di nuova confezione, quanto per rivoltature di vestiari e di indumenti usati.

Il costo per le confezioni dei vestiti che viene stabilito tra 110 e 130 lire dalla Cooperativa dimostra quali siano stati e continuino ad essere i guadagni dei sarti che facendo orecchi da mercante a tutti gli inviti loro rivolti non hanno diminuito le tariffe nè dimostrano di aver voglia di diminuirle.

Se la Cooperativa trova margini di guadagno confezionando abiti ai prezzi che sopra indichiamo è logico che la differenza tra questi prezzi e quelli praticati dagli altri sarti costituiscono quel super-guadagno da tutti concordemente condannato.

Ma non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

Ancora i cartellini dei prezzi

La Federazione fascista dei commercianti comunica:

La Commissione di Vigilanza ha oggi, fra gli altri, visitato il negozio di calzatura della Ditta Montanari in via Due Macelli ove ha riscontrato che i cartellini indicanti il prezzo di vendita non erano stati apposti su tutti gli articoli com'è prescritto, e che quelli relativi all'applicazione del ribasso stabilito dalla Federazione dei commercianti non era esposto al pubblico.

Mentre la Commissione ha diffidata la Ditta a voler regolarizzare la sua posizione, anche nei riguardi della revisione dei prezzi che devono essere riportati al concetto attualmente predominante del prezzo fisso, ha informato la Federazione dei commercianti per i provvedimenti di sua competenza.

All'Istituto Naz. di Musica

Nella sala Sgambati, gremita di un pubblico scelto, si è tenuto il saggio annuale delle allieve della scuola di pianoforte diretta dalla professoressa Buratti-Zironi.

Applauditissimi sono stati gli esecutori fra cui vanno specialmente annoverate per la precisione ed il sentimento con cui hanno suonato: Annita Belli nel «Berceuse» di Schumann; Bianca Curzi, nel «Rondò Capriccioso» di Mendelson; Iolanda Gasperoni nella «Ballata» di Chopin; Maria Luisa Mezzagane in un «Andante» di Beethoven; Vera Michele in «Studio di concerto» del Martucci e molte altre.

Alla prof. Buratti-Zironi, furono donati due magnifici cesti di fiori.

Il Principe Yemenita indisposto

Alle 9,30 di stamane la Missione Yemenita doveva recarsi ai Lincei, ma da una leggerissima indisposizione del Principe Yemenita la suddetta cerimonia non ha avuto luogo.

All'albergo Excelsior il dottor Liebmann console della Milizia che ha visitato il Principe, lo ha consigliato a prendere un giorno di assoluto riposo.

Domattina alle 7,45 avrà luogo nei pressi di Centocelle una esercitazione tattica con partecipazione dei Carri Armati, in onore della Missione Yemenita.

* * *

Dall'aerodromo di Ciampino, ove ieri si era recato con la Missione Yemenita per prender parte a voli, S. A. R. il Principe Seid El Islam Mohamed ha inviato al Capo del Governo, S. E. Mussolini, il seguente telegramma:

«Oggi nel campo di Ciampino ammirammo lo splendido sviluppo dell'aviazione italiana. Tra i valorosi comandanti, ufficiali e piloti, che ci sono stati larghi di cortese accoglienza, e dopo aver provato volando le ultissime doti dell'aeronautica italiana, abbiamo inneggiato a V. E., magnifico Duce dell'Italia, per il suo superbo sviluppo in terra, nel mare e nell'aria. — Firmato: Seid El Islam Mohamed».

Alle 17,30 di ieri la Missione Yemenita si è recata in automobile alla Caserma dai Bersaglieri a S. Francesco a Ripa. Quivi è stata ricevuta dal gen. Vaccari, comandante il Corpo d'Armata di Roma, dal gen. Pizzari, rappresentante il Comando della Divisione, e dal colonnello Bernasconi.

Quest'ultimo ha presentato alla Missione il magnifico Reggimento che egli comanda, il quale era schierato nel grande cortile della Caserma, in linea di Colonna, su due Battaglioni agli ordini del ten. colonnello Strani e del maggiore Trevisan.

Il Principe Yemenita ha passato in rivista il Reggimento, quindi ha assistito alla sfilata dei Bersaglieri.

Una Compagnia al comando del capitano Nocchi, ha quindi eseguito evoluzioni di combattimento, mettendo in azione anche le mitragliatrici, e suscitando nella Missione il più grande interessamento e compiacimento.

Un tratto apprezzato come percorso di guerra, ingombro di ostacoli, è stato oltrepassato dai baldi figli di Lamarmora, che hanno eseguito molto bene anche degli esercizi di ginnastica e salti mortali.

Il Reggimento ha poi eseguito un Corso, sotto la direzione del capitano Palazzo.

La Missione è stata quindi offerto un rinfresco. Il Principe Yemenita dopo aver conosciuto gli ufficiali tutti fra i quali trovasi per ragioni di studio un Ufficiale svedese, e dopo essersi congratulato col colonnello Bernasconi, si è allontanato dalla Caserma mentre il picchetto di guardia presentava le armi.

L'attività edilizia del Governatorato

Nuovi edifici scolastici, sistemazione di Villa Aldobrandini e completamento dell'Ospizio Marino di Ostia

Il Governatore, come si è comunicato, ai più urgenti lavori statali, ha di questi giorni disposto l'appalto di sei edifici scolastici i cui lavori saranno perciò iniziati fra breve e per un importo complessivo di circa 25 milioni.

Le nuove scuole, capaci in totale di ben 153 aule e che potranno ospitare circa 7000 alunni sorgeranno in varie località e precisamente:

1) a Porta Cavalleggeri: Scuola di 28 aule per un importo di L. 9.500.000;

2) Viale Angelico: Scuola di 38 aule per un importo di L. 8.360.000;

3) in via Flaminia: Scuola di 30 aule per un importo di L. 6 milioni 550.000;

4) a Tor di Quinto: Scuola di 22 aule per un importo di L. 4 milioni 520.000;

5) a Porta Furba: Scuola di 20 aule per un importo di L. 4.225.000;

6) a Borgo Acilia: Scuola di 5 aule per un importo di L. 970.000.

Lo studio dei relativi progetti fu fatto con notevole sollecitudine, ma con la loro ben nota maestria, e con vero senso d'arte rispettivamente dagli ingegneri: Vincenzo Fasolo (cui si deve anche la Scuola di Acilia), Roberto Marino, Pietro Aschieri, dall'arch. Felice Nori, dall'ing. Achille Petrignani.

Allo studio ha presieduto il nuovo ingegnere capo dell'Ufficio Architettura del Governatorato commendatore Arnaldo Maccari, il quale ha specialmente curato che i progetti stessi fossero modificati e migliorati in modo da tener conto delle norme vigenti in materia di edilizia scolastica e dei suggerimenti dell'apposita Commissione tecnico-sanitaria che sotto la presidenza dell'ing. Canonica è stata istituita presso il Governatorato.

Sicchè essi oltre a costituire un pregevole opera d'arte, corrispondono ai più moderni principi dell'igiene e della Scuola.

Sono in corso di studio altri edifici scolastici tanto per la città come per il suburbio; tra non molto anche tali lavori potranno essere appaltati.

Essendo già stata presa in consegna dal Governatorato l'ex Villa Aldobrandini a Magnanapoli, per essere destinata a pubblico giardino sarà provveduto quanto prima alle opere necessarie per la creazione di una scala in pietra per l'accesso alla Villa; per la recinzione sulla via Mazzarino e per la sistemazione dei ruderi messi in vista dagli scavi; a tale proposito è già stato disposto l'appalto per l'importo di L. 600.000. Il progetto relativo a tali opere è stato redatto dall'ing. Cesare Valle del Servizio Architettura. L'Ufficio Giardini diretto dal comm. Galimberti, ha già con lodevole cura iniziato i lavori di miglioramento delle aiuole attualmente in istato di perfetto abbandono.

E' stato disposto anche che lunedì 4 luglio saranno ripresi i lavori dell'Ospizio Marino di Ostia, già appaltati dall'Impresa Cascioli per l'importo presuntivo di L. 7 milioni.

Tali lavori saranno condotti con la massima alacrità.

Beniamino Gigli ha cantato dal balcone del Circolo della Stampa

Mentre Gigli canta — Un aspetto di Piazza Colonna.

Ieri sera dopo aver partecipato con Muscagni, la Pasini, Giuseppe De Luca e Nazzareno De Angelis ad un grande concerto all'Augusteo, svolto dinanzi ad un pubblico imponente, a beneficio delle Colonie marine della Federazione dell'Urbe, Beniamino Gigli si è recato al Circolo della Stampa, in Piazza Colonna, dalla grande loggia del quale egli aveva promesso di cantare per il popolo di Roma. Sebbene l'avviso fosse stato dato soltanto all'ultim'ora, Piazza Colonna era letteralmente gremita.

Beniamino Gigli è stato accolto al suo ingresso nel Circolo dall'onorevole Amicucci, segretario generale del Sindacato nazionale dei giornalisti, dal gr. uff. Francesco Paoloni, segretario del Sindacato regionale dei giornalisti, dall'on. Rossoni, dal cap. Umberto Guglielmotti e da uno stuolo di giornalisti.

In un silenzio profondo l'illustre artista ha cantato un brano de *L'Africana* suscitando un delirio di applausi, quindi la romanza dell'ultimo atto de *La Tosca* e infine la popolare canzone *O sole mio*.

Impossibile descrivere l'entusiasmo della immensa folla che, all'uscita dell'artista, gli ha rinnovato una indimenticabile dimostrazione di gratitudine e di affetto.

Nozze

Desideri-Bragaglia

Ieri il dott. prof. Alberto Bragaglia si è unito in matrimonio con la graziosa signorina Ines Desideri.

Nella funzione religiosa, compiuta a S. Maria in Via, erano testimoni: per lo sposo l'avv. comm. Giulio Tassi e il cav. Umberto Clementelli; per la sposa il prof. Dante Parolini e il Capitano Albertini.

Nella funzione civile erano testimoni: dello sposo Cornelio di Marzio e Anton Giulio Bragaglia; della sposa il comm. Rosario Javicoli e il comm. Alfonso Spagna.

Ha funzionato da Ufficiale Civile S. E. Bottai.

Auguri infiniti.

Carrara-Larrosa Manchon

Alle 10 di ieri in Campidoglio, coronando il loro sogno d'amore, si sono uniti in matrimonio il sig. Andres Larrosa Manchon con la Signorina Olga Carrara.

Testimoni per lo sposo: il cav. Alfonso Banda de La Bermeja ed il sig. Narciso Campos; per la sposa lo zio Guido Carrara ed il sig. Narciso Campos.

Il rito religioso è stato celebrato nella chiesa di S. Marco dal M. R. Parroco.

Era presente alla cerimonia il comm. Melchiori vice Segretario Generale del P. N. F.

Gli sposi sono partiti nel pomeriggio per un lungo viaggio nel quale li seguono i nostri più fervidi auguri.

Di Matteo-Falcucci

Ieri mattina al Campidoglio si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Lucia Di Matteo ed il signor Loreto Falcucci.

Dopo un ricevimento offerto ad amici ed invitati, gli sposi sono partiti per il viaggio di nozze. A loro giungano i nostri auguri migliori.

Testa-Sorio

La nobil signorina Tullia Testa — figliuola del nostro collega cav. Luigi, direttore del «Commercio d'Italia e Colonie» — si è unita in matrimonio col tenente Gaetano Sorio, dello squadrone metropolitani a cavallo.

Molti doni, fiori, telegrammi e lettere sono pervenuti agli sposi.

Il rito civile è stato celebrato in Campidoglio.

La sera in casa della sposa è stato offerto un ricevimento.

Li accompagnino i nostri auguri sinceri.

Il tentato suicidio di una sarta

Questa mattina verso le 10 è stata accompagnata all'Ospedale di S. Spirito la sarta Adalgisa Sabatini in Scafati del fu Paolo, di anni 28, da Roma, abitante in via S. Maura, 39.

Poichè ella ha subito confessato che poco prima, nella propria abitazione, aveva ingerito, a scopo suicida, 15 compresse di chinino, nella sala del pronto soccorso i sanitari le hanno praticato la rituale ed energica lavanda di stomaco. Poi l'hanno fatta ricoverare in corsia per trattenerla in osservazione.

All'agente di P. S. di servizio al nosocomio la giovane sarta ha dichiarato di aver tentato di porre fine ai suoi giorni per dispiaceri di famiglia che non ha voluto però precisare.

Gruppo Dopolavoro Celio

Tutti gli iscritti al Dopolavoro Celio sono adunati per la sera di Sabato 2 luglio alle ore 20.30 per assistere alla conferenza preparatoria sulla visita all'Officina del Gas in Via Ostiense che avrà luogo la mattina seguente, Domenica 3 luglio, alle ore 10; appuntamento alle ore 9 nella sede del Dopolavoro Palestra Orto Botanico.

Tutti i dopolavoristi possono condurre persone di famiglia.

Un duello

In una villa nei dintorni di Roma si sono battuti alla sciabola i sigg.: barone Francotto Olivieri Edoardo ed il comm. Athos Vespi assistiti rispettivamente dai sigg.: Amori e de' Salvuccini e dai sigg.: Conti e Ferrari.

Dirigeva lo scontro, con la nota competenza e signorilità, il capitano Giulio Albertini Al 7. assalto il Francotto rimaneva ferito per cui il direttore dello scontro, su parere dei medici assistenti, ordinava la cessazione del duello.

I duellanti, durante il combattimento, si sono comportati coraggiosamente e con perfetta cavalleria.

Si sono riconciliati.

Estrazione della tombola nazionale

Ieri sera ha avuto luogo l'estrazione dei numeri per la grande Tombola nazionale di 475.000 lire a beneficio degli Ospedali Civili di Caltanissetta, Rimini e Montiano e del Ricovero di Mendicità di Verucchio (Forlì).

Ecco i numeri estratti:

30 — 45 — 62 — 49 — 17
76 — 63 — 80 — 84 — 10
25 — 8 — 56 — 69 — 47
59 — 79 — 44 — 15 — 11
14 — 7 — 22 — 2 — 28
89 — 34 — 90 — 1 — 33
43 — 53 — 71 — 6 — 78
12 — 46 — 66 — 55 — 27
86 — 20 — 32 — 58 — 61

Un piccolo cacciatore di nidi cade e si ustiona sui fili della luce elettrica

Sono terribili i ragazzi, che hanno la inumana mania di andare a caccia dei nidi di uccelli. Sono terribili, per i guai cui si espongono e per lagrime che procurano ai loro cari... i quali, dal canto loro, hanno il torto di non sorvegliare la loro infantile e incoscienté attività.

Ieri, alle 13, alle Tre Fontane, il ragazzo tredicenne Finizio Celoni di Cesare, romano, si era arrampicato su di un albero, precisamente per prendere un nido, che si trovava in posizione alquanto difficile ad essere raggiunta. Volle la mala sorte che al povero ragazzo mancasse l'appoggio. Cadde dall'albero, precipitò giù e andò a cadere su di un canapo della luce elettrica. Subito raccolto, il Finizio fu trasportato alla Croce Rossa di via Ostiense. Quivi gli furono riscontrate ustioni profonde al terzo medio del braccio destro e ustioni di 2. grado al palmo della mano. I sanitari della Croce Rossa curarono amorosamente il disgraziato ragazzo; ma, stante le condizioni piuttosto gravi, in cui il dolorante versava, pronunziarono prognosi riservata.

La vaccinazione antitifica

Per evitare eccessivo affollamento di persone nelle sale per le vaccinazioni antitifiche, si rende noto che il termine massimo per l'adempimento di queste vaccinazioni viene prorogato al 15 luglio p. v. con l'avvertenza peraltro che la proroga delle sedute non costituisce sospensiva del provvedimento contravvenzionale in confronto agli inadempienti.

Si ricorda che le vaccinazioni si eseguiscono tutti i giorni meno i festivi — dalle 16 alle 18 in via Galilei n. 1.

Una culla

La casa del signor Franco Jannucci, è stata allietata ieri dalla nascita di una bella bambina alla quale verrà imposto il nome di Marcella.

Al sig. Jannucci e alla sua gentile signora Laura, i migliori auguri.

De Pinedo alla "Casa dei Tramvieri,,

Con una cerimonia semplice ma solenne i tramvieri di Roma, hanno voluto onorare il grande aviatore italiano Francesco de Pinedo, offrendogli una medaglia d'oro. La bella manifestazione si è svolta ieri nelle sale della Casa Fascista del Tramviere in via S. Croce in Gerusalemme.

Una folla enorme di tramvieri fuori servizio ha partecipato alla cerimonia, durante la quale ha prestato servizio la Banda dei tramvieri. Abbiamo inoltre veduto, il Governatore di Roma, Principe Potenziani, accompagnato dal comm. Delli Santi, l'on. Bifani, l'on. Ciardi, l'on. Mauri, Antonello Caprino, Commissario straordinario della Azienda tramviaria, il comm. Calzolari, il cav. De Cicero, il cav. Caudosi, Segretario della Casa Fascista del Tramviere.

Perfettamente allineate, si trovavano le Sezioni fasciste dei tramvieri, Sezione sportiva, Sezione filodrammatica, ecc. Alle ore 17,30, ricevuto da tutte le autorità presenti, salutato da grandi applausi della folla radunata in via di Santa Croce è giunto in automobile il Comandante de Pinedo, a cui è stato offerto subito un fascio di fiori, quindi sempre acclamatissimo è entrato nella sala del teatrino ove mentre la musica dei tramvieri suonava la «Marcia Reale» e «Giovinezza», è stato fatto segno a calorose dimostrazioni.

Ha preso quindi la parola l'on. Antonello Caprino, il quale ha pronunciato uno smagliante discorso, salutato infine da una caldissima ovazione.

E' stata quindi consegnata al Comandante una grande medaglia d'oro, opera del prof. Giovanni Jacobucci, in cui è inciso: «I tramvieri del Governatorato di Roma - a Francesco de Pinedo - Aquila del Duce».

Il Comandante de Pinedo evidentemente commosso ha ringraziato della bella manifestazione, a lui graditissima.

Dal "charleston,, alle danze classiche

Mary Pichetti e un movimento di ritmica.

Il saggio di danze classiche che ieri sera Mary Pichetti ha offerto nel salone di via del Bufalo ha dato la sensazione dell'oasi ritrovata dopo una asfissiante marcia sahariana.

Chi infatti è costretto per una quantità e mezzo di ragioni a sorbirsi periodicamente esibizioni di charleston, di black-botton, *ed a rovinarsi i timpani per il frastuono dei jazz, ha trovato nelle danze classiche di ier sera quel riposo spirituale e quel placido godimento visivo che è sempre lungi dalle sale da ballo dove infuria la negromania transatlantica.*

Invece di saxofono, di piatti, di tamburi, le melodie di Grieg, di Beethoven, di Chopin, invece dei contorcimenti e delle danze rubate ai negri della Carolina, armoniosi movimenti ritmici, rievocazioni di danze greche e romane.

Non frak nè smoking, non vestiti che arrivano sino al ginocchio e che lasciano scoperti seno e spalle, non scarpine dai tacchi irreali ma fluenti pepli e sottili veli.

Ecco certamente perchè al baccano caratteristico delle sale da ballo era iersera subentrato un gran silenzio nel quale le musiche di Beethoven ponevano fremiti di passione e di vita.

Le allieve di Mary Pichetti, che è veramente lodevole per aver di nuovo tratto in onore le danze classiche finora monopolio di stranieri, hanno entusiasmato gli spettatori.

Agli studi per i movimenti delle gambe e delle braccia sono seguiti quelli di posa per una danza greca e quelli per i salti di un baccanale.

Questa prima parte ha servito a dimostrare i metodi d'insegnamento che pur rivelandosi schematici s'imperniano non soltanto sul movimento del corpo ma sull'espressione del viso in rapporto alle sensazioni che suscitano le figure della danza.

Successivamente è stata intrecciata una danza su un valzer di Chopin ed una delle più giovani allieve ha mostrato uno studio per la notte nella danza delle ore.

Il saggio si è chiuso con l'esibizione di tre danze antiche: una danza funeraria sul motivo della Morte d'Aste *di Grieg, una danza d'impressione sul motivo di* Chiaro di luna *di Beethoven e* una danza pirrica sui motivi della *Sonata patetica* di Beethoven.

Fare delle lodi a Mary Pichetti è vano ed è vano farne al babbo suo che va considerato come maestro dei maestri. Va rilevato soltanto il fatto che a Roma per merito d'italiani sta rifiorendo l'insegnamento delle danze classiche elemento indispensabile per le rappresentazioni che si usano fare, accolte dall'unanime favore del pubblico, nei teatri romani di Siracusa, di Pompei e di Ostia.

Avremo così finalmente dei corpi di ballo organici istruiti a dovere che potranno rispondere ad ogni esigenza scenica.

E ci libereremo soprattutto da un'altra supremazia straniera che sino ad ora ha monopolizzato le danze classiche.

L'inaugurazione di "Natursana,,

UNA CASA D'«ARIA»

Case di cura, convalescenziari sono generalmente considerati con antipatia da quanti hanno bisogno di ritemprare le loro forze dopo qualche malattia, per l'atmosfera di tristezza che è propria di quelle istituzioni specialmente a causa della vicinanza di altri malati. Inconvenienti presentano pure i luoghi nei quali si prendono le acque o si fanno cure di fanghi, bagni, ecc., perchè, mentre la bontà dei rimedi naturali è indiscutibile ed eccellente è il controllo medico, d'altra parte non è sorvegliata scientificamente la vita che la persona conduce fuori degli stabilimenti e specialmente lasciata a suo arbitrio l'alimentazione la quale è compiuta sovente in modo così sovrabbondante ed irrazionale da compromettere l'efficacia della cura che si segue.

Al principale scopo di ovviare a tali inconvenienti hanno pensato gli organizzatori di «Natursana»: una elegante costruzione attorniata da giardini, e da altre costruzioni dipendenti, e sorgente a 450 metri di altezza fra alti monti boscosi, in vista di Roma e del mare, in posizione amenissima. E' difficile spiegare in breve spazio che cosa sia «Natursana». Sarebbe del tutto arbitrario definirla casa di cura per quanto ne adotti molti e svariati criteri salutari, e del pari arbitrario definirla un albergo, per quanto la eleganza degli ambienti, la comodità della vita che vi si conduce, il godimento di esercizi sportivi (ginnastica, piscina, giuochi all'aperto, escursioni, equitazione, ritmica, tennis, ecc.) e di rappresentazioni teatrali, potrebbe far pensare che si tratti dell'albergo di una stazione climatica. E forse questa definizione è la più rispondente anche se si tenga conto che a «Natursana» non sono accolti malati, ma soltanto persone le quali abbiano bisogno di ritemprare il loro organismo dall'annuale fatica cittadina, oppure di seguire speciali regimi terapeutici o alimentari, a seguito delle malattie sofferte o delle tendenze a determinate malattie.

Perciò «Natursana» è provveduta di gabinetti di radiologia, radioscopia, radioterapia; vi si compiono bagni d'aria e di sole secondo progressi metodiche, e la dietetica di ciascun ospite è regolata secondo le esigenze individuali, in un felice connubio dell'arte gastronomica con i più moderni dettami della scienza. In conclusione igiene e cura dell'animo e dello spirito sono i canoni seguiti a «Natursana» e che si riassumono nel motto «Medicus curat, natura sanat».

A «Natursana» sorgente tra Frascati e Grottaferrata, sul colle dove [illegible] Fiorano i resti millenari della Villa [illegible] dove si ritiene che Cicerone scrivesse le *Tusculane* e indirizzasse all'Attico lettere celebranti la salubrità della propria dimora, si è svolta ieri nel pomeriggio una solenne cerimonia inaugurale.

Intervennero il Cardinale Lega vescovo suburbicario di Frascati, l'on. [illegible] Sottosegretario alle Corporazioni, il gr. uff. Gasperini Capo di Gabinetto [illegible] Federzoni, il gr. uff. Messea Direttore generale della Pubblica Sanità, il generale Varini della Milizia, l'avv. Giacomo Piazza, il comm. Ugo Ferrelli, il rappresentante della 10 zona della Milizia, Gennari, il prof. Quirico medico della Casa Reale, il maggiore Grillo in rappresentanza della Croce Rossa, le medaglie d'oro Rossi e Colizza, i Podestà di Frascati e Grottaferrata e molte eleganti signore.

Fecero gli onori di casa, oltre al Presidente del Consiglio di Amministrazione di «Natursana» senatore Pietro Baccelli e il Consigliere Delegato cav. Papa, i direttori medici professori Silvestro Baglioni, Giuseppe Panegrossi, Giuseppe Montesano, Saverio Potacci, dott. Roberto Assaggioli e Giacomo Cerutti, i quali guidarono i numerosi intervenuti nella visita ai fabbricati, ai gabinetti scientifici e ai giardini.

Il senatore Baccelli illustrò gli scopi e il funzionamento di «Natursana» mettendo particolarmente in rilievo la circostanza che ai suoi ospiti saranno somministrati alimenti — vegetali o carne — provenienti dalle dirette culture fatte in «Natursana»; culture le quali concorreranno alla valorizzazione del programma del Duce per un sempre maggiore sviluppo agrario del nostro Paese. Il Cardinale Lega benedisse il modernissimo istituto elogiandone gli scopi e parlò infine il Direttore prof. Baglioni per illustrarne scientificamente il funzionamento.

Il Concerto di un Balilla
prodigioso pianista di sei anni

Non è nuovo nelle tradizioni della nostra Associazione della Stampa la presentazione di fanciulli-prodigio nell'Arte divina della musica. Un paio d'anni or sono ci fu dato d'applaudirvi il piccolo pianista, figliuolo del collega nostro Pietro Mazzini.

Ora, il Circolo della Stampa e la Federazione Fascista dell'Urbe si dispongono a presentarci un veramente prodigioso «Balilla», il pianista Glauco D'Attili, il quale, a soli 6 anni di età e dopo appena sedici mesi di studio, legge ed interpreta al piano concerti di Beethoven, di Sgambati e di altri autori ed accompagna il canto come un artista eccezionalmente provetto.

Il prodigio — in questo caso — non è nello sfondo del virtuosissimo tecnico meccanicamente imparato, ma nella personalità della interpretazione e della lettura, nel senso del ritmo e nella forza dell'espressione. Insomma, un vero prodigio di precocità artistica, non preparato per il pubblico, ma rivelatosi spontaneamente e perciò meritevole di essere conosciuto e ammirato.

Il concerto di questo prodigioso Balilla D'Attili avrà luogo domani, sabato 2 alle ore 21,30, nel Salone del Circolo della Stampa del Sindacato Regionale Fascista dei Giornalisti sotto gli auspici della Federazione Fascista dell'Urbe.

Alla serata, presterà gentile concorso Augusto Jandolo, autore e dicitore di squisite poesie dialettali.

Il Tevere restituisce le sue prede

Cronaca macabra e dolorosa, ma, purtroppo, necessaria. Il Tevere, dopo avere abbracciato in un amplesso mortale le sue prede, le restituisce al pianto degli uomini.

1. Un cadavere sconosciuto fu ripescato a ponte Milvio nel 26 corr. e fu trasportato alla camera mortuaria dell'Istituto di Medicina legale. Esso è stato riconosciuto da Giovanni Marozzi nella persona di suo figlio Vermiglio, di anni 17, abitante a Villa Spada, presso il X casello ferroviario.

2. Un altro cadavere, nel 28 u. s. fu ripescato al ponte Cavour e trasportato c. s. alla Morgue. Riconosciuto ed identificato dalla madre per Tito Colarelli, di Domenico, di anni 17, da Rivo d'Utri (Rieti), abitante anch'esso a Villa Spada al X casello ferroviario.

3. Un terzo cadavere ripescato nel Tevere presso il ponte Massini nel 28 corr. è stato identificato dalla moglie Beatrice Silvestri per Luigi Ciucci, di Tommaso, di anni 44, da Riofreddo, abitante al n. 30 in via Conte Verde.

4. Nello stesso giorno 28 fu ripescato nelle acque dell'Aniene un altro cadavere, che, alla Morgue è stato identificato dal fratello Colombo per Aquilino Malatesta, di Adamo, di anni [illegible] da San [illegible] di Narni (Perugia), domiciliato a Roma in via Salaria, 11.

Variazioni nei prezzi di vendita di tabacchi esteri

Dal giorno 1. luglio sono state disposte dal Ministero delle Finanze delle variazioni sulla tariffa di vendita di talune sorta di tabacchi esteri. I nuovi prezzi sono esposti in tutte le rivendite di generi di privative autorizzate allo smercio dei tabacchi esteri.

Gli elenchi telefonici

Dato il periodo di trasformazione degli impianti telefonici della capitale, la ricerca degli abbonati sugli elenchi, che giornalmente subiscono variazioni notevoli era divenuta laboriosa e difficile, giacchè se in periodi normali, la pubblicazione di un elenco principale annuale seguito da elenchi supplettivi bimestrali o trimestrali può essere sufficiente ad una ricerca relativamente rapida, tale sistema è insufficiente in un momento come l'attuale in cui nel breve decorso di un semestre, oltre 5000 abbonati hanno cambiato numero al seguito della automatizzazione.

La società Telefonica Tirrena con molto senso di opportunità, a rendere meno faticosa la ricerca dei numeri telefonici ha pubblicato in questi giorni un supplemento generale straordinario che riporta a nuovo tutta la situazione degli abbonati della Capitale al 20 giugno u. s.

L'elenco è in forma semplice e schematica, contenendo il solo numero, cognome e nome dell'abbonato, ma serve in questo momento egregiamente allo scopo, e noi rendiamo lode alla Società Telefonica Tirrena per questa iniziativa molto opportuna.

Un asino senza padrone

Non sarà certamente il solo. Ma insomma, il nominato Paolo D'Annibale, di Antonio ha dichiarato al Commissariato Appio di avere ritrovato nel giorno 21 u. s., un asino bianco e nero, di circa 7 anni, che vagava nei pressi di Porta Furba.

L'ottimo orecchiuto animale è stato ricoverato nella scuderia di Pio Leonardi in via Appia Nuova 121, ove esso attende che il padrone che lo ha smarrito vada a rilevarlo.

Un ufficiale giudiziario che ne busca

Ieri, poco dopo mezzodì, il messo esattoriale Nicola Di Lernia si recava in via degli Spagnuoli, 26, per eseguire un pignoramento, per tasse dovute dal nominato Orlando Bonomi.

Codesti visitatori ingrati rischiano spesso di essere male accolti dai debitori pignorandi. E così capitò infatti al messo Di Lernia, il quale dalla moglie del Bonomi, Rosa Di Lorenzo di Giovanni, da Tivoli, fu ingiuriato ed aggredito con un mestolo ch'essa aveva brandito. Il Di Lernia ne fu colpito alla testa e ne riportò una ferita, che a San Giacomo fu giudicata guaribile in tre giorni. La Di Lorenzo fu arrestata subito; ma, trovandosi essa in stato di gravidanza avanzata, fu rilasciata in libertà provvisoria.

[A]TTIVITA' DELLA FEDERAZIONE DELL'URBE

La Commissione degli interessi cittadini per la tutela artistica di Roma

In una [s]ella Federazione dell'Urbe si è riu[nito] alcuni giorni fa il Comitato Esecu[tivo] della Commissione ba[sata] per [gli in]teressi cittadini, e prima di iniziare [i] lavori inviò un cordia[le] plauso al [Segr]etario prof. Attilio Selva [m]embro della Commissione stessa, per il premio [merita]mente conquistato alla Mostra d'Arte [di] Palazzo Pitti.

Quindi fu stato espresso il voto che al più [presto] compiuti alcuni necessari lavori [di] adattamento, sia dato accesso alla dinanza romana nella splendida Vi[lla] Aldobrandini, che già nel giorno de[l Nat]ale di Roma fu aperta con una ceri[monia] pubblica alla presenza di alcuni [Mini]stri del Governo Nazionale. Al Co[mitato] sembrò che l'apertura della Vi[lla al] pubblico non possa impedire o [comun]que ostacolare l'esecuzione dei la[vori] della costruenda sede per l'Istituto nazionale di Diritto Privato, decisa [in] un recente Consiglio dei Ministri.

Inoltre il Com[itato] prospettò alla Direzione Generale [delle] Belle Arti per la competente Sop[rinte]ndenza per il Paesaggio la necess[ità che] le costruzioni attualmente in co[rso s]ulla riva sinistra della testata del [Pon]te del Risorgimento siano contenute [in co]nvenienti limiti di altezza, tali [da] non impedire la magnifica visuale [del]la pittoresca rupe e del soprastante [cara]tteristico «pettine» di conifere della [villa] Balestra, che già forma un superb[o] ammirato sfondo al Viale Mazzini.

Si osservò pure, senza rammarico che nel Palazzo di [Pro]paganda Fide vengono di continuo [aper]ti numerosi vani per uso di negozi, [che] alterano le caratteristiche dei pros[petti] laterali.

Il Comitato rile[vò a]ncora la necessità assoluta di elimin[are s]ollecitamente lo sconcio costituito d[a] informi delle costruzioni che lim[itano] un lato della piazza del Parlame[nto] deturpando uno dei punti più dent[ro] della città e offrendo dalla Via d[el Co]rso Umberto ...ondo veramen[te in]decoroso.

Tenuto conto delle [contin]nue e pressanti sollecitudini giun[te al] Segretario Federale da parte dei [dipe]ndenti Gruppi Rionali, il Comitato conobbe giuste ed inderogabili per [quanto] riguarda la sistemazione della Vi[a] Marmorata per la quale sono neces[sari o]pportuni rifinimenti dal punto d[i vis]ta pratico ed artistico. A questo pu[nto il] Comitato ricordò uno dei suoi [pre]voti e cioè quello riguardante la [dem]olizione della ex-Officina Fumaroli e [co]nseguente sistemazione della via [Gal]vani. Questa grande arteria, con l'a[ltra] Marmorata formano due delle più [im]portanti vie, che si irradiano da [Roma] e meritano quindi le più vigili e c[ure] attenzioni.

Il Comitato, infine rite[nne] di dover segnalare alle competenti [auto]rità la necessità di provvedere in [ogni] zona della città ad un opportuno [servi]zio di nettezza urbana e di inaffia[mento] stradale specie nelle ore preced[enti] quelle di maggior traffico sia alla [matti]na che al pomeriggio.

Tali voti furono presen[tati d]al Comitato al Segretario Federale [che] accogliendoli come espressione [della] desiderata della cittadinanza attra[verso] i Gruppi Rionali assicurò di fa[rsene] partecipe [presso] S. E. il Governatore nella [cert]ezza che il Principe Spada Potenz[iani] avrebbe accolto questa disciplinata [co]llaborazione del Fascismo Romano, [che] nulla altro desidera che cooperare [al] miglioramento di Roma.

Gruppo Borgo Aure[lio]

Nella ricorrenza della festa [di S.] Pietro, il Corpo Musicale Fas[cista] «Mario» e «Guido Guglielmotti» [ha] tenuto uno scelto programma a [Piazza] San Pietro.

Vi assistevano migliaia e [migli]aia di persone che applaudirono en[tusiasti]camente. E' degno di rilievo il [fatto] che dal 1870 nessuna banda aveva [svolto] un programma musicale in Piazza [San] Pietro.

Colonia "Duilio Guardaba[ssi]"

La partenza delle bambine d[ella] Colonia «Guardabassi» per Anzio [è] stata rimandata a giovedì 7 luglio. [Le] bambine, che hanno ricevuto l'avv[iso], dovranno trovarsi all'atrio della [Stazione] Termini sotto l'orologio alle ore [...].

I membri della Commissione [delle] Colonie, e fiduciari e le fiduciar[ie dei] Gruppi rionali sono invitati a [presen]ziare alla partenza.

Concerto artistico di beneficen[za al] Castello dei Cesari

Lunedì 4 corr. alle ore 18.30 sul [me]raviglioso terrazzo del Castello dei [Ce]sari avrà luogo un grande concer[to di] arpe diretto dalla valente prof. [...] la Rosati Caserini.

Si presteranno gentilmente le al[lieve] della Scuola musicale «Principessa [Ma]falda» Maestra Fernanda degli Ab[...] Nella Bacchetti, Niny Zilocchi, [...] Giovannetti, Francesca Piccioli, Ter[...] Sarrocchi, Bianca Fumo, Celeste Lan[...] Sellika Bellini, Gladis Perret, Leda Tr[...]ta, Clara Calza, Maria Sarrocchi, M[...]pella Jori, Adriani Broglia, ed Elvi[ra] Primo.

Il ricavato sarà devoluto a totale b[ene]ficio delle Colonie Marine dell'Urbe.

Il luogo suggestivo, lo scelto pro[gramma], la nota maestria della signor[a] Caserini e il fine altamente benefico fa[r]ranno sì che tutta Roma elegante con[]correrà al successo della simpatica riunione.

Hanno assicurato il loro intervento spiccate personalità dell'Aristocrazia e della Politica.

Il Comitato organizzatore è così composto: Contessa Maria d'Ancora, contessa Suardo, Principessa Giovanna di Viggiano S. Faustino, contessa di Robilant, donna Bona Luzzatto, contessa Maria Pezzoli Cippico, baronessa Corinna Ghez, donna Ida Gaida, donna Gina Battisti Fadda, donna Francesca Brofferio, donna Anna Fremotti, comm. Roberto Sapelli, on. Adolfo Berardelli, cav. uff. Gino Cadolini, comm. Francesco Krutter, avv. Lello Paladino.

I biglietti sono in vendita presso. La Compagnia Italiana Turismo ufficio P. Colonna, presso le Dame del Comitato, presso la Scuola musicale Femminile Principessa Mafalda via Fontanella Borghese 484, tel. 62-861 presso la Delegazione Provinciale Femminile Fascista via S. Basilio, 51 e al Castello dei Cesari.

Il Congresso della Stampa Medica Latina

Si è tenuto a Parigi collo scopo di raccogliere in una Federazione (infatti costituitasi) la «Stampa Medica nei Paesi Latini».

Complessivamente sedici Nazioni erano rappresentate alla seduta inaugurale, alla quale seguirono immediatamente la lettura, discussione e approvazione dello Statuto della «Federazione della Stampa Medica Latina».

Delle Relazioni svolte, di carattere generale, ricorderemo: «La unificazione della terminologia, classificazione, bibliografia della letteratura medica». Relatori: Mirande (di Parigi), Rondopoulos (di Atene), Tecon (di Losanna).

Fra le «Comunicazioni», ricordiamo quella svolta dal prof. Piccinini (di Milano), sul tema: «Utilità della Stampa Medica per la conoscenza reciproca delle Stazioni Termali dei Paesi Latini». In essa, dopo avere ricordato quanto di tradizioni antichissime e di studi recenti può vantare l'Italia in questo campo, si faceva presente come giustamente il sen. prof. Queirolo abbia dovuto lamentare che in pubblicazioni francesi di primo ordine siano state poco bene ricordate le stazioni termali italiane: mentre non è possibile nelle nostre pubblicazioni italiane, trovare un qualsiasi accenno poco riguardoso verso le stazioni termali francesi. Fatti presenti gli sforzi della nuova Italia anche nel campo idrologico, si invitano i Colleghi di tutti i Paesi Latini, e particolarmente quelli della Francia, a voler venire numerosi al Congresso della «Società Internazionale di Idrologia Medica», che avrà luogo a Roma nel prossimo ottobre, immediatamente dopo il Congresso Nazionale Idrologico di Milano, e che farà visitare ai Congressisti le principali Stazioni Termali italiane.

Il prof. Piccinini (che rappresentava, per incarico avutone dal Presidente Generale prof. L. Devoto, la «Associazione Medica Italiana di Idrologia» ed alcuni periodici italiani) espose la sua comunicazione in parte valendosi della lingua latina; e fu vivamente applaudito.

Gordini protagonista dell' 11ª tappa del Giro di Francia, vinta da Frantz

LUCHON, 1.

La più famosa tappa dei Pirenei è stata disputata con accanimento almeno eguale a quello degli anni precedenti, nonostante le fatiche già sopportate dai corridori durante 10 tappe consecutive.

Quasi subito dopo la partenza l'isolato italiano Gordini è fuggito riuscendo a guadagnare 30 minuti su tutti gli altri corridori che però in un primo tempo non hanno tentato di inseguirlo. Da Oleron a Eaux Bonnes, Gordini, procedendo nel suo audace tentativo, ha aumentato il suo vantaggio a 58 minuti. Sul colle dell'Aubisque, incidenti di macchina gli hanno fatto perdere gran parte del vantaggio ottenuto. Frantz si è posto al suo inseguimento e, nonostante una prudente discesa dell'Aubisque, è riuscito a rimontare a poco a poco Gordini raggiungendolo a metà del Colle di Tourmalet, vincendo la tappa, che è stata disastrosa per un gran numero di corridori.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Frantz in ore 16.25'10" — 2. Benoit in 16.36'50" — 3. Le Duc in 16.39'50" — 4. Dewaele in 16.47'23" — 5. Gordini in 16.53'08" (primo degli isolati) — 10. Martinetto in 17.10'08" — 11. Menta nello stesso tempo — 16. Canova in 17.35' e 11" — 19. Rossignoli in 18.0'49" — 20. Rivella in 18.2'55".

"Giovinezza" vince definitivamente le regate dei Circoli nautici napoletani

NAPOLI, 1. — Si sono chiuse definitivamente le Regate dei Circoli Nautici napoletani con una gara che l'afosa giornata e la mancanza di vento ha reso senza interesse.

Ecco la classifica: 1. «Giovinezza»; 2. «Vela»; 3. «Napoli».

La Polisportiva notturna allo Stadio nazionale

MARIO BOSISIO

ALBERTO PARABULLINI

Una grata sorpresa avranno domani sera gli sportivi della capitale: quella di una improvvisata manifestazione di atletica e di pugilato allo Stadio nazionale. Veramente da tempo era stata annunciata questa riunione che, per lo scopo altamente benefico per la quale è stata indetta dalla Federazione dell'Urbe, non mancherà di richiamare allo Stadio — ormai definitivamente passato di proprietà della Federazione — il pubblico delle grandi occasioni. Ma i lavori di adattamento della pista podistica hanno impedito che la polisportiva notturna potesse effettuarsi prima di sabato sera. Ora i lavori sono pressochè compiuti, ancora pochi ritocchi e la pista avrà ripreso il suo aspetto primitivo.

E' questa la prima di una serie di «notturne» che la Federazione dell'Urbe organizza, a beneficio delle opere assistenziali scolastiche e delle colonie marine dell'Urbe, sotto l'alto patronato dell'on. Federzoni.

La seconda avrà luogo il 15 luglio.

Per questa riunione si parla già di un incontro calcistico fra la «Fortitudo» ed il «Bologna» e di un «match» di lotta greco-romana fra Giovanni Raicevich ed un noto campione straniero che verrà prescelto dalla Federazione internazionale di lotta. Ma per questo v'è tempo da riparlarne...

Occupiamoci ora di quella che vedrà il suo svolgimento domani sera.

L'importanza che assumerà questa manifestazione nel massimo organo sportivo della capitale, per le gare interessanti che vi si svolgeranno, per i nomi dei campioni che vi parteciperanno e per lo scopo altamente benefico al quale [è] consacrata, sarà certamente eccezionale; questo deve sentire il pubblico [s]portivo dell'Urbe che non mancherà di [ri]cultare con la propria presenza e con [il] proprio plauso i baldi campioni che [ad] un semplice invito della Federazione [no]n hanno esitato a mettere a disposi[zio]ne la loro opera per uno scopo altamente umanitario.

[Le] linee generali del programma

[La] manifestazione si inizierà con una [seri]e di gare di Corsa di velocità alle [qual]i prenderanno parte: Massimi Ottaviano, Gelsomini Ottaviano, Giambelardino Alessandro, e Branchi Alberto [nel]la corsa piana di m. 100.

[Ne]lla quella di m. 400 concorreranno: [Cerisol]i Enrico, Iacometti Francesco, [D'Ari]enzo Mario, Fagioli Umberto.

[Nella] corsa di m. 3000 concorreranno: [Cister]na Arduino, Cortelesi Augusto, [D'Am]briso Domenico, Ferruzzi Edgardo, [Fr]asetto Domenico, Genghini Aurelio, [Lo]vallo Michele, Monaco Domenico, [Mosca] Tulio, Ottaviani Leo, Pietro Pippa, [Po]rcino Giuseppe, Valentini Gualtiero, Zitti Giuseppe.

[Sa]ranno poi le finali dei campionati [inte]rregionali di boxe le cui eliminatorie si svolgono da ieri sera presso la [Sa]la Società Sportiva Borgo-Prati che [le] ha indette.

[Chiud]erà lo spettacolo un eccezionale [incont]ro di boxe fra Mario Bosisio ed Alb[erto] Farabullini. Ai due campionissimi [sara]nno offerte due Coppe doni generosi di S. M. il Re e dell'on. Mus[solini].

Qu[esto, come] abbiamo detto, non sarà un vero [e pro]prio «matchs», ma una esibizione [dur]ante la quale i due perfetti stilisti [f]aranno sfoggio della loro arte, della tecnica, della finezza dell'arte pugil[istica]. Sarà quindi un vero godimento [ar]tistico per quanti avranno il piacere [di] assistervi.

Basta soltanto il nome di «Alberto» popolare campione romano, per ri[chiam]are la presenza e l'attenzione di [tutti] gli appassionati della «nobile arte» [m]a quando al nome di «Alberto» [s'a]ggiunge quello di Bosisio, l'atleta [che] in Europa non conobbe rivali, il [pub]blico di sportivi non potrà certame[nte fa]re a meno di accorrere in massa [allo St]adio per applaudire i due grandi [camp]ioni del pugilato italiano.

Così [gli] sportivi che hanno ubbidito ad un semp[lice] invito degli organizzatori ed il pubblico che con una tenue spesa sarà stato spettatore di una indimenticabile manifestazione sportiva, potranno, alla fine della serata essere fieri per aver contribuito ad un'opera veramente filantropica: quella stessa opera per la quale l'on. Federzoni ha voluto concedere il suo alto patronato e il Duce un dono magnifico.

Il programma

Ecco il programma dettagliato:

Ore 20.45 - Corsa piana, m. 100. — Concorrenti: Massimi Ottaviani, Gelsomini Manlio, Giambelardino Alessandro, Branchi Alberto.

Ore 21 - Corsa piana, m. 400. — Concorrenti: Cerisoli Enrico, Iacometti Francesco, D'Arienzo Mario, Fagioli Umberto.

Ore 21,15 - Corsa piana, m. 3[000] — Concorrenti: Cisterna Arduino, [Corte]lesi Augusto, D'Ambrisio Do[meni]co, Ferruzzi Edoardo, Frasetto Do[meni]co, Genghini Aurelio, Lovello Miche[le], Monaco Domenico, Mosca Tullio, [Ott]aviani Leo, Pietro Pippa, Porcino [Gi]useppe, Valentino Gualtiero, Zitti [Gi]useppe.

Ore 21.30: finali delle otto [cate]gorie, campionati di boxe, dell'Itali[a C]entrale indetti dalla Società Sporti[va] Borgo-Prati.

Mario Bosisio - Farabulli[ni] Alberto, macht «not decision» in [quat]tro riprese.

I prezzi. — Saranno prati[cati] [...]ti prezzi: popolari L. 5 (la[to sini]stro); lato sinistro L. 10; sedie [«]Ring» lire 25 (prime cinque file), [1]5 le altre file.

Il comm. Foschi alla "[Ju]ven[tus]" F. C.

Siamo in grado di co[muni]care che il comm. Italo Foschi ha [accet]tato la Presidenza onoraria dell[a «J]uventus F. C.». Erano già note l[e sim]patie che lo infaticabile ed emine[nte] uomo sportivo, aveva per il vecch[io cl]ub bianco-nero. L'averne preso le [redin]i significa lo averne assicurato l'a[vveni]re e ben presto rivedremo la «Ju[ventus]» nelle maggiori divisioni; ce [ne d]à garanzia la prodigiosa attività [dell'a]vv. Foschi, che oltre alla sua gran[de As]sociazione Sportiva Romana trova [temp]o di curare le piccole Società.

IL TORNEO SCHERMISTICO DI CREMONA

Le tre semifinali di fioretto

CREMONA, 1. Nel salone del Palazzo Cittanuova [alla] presenza di un numeroso pubblico [s]ono iniziate ieri le eliminatorie de[l to]rneo internazionali di fioretto con l'[interv]ento di quaranta concorrenti in m[ezzo a]i quali si notavano tutte le miglio[ri lam]e italiane e una forte rappresent[anza e]stera. Ventidue concorrenti sono [stati] classificati per le semi-finali ch[e dopo] le eliminatorie, si sono svolte [conte]mporaneamente sulle tre pedane [poste] nell'ampio e maestoso salone dove [si s]ono disputate tutte le gare.

I combat[timent]i svoltisi regolarmente, con giuri[a i]nazionale, hanno rivelato una prepa[razion]e accurata da parte degli scherm[idori] dando luogo a scontri ammirati[ssimi] per combattività e tecnica. Note[voli f]ra i risultati, i seguenti: Gasmir [b. B]andini 5 a 3; Terlizzi batte Gasm[ir 5 a] 2; Carniel batte Gavazzi 5 a 4; [...] batte Gasmir 5 a 1; Ghignotti [b. P]uliti 5 a 4.

Il gi[rone fi]nale con 12 concorrenti si inizierà [fra] tra i primi quattro classificati [delle] tre semi-finali.

PER [L'INCON]TRO CALCISTICO UNIVERSITARIO

"[Ita]lia - Austria"

T[ORINO], 30. — Per l'incontro universitario di calcio Italia-Austria che si [svolger]à il 17 luglio sul campo della «Ju[ventu]s» è stato costituito in seno all[a Dele]gazione Universitaria Sportiva del [Gru]ppo Universitario Fascista un Co[mitato] organizzatore.

[La s]quadra austriaca sarà ricevuta [in] [...]desta e all'Università in forma [...] e visiterà la «Fiat». La squadra [it]aliana sarà definitivamente formata dopo una partita che si svolgerà [...]a il 14 luglio.

IL CAMPIONATO MONDIALE DEI "MEDI"

Walker costringe Milligan all'abbandono

Micky Walker

LONDRA, 30 notte.

Alla presenza di un pubblico innumerevole ha avuto luogo ieri sera alla sala Olimpia di Londra l'incontro per il titolo mondiale dei pesi medi fra lo inglese Tom Milligan sfidante e l'americano Mickey Walker detentore.

L'incontro dopo le prime battute di assaggio, si è andato man mano delineando in netto favore del campione, che ha sorpreso ripetutamente d'incontro l'inglese infliggendogli una durissima punizione.

Alla decima ripresa Milligan, completamente [suo]nato, ha alzato il braccio in segno di abbandono.

La vittoria di Walker, malgrado abbia costituito una dolorosa sorpresa negli spettatori, è stata applauditissima e il campione è stato portato in trionfo.

I competenti sono unanimi nel riconoscere che l'americano si è mostrato di una classe superiore al suo avversario.

I presidenti degli Enti sportivi provinciali convocati pel 7 luglio a P.zo Littorio

Giovedì prossimo, 7 luglio convorranno a Roma presso la sede del Direttorio Nazionale del P. N. F. a Palazzo Littorio, presidenti degli Enti Sportivi Provinciali. In questa riunione che sarà presieduta da S. E. l'on. Turati, saranno esaminati, chiariti ed illustrati i compiti assegnati a questi organi tecnici che presso ogni Federazione provinciale Fascista, ed alle dipendenze dei Segretari federali, e stabiliti i rapporti tra gli Enti sportivi stessi e le organizzazioni periferiche delle Federazioni sportive nazionali dipendenti dal C. O. N. I. La riunione avrà luogo alle 10.

I risultati della prima serata dei campionati centrali di pugilato

Ieri sera si sono svolte alla «Borgo Prati» le eliminatorie ed alcune semifinali dei campionati dilettantistici di pugilato. La grande massa del pubblico ha disertato tale riunione che ha visto trionfare i migliori. L'organizzazione fu ottima e tali furono i verdetti.

Ecco i risultati:

Pesi bantams: Portaleone (Marche) batte Magnolfi (Toscana); Tempesti (Toscana) batte Frau (Sardegna); Rocchi (Lazio) batte Satta (Sardegna).

Pesi piuma: Febo (Lazio) batte Zuccolini (Toscana); Giacomelli (Marche) batte Carruxi (Sardegna).

Pesi leggeri: Agantesi (Toscana) batte Bernardini (Toscana); Franceschini II (Lazio) batte Carta (Sardegna); De Horatiis (Lazio) batte Garonne (Lazio).

Tutti i match andarono alla distanza stabilita di riprese di 3 minuti: le vittorie furono di conseguenza tutte conseguite ai punti.

Programma di questa sera

Pesi bantams: Rocchi (Lazio) contro Tempesti (Toscana).

Pesi mosca: Frontalone (Lazio) contro Saracini (Marche) — Portaleoni (Marche) contro Satta (Sardegna).

Pesi Piuma: (per il terzo e quarto posto): Zuccolini (Toscana) contro Carruxi (Sardegna).

Franceschini (Lazio) contro De Horatiis (Lazio) — Acantesi (Toscana) contro Stacciotti (Marche).

Match fuori campionati: Zannoni (Borgo Prati) contro Cini (Toscana) — Amienta (Borgo Prati) contro Tiessi (Audace).

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Gl'italiani qualificati per la finale

PARIGI, 30.

La prima riunione del Gran Premio ciclistico, della città di Parigi, che non potè aver luogo domenica in seguito al cattivo tempo, si è svolta oggi. Parecchie prove interessanti si sono avute tra i professionisti. Le serie di queste prove hanno qualificato i corridori francesi Paulain e Peyrode e gli italiani Moretti Del Grosso e Mori.

Sabato si avranno nuove gare per la qualifica di tre altri corridori per i quarti di finale.

Ecco il dettaglio:

Prima batteria: 1. Poulaine, 2. Kausmann.

Seconda batteria: 1. Mori, 2. Kausmann.

Terza batteria: 1. Moretti, 2. Texier.

Quarta batteria: 1. Del Grosso; 2. Degraeve.

Quinta batteria: 1. Peyrode, 2. Spears.

Premio Friol (600 metri, handicap): 1. Peyrode, 2. Mori, 3. Poulaine, 4. Moretti.

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Un processo per truffe

E' cominciato ieri alla X Sez. del Tribunale, presieduta dal comm. Guidoni, P. M. il cav. Pace, il processo per truffe commesse e tentate truffe vantando altissime aderenze e facendo il nome di personalità politiche, contro il prof. Pietro Cantalupi, il rag. Francesco Calvani e l'avv. Ugo Bassano.

I tre sono riusciti a carpire la buona fede di persone ed enti truffandoli per circa mezzo milione e tra i truffati vi sono il comm. Vicentini per il Credito Nazionale, il cap. Fasana industriale di Milano, la banca Italo-Britannica ed il Credito Mobiliare.

I tre imputati hanno naturalmente negato nei loro interrogatori gli addebiti mossi ed anzi si sono accusati vicendevolmente.

Sono stati uditi nella udienza di oggi il cap. Fasana, Stivale Edoardo, Dandolo Giulio, Zaccheo Attilio proprietario del Corso Hotel, l'on. Spigarelli, il cav. Mariani, il capitano Ferruccio Vecchi ed altri.

Dalle varie testimonianze è risultato che il Cantalupi ha richiesto somme per conto di un'alta autorità politica, somme che viceversa sarebbero state tratte a suo profitto e a quello dei compagni.

Difensori nel processo sono gli avvocati Nicolai e Milella per il Cantalupi, Crispo e Marzano per il Calvani, Vacchelli e Battaglia per il Bassano.

Nell'udienza di oggi, dopo la lettura di alcune deposizioni di testi assenti ha la parola il P. M. cav. Pace.

GLI SPETTACOLI

La lirica all'Adriano

Ieri sera la Compagnia lirica del Teatro Adriano ci ha offerto una nuova bella edizione di *Cavalleria* e *Pagliacci*. «Santuzza» era Susana Ortega, simpatica artista dotata di ottimi mezzi vocali, che ha avuto scatti drammatici di grande emotività, sì da trascinare più volte il pubblico all'applauso. Giuliano Romagnoli è apparso un eccellente «Turiddu», Edoardo Fraticanti, sia nella parte «Alfio» nella *Cavalleria* che in quella di «Tonio» nei *Pagliacci*, ha riscosso larghi consensi per la sua voce potente e ben modulata. Adalberto Giovannoni «Canio» è stato costretto a bissare il drammatico del finale del primo atto.

Molto bene anche il Pellegrino (Silvio), la Toncker (Nedda) e il Morgia (Arlecchino).

Questa sera spettacolo in onore della valentissima Ofelia Parisini con la Bohème.

Palmarini al Quirino

Come già annunciammo, questa sera inizia un corso di rappresentazioni la Compagnia drammatica diretta da Uberto Palmarini. Si darà il *Segreto* di Berstein.

Riccioli all'Eliseo

Con la ripresa della divertente ed applaudita operetta *Io e te* del M. Pavanelli, la compagnia di Guido Riccioli riorna da stasera all'Eliseo. Saranno date in seguito parecchie interessanti novità.

Agli INDIPENDENTI il *Don Chisciotte*, di Bragaglia, continua a replicarsi con sempre maggiore fusione e buon successo.

Al MORGANA, stasera, con *Vi amo e sarete mia!* la compagnia Farulli-Pieri Ardau-Ferrari darà la sua ultima recita. Domani le succederà Bocci-Gandusi, che rappresenterà la brillante commedia *Lassateme passà, semo romani!*

Alla PARIOLA, come già annunciammo, questa sera debutterà la compagnia del *Ba-ta-clan* con la rivista *C'est Paris*.

Saggio della Scuola di violino e pianoforte del Maestro Romolo Piacentini

Nell'Istituto di S. Alessio sull'Aventino ha avuto luogo il saggio annuale degli allievi interni ed esterni del maestro Romolo Piacentini. Il saggio è stato oltremodo interessante perchè data la varietà e la bontà del programma assunse il carattere d'una autentica accademia.

Nella scuola di pianoforte si distinsero: Gino Mascioli, Settimia Felici, Evelina D'Avella, Clara Piacentini, Maria Alessandrini, Gabriella Abate e Maria D'Avella. Aprì il saggio di violino il piccolo Ezio Achilli (6 anni) che eseguì con grazia e precisione una «Novellettà» del maestro. Si fecero notare per l'esecuzione accurata gli allievi Nella Colangeli, Giovannina Cerquoni, Ezilde Biscardi, Gioconda Loreti, Carlo Celi, Michelina Cerchia, Remo Salustri, Mario Vergai, Arnaldo Colapietro, Mario Vallecupa, Fernando Bellini, Guido Pea, Fernando Vari. Per l'esecuzione perfetta ed appassionata degli allievi interni Onorio Ciaralla e Domenico Berretta e degli allievi esterni Ines Greganti che dette prova di spiccato senso artistico e Paride Magris l'ultima parte del programma trasportò l'intelligente uditorio ad un vero godimento spirituale. I due primi eseguirono col maestro e con l'intervento del violoncellista Cesare Colamarino, allievo interno, l'«Adagio» del quartetto in re op. 11 di Tschaykowskj. Ridire l'impressione riportata da questa mirabile esecuzione è impossibile; la fusione perfetta, l'espressione toccante e delicata generò una commozione vivissima.

In fine i venti allievi della classe di violino coadiuvati nella parte orchestrale dalle allieve interne della scuola di arpa della prof.ssa Giobbe, dai violoncellisti Cesare Colamarino, Mario Chiarussi, Oreste Dragoni all'Armonium Bisogni Francesco, eseguirono impeccabilmente il celebre «Largo» di Hendel diretti dallo stesso maestro cui furono tributate manifestazioni deliranti per la sua arte complessa e multiforme, cosa rarissima a riscontrarsi.

Gli allievi grati al loro maestro vollero offrirgli ricchi doni e moltissimi fiori.

Anche noi ci uniamo di cuore a formare auguri al valente maestro degno di ammirazione che attraverso la cecità fisica, la sorte lo ha donato d'una inesorabile «Luce intellettuale» piena d'amore.

Saggio di canto alla "Sgambati"

Dinanzi ad un elegantissimo pubblico ebbe luogo l'annuale saggio delle allieve della scuola di canto diretta dalla illustre professoressa Adele Gaslini-Belli. La signorina Elsa Frielingsdorf e la signora Amalia Piergiovanni destarono un vero entusiasmo; furono anche molto applaudite le allieve De Acutis, Loioli, Moschini, Ricchetti, Albani e Piani. Vennero bissati vari numeri del programma, fra i quali la romanza della *Loreley* e quella della *Traviata*.

La signora Gaslini-Belli, ottima maestra e direttrice, fu assai festeggiata ed ebbe in omaggio doni e fiori.

Spettacoli del 1° Luglio

TEATRO QUIRINO
COMP. DRAMM. DI U. PALMARINI

VENERDI', 1 luglio — Ore 21: Debutto della Compagnia Palmarini con il dramma di Bernstein:

IL SEGRETO

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 21: *La Boheme.*

INDIPENDENTI — Comp. Bragaglia — Ore 21: *Don Chisciotte.*

ELISEO — Compagnia Riccioli — Ore 21: *Io e te.*

MORGANA — Comp. Drammatica Farulli e C. — Ore 21: *Vi amo e sarete mia.*

JOVINELLI — Ore 16 *A casa de li ladri — Quanno te dico sette... sette so'.*

CASINA DELLE ROSE
SPETTACOLO DI VARIETA' all'aperto dalle ORE 21 in poi

ZARA La nel suo repertorio.

GABRE' nelle canzoni di S. Giovanni *Stella Romana* oltre il suo repertorio.

CINEMATOGRAFI

CAPRANICA — *Sparvieri d'acciaio.*
CORSO — *Lord Drummel.*
MODERNISSIMO — *Una donna pericolosa.*
MODERNO — *Il talismano della nonna.*
QUATTRO FONTANE — *Lo spettro di Wal Street.*
QUIRINALE — *Il segno di Zorro.*
SUPERCINEMA — *Sei sola stasera?*
VOLTURNO — *Pietro il grande.*

UNIONE RADIOFONICA ITALIANA

Programma di Sabato 2 Luglio

Ore 17,45-18,50: Concerto strumentale e vocale diurno. 1) Mendelssohn: Trio in re minore op. 49, per violino, violoncello e pianoforte. Esecutori: Gilda Cantone, Rosina Giovannetti e Cesarina Buonerba; 2) Thomas: Amleto, Come il romito fior; 3) Flotow: Marta, Il mio Lionel perirà, bar. Guglielmo Castello; 4) Virgilio Mortari: a) Pastoralle; b) Il mago Pistagna, sopr. Ida Steccanella; 5) Quanti sono i cinque sensi? Conferenza medico igienica del dott. Giovanni Puglieri; 6) Arensky: Trio per violino, violoncello e pianoforte: 1. tempo. Esecutori: G. Cantone, Rosina Giovannetti e Cesarina Buonerba; 7) Leoncavallo: Zazà, Zazà piccola zingara; 8) Tirindelli: Brindisi, bar. Guglielmo Castello; 9) Belard d'Horcourt: Trois chants des Andes; 10) Glasounow: Romanza orientale, sopr. Ida Steccanella — 21,10 circa: Trasmissione da un teatro. Negli intervalli Rivista delle riviste.

Bollettino giudiziario

NELLA MAGISTRATURA

I sottonotati aventi i requisiti di legge sono nominati pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato: Cudone Pietro, Pescopagano — Geremetta Giovanni Maria, Spilimbergo — Piras Cesare, Ghilarza — Vacca Pasqualino, Thiesi — Aliprandi Domenico, Lodi — Butti Enrico, Milano — Renzetti Lorenzo, Pesaro — Barbieri Giuseppe, Modena — Cannas Romano, Cagliari — Carugno Renato, Pozzuoli — Casadei Monti Eudoro, Forlì — Chiri Umberto, Pinerolo — Condorelli Giovanni, Catania — Criscuoli Vincenzo, Palermo. — Di Bassecourt Gilberto, Torino — Fabrizi Enrico, Palermo — Friscia Michele, Palermo — Genovese Giovanni, Trapani — Lallai Giuseppe, Cagliari — Magno Giuseppe, Ferrandina — Mannino Giuseppe, Carini — Mariani Ezio, nella pretura di Torino — Pagliano Enrico, Torino — Mazzola Giovanni, Cuorgnè — Raveggi Pericle, Orbetello — Rossi Amleto, Novara — Rossi Pietro Giovanni, Palermo — De Luna Damiano, Roma — Scozzari Antonino, Girgenti — Castronuovo Giovanni, Roccanova — Vaccaro Giuseppe, Caltabellotta — Vaccaro Giacomo, Caltagirone — De Martino Luigi, Pozzuoli — [L]a Marca Orazio, Agira — Risso Luigi, Napoli — Basignani Giovanni, Pitigliano è sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale — Giannattasio Francesco, pres. corte app. Firenze id. Napoli — Azzariti Francesco Saverio cons. Corte Cass. Aquila id. Firenze — Berecvich Alfredo cons. Corte app. fuori ruolo richiamato Genova — Marcocchia Oscar sost. proc. Corte app. id. Mantova — Emanuele Giuseppe giud. Palermo Pret. id. Trib. — Iannucci Francesco giud. Trani tram. id. S. M. Capua Vetere — Vecchina Aldo id. Borgotaro id. Novara — Cimino Federico sostitut. proc. Re in aspettativa per infermità — Gestivo Vincenzo giud. in aspettativa per infermità confermato in aspettativa — Turiano Leopoldo giud. Rometta in aspett. id. — Benaglia Alberto giud. Civitacastellana id. Bressanone — Strangel Stefano id. Bianco id. Gerace Marina — Berardini Paolo id. S. Ginesio id. S. Giov. Valdarno — Vitale Salvatore id. Castelnuovo della Daunia id. Vieste — Doria Luigi id. Ardore id. Cittanova — Nigra Carlo nom. vice sost. Lendinara — Marsili Ivo pret. Camerino trasf. Macerata.—

[I] sottonotati aventi i requisiti di legge, sono nominato vice pretori presso le Preture per ognuno di essi indicate:

[D]i Giovanna Aurelio, Parma — Pesgno Mario, Lodi — De Luca Domenico, [C]apua — Vigni Giuseppe, Siena — Vice pretori: Rinaldi Mario, Omegna — Geraci Francesco, Pachino — Accolla Giuseppe, Siracusa — Foschini Francesco, Castellammare di Stabia — Sarno Filadelfo Polla — Marini Costantino, Roma — Albertini Francesco, Militello — Del Balzo Raimondo, Napoli — Palumbo Gennaro, Napoli — Grieco Antonio, Montesano — Felicetti Cesare, Catanzaro. Sono accettate le dimissioni rassegnate da: Fissone Bernardo dalla carica di vice pretore nel mandamento di Omegna e di Zoboli Cesare, id. id. Sassuolo.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Gli agricoltori d'Italia dal Duce

Stamane accompagnati da S. E. Bottai, sottosegretario di Stato alle Corporazioni, il Capo del Governo ha ricevuto i componenti la Giunta Esecutiva della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori con alla testa il Presidente della stessa Confederazione comm. Cacciari ed il Direttore generale prof. Marozzi. Il comm. Cacciari ha brevemente descritto al Capo del Governo l'andamento dei lavori del Consiglio Nazionale, che hanno rilevato la perfetta disciplina della classe e la sua comprensione dei problemi economici del momento in relazione alla agricoltura.

Il Duce ne ha preso atto con soddisfazione ed ha particolarmente toccato alcuni punti che riguardano le questioni più urgenti che interessano l'agricoltura.

Il Consiglio Nazionale degli Agricoltori

Nel salone di Palazzo Marignoli ha avuto luogo iersera l'annunciata riunione del Consiglio nazionale della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, che è stato presieduto dal presidente della Confederazione comm. Gino Cacciari, assistito dai Vice-Presidenti della Confederazione stessa: comm. Fornaciari, conte Cartolari, conte di Frassineto, avv. Solligna e dal Direttore generale prof. comm. Marozzi. Erano presenti i presidenti di tutte le Federazioni Provinciali Fasciste degli Agricoltori, nonchè di tutti gli Enti Economici, facenti parte della Confederazione degli Agricoltori.

La relazione del Comm. Cacciari

Il Presidente della Confederazione ha fatto al Consiglio Nazionale una relazione ampia e dettagliata. Nella sua relazione il comm. Cacciari ha messo in rilievo l'importanza dell'attuale momento economico e l'apporto disinteressato ed incondizionato che gli agricoltori recano alla battaglia economica ingaggiata dal Fascismo e condotta dal Duce.

Il comm. Cacciari è passato quindi a parlare dell'argomento più importante e di attualità dei rapporti cioè fra l'agricoltura e la rivalutazione e parlando del *credito agrario* e particolarmente di quello immediato ha inviato un ringraziamento agli Istituti che, accogliendo lo invito del Capo del Governo, hanno già messo a disposizione ragguardevoli somme. L'esempio di questi Istituti deve essere seguito per un più largo ed imponente movimento finanziario a favore dell'agricoltura. Quanto ai *patti di lavoro* ha detto essere questa questione che deve essere trattata non soltanto dal freddo aspetto economico ma anche dal punto di vista della reale e umana collaborazione e della politica generale del Governo fascista.

Una prima riduzione di salari ha avuto luogo; ma il movimento è stato arrestato quando invece avrebbe dovuto essere regolato con le dovute cautele, sopratutto per evitare il pericolo della disoccupazione. Le masse lavoratrici hanno nel loro profondo istinto la sensazione che il momento esige sacrifici comuni; ma la incomprensione di alcuni, oppone una difficoltà grave al raggiungimento dell'equilibrio e provoca artificiosi ostacoli al processo di perequazione. E proprio in questa occasione per togliere di mezzo questi ostacoli che la collaborazione con l'organizzazione degli agricoltori deve imporsi nelle sue grandi linee. Deve trionfare questo concetto che l'agricoltura italiana è capace di dare lavoro a tutti i figli delle campagne, purchè sia preventivamente attrezzata e potenziata con mezzi adeguati razionalmente raccolti e razionalmente distribuiti. Quindi il presidente ha considerato il problema dell'*imponibile di mano d'opera*.

Passando a parlare della organizzazione in genere e degli scopi che essa deve prefiggersi, il comm. Cacciari ha richiamato l'attenzione dei dirigenti provinciali sulla necessità di creare una classe dirigente agricola capace ed energica degna dell'Uomo Nuovo che ne vuol esser capo. E' necessario perciò insistere nella lotta contro l'Urbanesimo perchè siano conservate alla vita rurale tutte le giovani energie. La relazione ha poi fatto un esame particolare dei vari *problemi tecnici ed economici* ed illustrato la opera svolta per ciascuno dalla Confederazione direttamente o attraverso i propri Organi specializzati. Il comm. Cacciari ha chiuso la relazione elevando l'Assemblea in un'atmosfera superiore di entusiasmo, quando ha affermato che tutti gli Agricoltori devono essere grati ad un Uomo solo: Benito Mussolini, che li ama e li stima e che certamente li guiderà verso infallibili fortune.

La relazione nei suoi punti più culminanti e significativi è stata spessissimo interrotta da unanimi applausi e viene alla fine accolta da una grande ovazione che dimostra la salda compagine e l'indistruttibile attaccamento degli agricoltori alle loro organizzazione e al Regime Fascista. La relazione viene approvata per acclamazione; e viene proposto che venga sollecitamente *stampata ed inviata a tutti gli associati.*

La necessità dell'agricoltura

Il Dr. Turlini Direttore delle Federazioni di Brescia, propone all'assemblea l'approvazione di un ordine del giorno che è stato approvato in seguito all'ampia discussione svoltasi nelle due sedute ieri tenute dalla Giunta esecutiva della Confederazione. L'ordine del giorno, approva la relazione della Presidenza e le direttive fin qui seguite e al fine di ottenere una riduzione dei costi di produzione e l'equilibrio economico necessario al proseguimento della intensificazione produttiva dell'agricoltura, riafferma l'urgenza di questi provvedimenti: riduzione di tutti gli *oneri fiscali* almeno nella misura già richiesta; riduzione delle *tariffe per trasporti* dei prodotti e materie prime necessarie all'agricoltura; riduzione e abolizione del *dazi di importazione* sulle materie e macchine non di produzione nazionale e necessarie all'agricoltura; *Credito Agrario* precisamente anticipazione a lunga scadenza per sopperire ai gravi disavanzi conseguenti all'improvvisa rivalutazione della lira; e successivamente crediti di esercizio per dare il mezzo agli agricoltori di poter affrontare la prossima campagna agricola. Tuttociò nella misura sufficiente ad una industria come l'agricola che dà prodotti per circa 50 miliardi all'anno. Tuttociò deve essere fatto attraverso la Banca d'Italia con un tasso di sconto sensibilmente inferiore all'attuale; Riduzione del *prezzo dei fertilizzanti* e anticrittogamici nelle proporzioni almeno della riduzione dei prodotti agricoli; *Canoni di affitto:* ottenere che le Commissioni paritetiche provinciali costituite per iniziativa della Confederazione abbiano potere giudicante ed esecutivo; *Costo della vita - tariffe degli operai agricoli:* tenuto presente che i prodotti agricoli hanno raggiunto all'ingrosso una diminuzione che si aggira sul 50 per cento e che invece il costo della vita è diminuito solo in proporzioni irrisorie tenuto presente che in talune Provincie la mano d'opera con le tariffe attuali con le clausole di imponibile fisso e di mano d'opera ecc., assorbe anche oltre il 50 per cento del valore dei prodotti, faccia opera per ottenere l'abolizione immediata di clausole antieconomiche per i patti colonici quale è l'imponibile di mano d'opera fissa ed una proporzionata riduzione delle tariffe anche se questa dovrà venire in forma graduale.

Aperta la discussione sull'ordine del giorno hanno parlato il Dr. *Mariani* di Milano, l'on. *Mantovani* di Ferrara, l'on. *Calore* di Padova, e l'avv. *De Micheli* di Cremona.

L'avv. *Friedmann* di Modena, Presidente delle Cantine Sociali, ha poi proposto all'Assemblea l'approvazione di un ordine del giorno col quale si invita la Presidenza: 1. a voler dare precise istruzioni ai rappresentanti delle Federazioni Provinciali perchè, d'accordo eventualmente con le Cattedre Ambulanti e ovunque le condizioni dell'agricoltura lo consentano, venga dato vigoroso impulso alla cooperazione tra gli agricoltori; *a)* allo scopo di favorire la creazione di organismi cooperativi sia per la fabbricazione, sia per la fornitura dei fertilizzanti e degli antigrottamici; *b)* allo scopo di intensificare la costituzione di società cooperative sia per la esportazione dei prodotti agricoli in genere, sia per la lavorazione in comune dei prodotti agricoli e per la vendita in comune dei prodotti stessi lavorati in tutti i rami della produzione agricola ove ciò si presenti tecnicamente ed economicamente possibile ed utile; 2) a voler provocare adeguati finanziamenti e facilitazioni di credito agrario per la costituzione degli auspicati organismi cooperativi.

Dopo breve discussione l'ordine del giorno è stato approvato a maggioranza.

S. M. il Re socio della Confederazione

Quindi il Presidente della Confederazione comm. Cacciari ha dato comunicazione che il Presidente della Federazione di Cuneo, conte di Bernezzo, ha partecipato di annoverare come il primo dei suoi soci d'onore S. M. il Re Vittorio Emanuele III (applausi fragorosissimi) a cui sarà rimessa la tessera speciale (nuovi applausi entusiastici).

Prossimi provvedimenti per il patrocinio innanzi alle Preture

Prossimamente sarà presentato al Parlamento il disegno di legge sul riordinamento del patrocinio innanzi alle Preture, che venne approvato nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri.

Le norme proposte, mentre assicureranno alla difesa innanzi alle magistrature inferiori quel carattere di austerità, che i nuovi tempi richiedono, non pregiudicheranno in alcun modo le posizioni acquisite, poichè coloro che sono abilitati al patrocinio innanzi alle Preture e si trovano inscritti nel relativo albo, potranno continuare il patrocinio medesimo.

Gli uffici postali possono pagare gli interessi del "Littorio"

L'Agenzia Stefani comunica:

In seguito ad accordi intervenuti fra il Ministero delle Finanze e il Ministero delle comunicazioni si è assicurata la cooperazione degli uffici postali del Regno al pagamento degli interessi al 1.o luglio 1927 ai sottoscrittori del Prestito del Littorio ai possessori di buoni del Tesoro stampigliati che si trovino in località ove non esista un filiale della Banca d'Italia (nel caso dei sottoscrittori) od una Sezione di Regia Tesoreria (nell'altro caso).

Gli uffici postali cureranno la riscossione degli interessi e il loro investimento in vaglia cambiari della Banca d'Italia intestati ai singoli possessori, che potranno essere pagati dagli stessi Uffici postali.

Nelle provincie di recente istituzione gli Uffici postali faranno capo alle filiali della Banca d'Italia od alla Sezione di R. Tesoreria dell'antica circoscrizione territoriale.

La rappresentanza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni al Congresso Attuariale di Londra

L'on. GATTI, Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ha delegato il prof. Luigi Amoroso Consigliere, il prof. Guido Castelnuovo, il prof. Francesco Paolo Cantelli dell'Università di Roma e l'ing. comm. Leone Ambron, vice Direttore dell'Istituto, a rappresentare l'Istituto stesso al Congresso Internazionale degli Attuari che si è inaugurato ieri a Londra.

Della rappresentanza italiana oltre ai delegati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, fanno parte quelli dei Ministeri delle Finanze, dell'Istruzione e dell'Economia Nazionale, quelli della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali e quelli delle maggiori Compagnie private.

Il prof. Amoroso e il prof. Cantelli, incaricati anche rispettivamente di rappresentare il Ministero dell'Istruzione e quello delle Finanze hanno presentato importanti memorie che saranno pubblicate negli atti ufficiali del Congresso.

Tariffe ferroviarie d'esportazione

Recentemente il Governo nazionale, per favorire il traffico d'esportazione, ha adottato una serie di provvedimenti che riducono il costo dei trasporti sul percorso italiano.

Tali riduzioni sono condizionate al fatto che le merci siano destinate direttamente ad una stazione estera, e non si transiti di confine per essere rispedite all'estero, secondo le consuetudini del commercio.

In proposito l'on. Corrado Marchi, presidente generale della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, assistito dal gr. uff. Sommariva, delegato nazionale per la Federazione degli ausiliari del traffico, e in cordiale collaborazione coll'on. Cartoni vice-presidente della Confederazione nazionale dei commercianti e dell'avv. Pavone per la Confederazione generale dell'industria, ha avuto un interessante colloquio con S. E. il Ministro delle Comunicazioni, al fine di prospettare l'utilità di un allargamento dei criteri finora seguiti.

S. E. Ciano, nel preciso intento di favorire l'attività esportatrice italiana, ha accolto i criteri enunciati dalle Confederazioni e dato disposizioni per la traduzione in atto dei voti espressi.

Il servizio elettrico della "Cumana" sarà inaugurato domenica

NAPOLI, 1. — Domenica prossima sarà inaugurato, alla presenza delle rappresentanze del Governo e con l'intervento delle autorità locali, il servizio elettrico della Ferrovia Cumana che da qualche tempo era stata già elettrificata nel tratto Montesanto-Fuori Grotta. Da domenica il servizio sarà completo.

Il Capo del Governo per Milano

Sono giunti a Roma stamane da Milano il Podestà on. Belloni commissario ai lavori per la nuova stazione, il capo del Compartimento di Milano gr. uff. Maccollini ed il sopraintendente ai lavori comm. Durazzo, che sono stati ricevuti dal Ministro alle Comunicazioni on. Ciano, col quale hanno avuto una lunga riunione insieme con il direttore generale delle Ferrovie gr. uff. Oddone, con il capo servizio principale ai lavori gr. uff. Brancucci e l'architetto della nuova stazione comm. Stacchini. Dopo la riunione i convenuti si sono recati, insieme con il Ministro Ciano, a Palazzo Viminale dove sono stati ricevuti dal Capo del Governo.

Mussolini ha esaminato lo stato dei lavori della nuova stazione milanese, ed ha approvato il progetto di dettaglio, rinnovando l'invito a condurre i lavori con tutta sollecitudine.

Il Primo Ministro ha intrattenuto poi a lungo l'on. Belloni su tutti i problemi milanesi; ed il podestà ha fatto una esposizione sulla situazione finanziaria comunale, che è perfettamente inquadrata — nell'entrata e nelle spese — col bilancio preventivo a suo tempo approvato dall'autorità tutoria, nonostante l'acceleramento dei lavori pubblici che verranno continuati con ritmo ininterrotto: per le strade, per la fiera, per gli edifici pubblici e privati.

In fine l'on. Belloni ha ottenuto dal Duce l'approvazione per un progetto di facilitazione sulle tariffe tranviarie.

Il podestà di Milano ha poi avuto una lunga conferenza con il Ministro on. le Belluzzo su alcuni problemi economici e su questioni annonarie.

Il Marchese Negrotto di Cambiaso Segretario Federale di Genova

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica che il Segretario Generale del Partito, constatando come il camerata prof. Marghinotti abbia completato con energia e saggezza l'incarico affidatogli di sistemazione ed epurazione del fascismo genovese, ha deciso di nominare il marchese Negrotto di Cambiaso segretario federale per la provincia di Genova.

Al camerata Marghinotti il plauso del Partito per l'opera svolta.

Scosse di terremoto ad Avellino

AVELLINO, 1. — Alle ore 9.15 è stata avvertita una sensibile scossa ondulatoria seguita da replica.

A Molfetta

MOLFETTA, 1. — Alle ore 9,16 di stamane si sono avute forti scosse di terremoto in senso sussultorio e ondulatorio, della durata di vari secondi. Non si hanno a deplorare danni.

La cittadinanza è rimasta calma.

A Bari

BARI, 1. — Stamane alle ore 9,23 sono state avvertite due scosse di terremoto in senso sussultorio. La prima è durata quattro secondi, la seconda cinque. Le due scosse sono state avvertite da quasi tutta la popolazione e specialmente dagli abitanti del rione orientale. La popolazione si è mantenuta calma.

I Sovieti, la Lettonia e la Lituania

KAUNES, giugno.

In questi ultimi tempi la stampa sovietica cerca di dare un grande rilievo a pretesi successi della politica estera dell'U. R. S. S. nei paesi baltici. E' evidente, in questo fiorire di manifestazioni più o meno esagerate, la manovra intesa a tranquillizzare e a galvanizzare il più possibile l'opinione pubblica interna russa allarmata più che mai dagli insuccessi clamorosi della sua diplomazia in Cina e da quelli non meno dolorosi che devono registrare nell'occidente europeo.

Così, per correggede la sfavorevole impressione suscitata dalla clamorosa rottura delle relazioni diplomatiche e commerciali con l'Inghilterra, la stampa moscovita cerca di proclamare il recente successo conseguito coi la conclusione del trattato di commercio con la Lettonia e per attutire il senso di isolamento politico generale, da cui l'U.R.S.S. è minacciata, assistiamo oggi al tentativo di fare una reclame più o meno discreta e gratuita al recente discorso con cui il Presidente della Repubblica lituana Smetona ha accettato le credenziali del nuovo Ministro sovietico a Kaunas.

A parte se questi pretesi successi che i Sovieti decantano in Lettonia e in Lituania possano costituire un compenso adeguato al grave e disastroso andamento della loro politica con il resto dell'Europa e possiamo dire del mondo intero, giova esaminare più particolarmente se questi successi hanno poi un'importanza reale.

Il trattato di commercio con la Lettonia, basta scorrerne le clausole, ci convince a prima vista che esso deve aver costato ai negoziatori dell'U. R. S. S. i quali hanno dovuto consentire tali facilitazioni che di molto sorpassano, crediamo, quelle che in altre circostanze essi sarebbero stati disposti a concedere.

Infatti, l'impegno della Russia di importare merci lettoni per un valore di 15 milioni di rubli all'anno, l'obbligo fatto alle rappresentanze commerciali sovietiche di sottostare alle leggi doganali lettoni, l'applicazione alla Lettonia della clausola della nazione più preferita, e altre facilitazioni di carattere minore che si risolvono in definitiva più a vantaggio della Lettonia che non della Russia, ci sembrano condizioni tali, che di per sè significano in quale atmosfera il trattato è stato concluso. Se mai, la Lettonia e non l'U. R. S. S. dovrebbe dichiararsi oltremodo soddisfatta perchè, profittando delle speciali circostanze del momento, ha saputo ottenere dai Sovieti quello che essi non si sarebbero mai sognato di dare.

Se poi osserviamo attentamente lo stato delle attuali relazioni fra i Sovieti e la Lituania, i dati per proclamare un successo di questi nella vicina Repubblica ci sembrano ancora più scarsi e problematici.

Il Governo del prof. Valdemaras ha al suo attivo tutta una serie di energici provvedimenti, con cui è riuscito a liquidare definitivamente in paese ogni pericolo di propaganda comunista. La maggior parte degli elementi di origine più o meno sospetta, che si erano infiltrati nella compagine dello Stato per predicarvi il vangelo di Mosca e suscitarvi l'irrequietezza e il disordine sono stati già giudicati e condannati a pene varie non esclusa la morte. Si ricordi, in proposito, la recente immediata fucilazione del generale della riserva Klescinscki sorpreso in flagrante delitto di spionaggio a favore dei Sovieti. E ciò che più conta, il paese ha accettato e si stringe sempre più unanime intorno a questo Governo, che in pochi mesi è riuscito a ricondurre fra la laboriosa popolazione rurale lituana il senso della sicurezza e dell'ordine.

E' difficile dunque parlare di un qualsiasi successo della politica sovietica in Lituania.

La stampa di Mosca ha dato, è vero, in questi giorni un rilievo notevole alle parole con cui il Presidente della Repubblica Smetona ha accolto il nuovo Ministro russo accreditato in Lituania ma queste parole, spoglie delle consuete formule di cortesia del cerimoniale, appaiono logiche per il Capo di un paese come la Lituania la quale ha ancora aperta nel suo cuore la piaga di una questione territoriale come quella di Vilna, nella cui soluzione è impossibile di non tener conto dell'atteggiamento della Russia.

La posizione geografica della Lituania, poi come quella degli altri paesi baltici propriamente detti, Lettonia e Estonia, è tale che è indispensabile per essi di mantenere corrette e amichevoli relazioni con la grande vicina dell'Est.

Si osserva in questi paesi che la condotta delle Repubbliche baltiche non è punto diversa da quella degli altri Stati europei, che con la Russia hanno regolato le loro relazioni diplomatiche e commerciali.

Nel caso specifico della Lituania, poi, si ricordano in proposito le dichiarazioni esplicite di Voldemaras il quale nel piano di consolidamento politico degli Stati baltici ha escluso, in modo assoluto, per la Lituania qualsiasi combinazione di alleanza stretta, tanto con la Russia, quanto con la Germania, quanto con la Polonia.

L'avvenire politico di questi paesi poggia, innanzi tutto, sull'osservanza della più stretta neutralità ciò che non esclude però la possibilità di allacciare coi grandi Stati vicini quelle relazioni economiche che sono indispensabili al loro incremento e al loro sviluppo.

Come si vede, gli Stati baltici impegnati seriamene nell'opera del loro consolidamento interno e del loro sviluppo economico, fanno una politica estera realistica e guardinga. Ma sarebbe ingiusto interpretare la loro attitudine come una tendenza a subordinarsi agli interessi della Russia.

La Commissione dei mandati esamina la richiesta della Germania

GINEVRA, 1.

Ieri la Commissione per i mandati ha iniziato l'esame del rapporto del Governo francese sull'amministrazione della Siria e del Libano per il 1926. Rappresentava il Governo francese Roberto Decaix, già segretario generale dell'Alto Commissariato francese per la Siria ed il Libano. Egli ha dichiarato che l'insurrezione del Gebel druso può essere considerata attualmente come terminata, che l'ordine è completamente ristabilito e che molti fra i ribelli che continuano a manifestare la loro ostilità si sono allontanati dal paese; lo stesso Soltan Attrache che condusse le recenti insurrezioni si trova ora probabilmente in Arabia.

La Commissione si è anche occupata della domanda rivoltagli dal Consiglio della Società delle Nazioni di esprimere il proprio parere circa la questione dell'aumento del numero dei membri della Commissione stessa in vista della aggiunta di un membro di nazionalità tedesca. La discussione si è svolta sul fatto di sapere se, considerati gli aspetti politici di tale questione, la Commissione stessa poteva ritenersi competente a rispondere ovvero se essa poteva pronunziarsi considerando gli aspetti tecnici del problema.

E' stato infine costituito un Comitato di redazione per redigere un testo che possa servire di base per una ulteriore discussione.

I rapporti commerciali italo-ungheresi in un'intervista del conte Durini

BUDAPEST, 1.

Il Ministro d'Italia conte Durini di Monza è stato intervistato dal «Pesti Tozsde» che è il più importante giornale finanziario dell'Ungheria. Il Ministro ha illustrato lo stato attuale dei rapporti economici fra l'Italia e l'Ungheria.

Nel periodo anteriore al 1925 — ha detto il conte Durini — per bilanciare la situazione dei traffici con l'Ungheria aveva adottato una politica fortemente protezionistica a causa degli accordi che assicuravano alle merci italiane determinati contingenti di importazioni. Ma il commercio dei due paesi era mantenuto in limiti molto modesti. Nei primi del 1926 il Governo ungherese con l'istituzione dei divieti di importazione e di esportazione produsse un traffico doganale meno oneroso e tra la Italia e l'Ungheria si stipulò finalmente una convenzione, nella quale si stabilì un elenco di merci con la clausola della nazione più favorita.

Un miglioramento dell'economia ungherese sarà dato dalla possibilità di avere maggiormente aperte la via adriatica e le proprie vie di comunicazioni. Ciò è stato ben compreso dal Governo Italiano il quale rafforzando col recente trattato di amicizia i sentimenti che legano i due paesi, si studiò di dare all'Ungheria la maggiore facilità per utilizzare più proficuamente il porto di Fiume.

Violento ciclone su Leningrado

LENINGRADO, 1.

Una violenta tempesta si è abbattuta su Leningrado facendo incagliare e colare a picco vari battelli fluviali che si trovavano ancorati sulla Neva e nei canali.

Nella pianura la Neva ha straripato. Numerose persone sono annegate.

150.000 lire di gioielli rubati in un appartamento a Milano

MILANO, 1. — Ieri sera, presumibilmente fra le 20 e le 21, un audace colpo ladresco è stato perpetrato in casa del grand'uff. prof. Cesare Cattaneo, direttore dell'ospedale dei bambini, il quale abita in un appartamento al piano rialzato di un palazzo in via Mascheroni. I ladri, che finora sono rimasti ignoti, approfittando di un momento in cui la strada era deserta nel mentre imperversava un acquazzone, e del fatto che i coniugi Cattaneo avevano abbandonata la propria camera recandosi in un'altra parte dell'appartamento, hanno scavalcata la finestra, si sono introdotti nella loro camera, ed hanno fatto un ingente bottino di gioie, scassinando i cassetti del canterano. Essi hanno rubato precisamente: una collana di 63 perle orientali, un anello d'oro con brillanti e rubini, un anello con due grosse perle, un paio d'orecchini d'oro, una spilla ed altri gioielli: il tutto per un valore di 150.000 lire. I rapinatori, dopo il furto, hanno potuto dileguarsi inosservati.

La scoperta del furto veniva fatta poco dopo dalla signora Cattaneo, la quale recatasi in camera, ha trovata la stanza a soqquadro e i cassetti del canterano sforzati e manomessi.

Essa ricorreva immediatamente al marito, e veniva subito iniziata una febbrile ricerca, che non portava però a nessuna conclusione. Il prof. Cattaneo si recava allora in questura a sporgere regolare denunzia. Le autorità hanno proceduto al fermo di un'ex cameriera dei signori Cattaneo, la donna Giovanna Verdonio e del marito di costei, Attilio Raisoni che è chauffeur del prof. Cattaneo medesimo. Su di essi i sospetti delle autorità si sono particolarmente fermati.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3,50 per cento fine 64.35 — Consolidato 5 per cento cont. 75 per cento; Consolidato 5 per cento fine 75.5 — Venezie 3,50 per cento 65. — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 79,50; a scadere 79.50; quinquennali 79,90; settennali scadenza 1926, 76,50; 1929, 75,50; novennali 77,50 — Banca d'Italia 1865 — Commerciale 1164 — Credito Italiano 683 — Banco di Roma 110,50 — Istituto Credito Marittimo 502 — Commerciale Triestina 550 — Banca Naz. di Credito 513 — Consorzio Mob. Fin. 545 — Meridionali 510 ex — Tramways 332 — Navigazione 440 — Libera Triestina 360 — Cosulich 786 — Cotonerie 39 — Snia-Viscosa 151 — Soie de Chatillon 98 — Varedo 50 — Elba 36 — Metallurgica 104 — Ilva 118 — Montecatini 181 — Monte Amiata 281 ex — Antimonio 142 — Ansaldo 69 — Fiat 312.50 — Seso 86 — Terni 329 — Sip 130 — Tirso 145 — Gas Roma 610 — Unes 90 — Azoto 174 ex — Elettrochimica 65 — Forni Elettrici 90 — Distillerie 110 — Zuccheri Romani 110 — Eridania 605 — Molini Pantanella 167 — Oleifici 58 — Bonifiche Ferraresi 318 — Fondi Rustici 186 — Immobiliari 530 — Beni Stabili 438 — Imprese Fondiarie 78 — C. F. Regionale 100 — Aedes 6.50 — Risanamento 844 — Acqua Marcia 1785 — Condotte d'Acqua 405 — Serino 405 — Palermo 360 — Spalato 189 — Isonzo 70 — Marconi's Wireless 80 — Assicurazione Vita 625.

CAMBI: Parigi 70 1/2 - 70 3/4 — Londra 87.90 - 88.10 — New York 18.18 - 18.14.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento ex 1.75 = 64.75 Consolidato 5 per cento ex 2.50 = 75.45 — Banca d'Italia 1868-58 — Banca Commerciale Italiana 1575 — Credito Italiano 680 — Banco Roma 110 — Credito Marittimo 500 — Meridionali ex 32-512 — Mediterranee 325 — Costruzioni Venete 165 — Rubattino 441 — Libera Triestina 365 — Cosulich 184 — Coton. Cantoni 2400 — Coton. Veneziano 180 — Cascami Seta 579 — Tessuti Stampati 565 — Linificio Canap. Nazionale 360 — Lan. Coton. Meridionali 39 — Man. Tosi 205 — Snia 153 — Unione Manifatture 3' — Ilva 110 — Metall. Italiana 108 — Miniere Elba 36 — Miniere Montecatini 1'' — Off. Mecc. Breda 61 — Automobili Fiat 312 — id. Isotta 137 — id. Bianchi 40 — Off. Mecc. Miani 51 — id. Reggiane 30 — Adriatica di Elett. 183 — Edison 461 — Vizzola 675 — Marconi 80 — Acciaierie 87.73 — Terni 331 — Distillerie [illegible] — Industria Zuccheri 410 — [illegible] L. 508 — Petroli d'Italia [illegible] Pirelli 513 — Fondi Rustici 190 — [illegible] Stabili, Roma 412 — Eridania 588 — [illegible] Italo-Americana 325 — Brasital [illegible]

CAMBI: Parigi 70.62.50 — Londra 87.57.50 — New York 18.02 — Belgio 2.49.50 — Olanda 7.22.50 — [illegible] 17.30 — Svizzera 347.125 — Berlino [illegible] 7.25 — Spagna 308 — Bukarest 10.[illegible] — Vienna 25.275 — Praga 53.45.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 per cento 64,25 — Consolidato 5 per cento [illegible] — Banca d'Italia 1867. — Banca Commerciale Italiana 1174 — Credito [illegible] — Banco Roma 109 — Aedes 6,30 — Meridionali [illegible] 500 — Mediterranee 326 — Rubattino 438 — Lloyd Sabaudo 22[illegible] — Snia 314 — Eridania 586 — Raffin. L. L. 510 — Industrie Zuccheri 41[illegible] — Gulinelli 128 — Acciaierie di Terni [illegible] — Ansaldo 71 — «Ilva» 121 — Miniere [illegible] 37,50 — Ferriere Voltri 208 — Metallurgica 110 — Molini Alta Italia 48 — Semolerie 585 — Silos 590 — Itala [illegible] — Spa 19 — Acquedotto Pugliese 306 — Tramvays Genovesi 588 — Officine Elettriche Genovesi 220 — Fiat 314 — Beni Stabili 422 — Libera Triestina [illegible] — Cosulich 165.

CAMBI: Parigi 70, 50 — Londra 87.84 — New York 18.05 — Svizzera 347,50 — Spagna 309.

Borsa di Napoli

Dopo le esagerazioni [illegible], dovute ad affrettate ricoperture, [illegible] il mercato ridiventa più riflessivo. [illegible] fondi statali le Banchitalia, [illegible] commerciali ed il Risanamento. Cambi [illegible] riati.

Rendita 3.50 per cento 65.10 — Consolidato 5 per cento 75 — Prestito Veneziano 62.75 — Buoni [illegible] nali 77.50 — Banca d'Italia 1860 — Banca Commerciale Italiana 1161 — [illegible] Fondiario 615 — Credito Italiano [illegible] — Credito Marittimo 505 — Banco Roma 105 — Banca d'America e d'Italia 100 — Banca Fratti Maggiore 55 — Meridionali 530 — Mediterranee 300 — Rubattino 44[illegible] — Terni 311 — Elba 36 — [illegible] 112 — Risanamento 850 — Beni Stabili 600 — Cotoniere Meridionali — Gas di Roma 580 — Società Meridionale Elettr. 249 — Grandi Alberghi 10[illegible] — Acquedotto Napoli 406 — Fondiaria Regionale 9[illegible] — Ferrovie Vomero 10[illegible] — Banca Naz. di Credito 511.

CAMBI: Francia [illegible] — Inghilterra [illegible] — Stati Uniti d'America 18.08.

Oggi, alle ore 16,35, si è [illegible] spenta serenamente dopo lunga malattia munita dei conforti religiosi

ADELE BRILLI CACCI

I FIGLI ne danno il triste annunzio.

Montiano Toscana, 29 giugno 1927.

La presente valga come partecipazione personale.

R. Forges Davanzati, direttore responsabile
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo